

REPERTORIO N.8.015

FASCICOLO N.3.237

**VERBALE D'ASSEMBLEA**

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemilasedici il giorno dieci del mese di maggio alle ore undici e cinquanta minuti

10 maggio 2016 H.11,50

In Cesena, presso la sede amministrativa della sottoindicata società, in Via 4 Novembre n.145, ove richiesto.

A richiesta dell'infradetto Presidente del Consiglio di Amministrazione della società cooperativa:

"**COOP. DI GARANZIA S.coop. a r.l.**" (in sigla "**Creditcomm**"), costituita in Italia, con sede legale in Forlì (FC) Via Grado n.2, codice fiscale e numero d'iscrizione del Registro delle Imprese di Forlì-Cesena 02024080406, numero R.E.A. 235221, iscritta all'Albo Società Cooperative con il numero A112105.

Io sottoscritto Dr.MARCELLO PORFIRI, Notaio in Cesena, iscritto nel Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Forlì e Rimini, mi sono trovato ove sopra, in questo giorno ed in questa ora, onde assistere, elevandone verbale, alla Assemblea straordinaria dei soci della detta società.

Ivi ho avuto la presenza del signor **ZANFINI VANNI**, nato a Forlì (FC) il giorno 22 febbraio 1961, residente a Predappio (FC) Via Luigi Toledo n.10, Presidente del Consiglio di Amministrazione della suddetta società cooperativa.

Il comparente, cittadino italiano, della identità personale, qualifica e poteri del quale io Notaio sono certo, assume la presidenza dell'Assemblea, a norma dell'art.28 dello Statuto e ai sensi dell'art.2371 del C.C., e constatata dandomene atto:

= che la presente Assemblea è stata regolarmente convocata dall'organo amministrativo per oggi, in questo luogo ed a quest'ora in seconda convocazione, mediante avviso pubblicato sul quotidiano "Romagna Corriere" del giorno 20 aprile 2016, a norma dell'art.25 dello Statuto sociale;

= che l'Assemblea in prima convocazione, indetta con il medesimo avviso per il giorno 29 aprile 2016, presso la sede legale della società alle ore 9,00, è andata deserta, come esso comparente mi attesta;

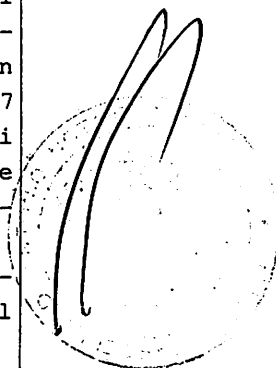
= che dei numero 4.933 (quattromilanovecentotrentatre) soci iscritti nel relativo libro, tutti aventi diritto di voto, sono presenti in proprio e per regolari deleghe conservate in atti della cooperativa e legittimati ad intervenire, numero 7 (sette) soci, come indicati nell'elenco che il Presidente mi consegna e che, debitamente sottoscritto, al presente verbale si allega sotto la lettera "A", omessane la lettura per dispensa avutane dal comparente;

= che l'elenco dei soci partecipanti all'Assemblea verrà conservato in atti della società e verrà trascritto, insieme al presente verbale, nel libro delle adunanze e delle assemblee;

= che dell'Organo Amministrativo oltre ad esso Presidente sono presenti il Vice Presidente Zecchini Mario ed i Consiglieri

Registrato a:  
**CESENA**  
Il 20/05/2016  
al n. 3807  
Serie 1T  
€ 200,00

Registro delle  
Imprese di:  
**FORLÌ - CESENA**  
Prot. N.: 14110  
REA N.: 235221  
Depositato per  
l'iscrizione  
Il 20/05/2016



Matteucci Roberto, Vaienti Oriano, Vincenzi Riccardo e Fantini Gabriele;

= che è presente l'intero Collegio Sindacale nelle persone del Presidente Montesi Libero e dei Sindaci effettivi Landi Isabella e Rossi Davide.

Il Presidente, dopo aver accertato l'identità e la legittimazione degli intervenuti, dichiara pertanto la presente Assemblea straordinaria validamente costituita in seconda convocazione e quindi atta a deliberare sul seguente:

**ORDINE DEL GIORNO:**

Parte straordinaria

**1. Modifiche statutarie agli articoli 23 e 29 dello Statuto, relativamente alla competenza per la predisposizione e approvazione dei vari regolamenti interni.**

**2. Delibere inerenti e conseguenti.**

Sull'unico argomento all'ordine del giorno il Presidente prende la parola ed illustra ai convenuti come, al fine di meglio precisare e disciplinare le competenze dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione in materia di predisposizione ed approvazione dei regolamenti interni che determinano i criteri e le regole inerenti lo svolgimento dell'attività mutualistica tra società e soci, nonché quelli che regolano l'organizzazione dell'attività e dei controlli del Confidi, e di favorire quindi l'attività operativa della cooperativa, si propone di modificare gli articoli 23 e 29 dello Statuto sociale, come segue:

Art.23 - Competenze dell'assemblea ordinaria

modifica del punto g):

nuovo testo: "g) approva regolamenti che determinano i criteri e le regole inerenti allo svolgimento dell'attività mutualistica tra la società e i soci, predisposti dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art.2521 comma 5 del C.C.;"

Art.29 - Consiglio di Amministrazione - Competenze

modifica del punto b) - nuovo testo:

"b) predispone i regolamenti statutari, che disciplinano i rapporti tra il Confidi ed i soci, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea, ai sensi dell'art.2521 del C.C.;"

inserimento del nuovo punto s):

"s) predispone e approva i regolamenti che regolano l'organizzazione dell'attività e dei controlli interni del Confidi."

Il signor Montesi Libero, a nome del Collegio Sindacale, esprime parere favorevole alla proposta del Presidente.

L'Assemblea, udito quanto esposto dal Presidente, preso atto del parere favorevole del Collegio Sindacale, e nessuno chiedendo la parola, ad unanimità di voti espressa per alzata di mano secondo l'accertamento fattone dal Presidente,

**DELIBERA:**

= di accogliere la proposta del Presidente e quindi di modificare gli articoli 23 e 29 dello Statuto sociale, come segue:

**"Art.23 - Competenze dell'assemblea ordinaria (nuovo testo)**

L'assemblea ordinaria delibera sulle materie ad essa riservate dalla legge e dal presente statuto. In particolare l'assemblea ordinaria:

- a) approva il bilancio consuntivo;
- b) nomina e revoca gli amministratori, nel rispetto di quanto stabilito dal successivo art. 30;
- c) nomina i sindaci e il presidente del collegio sindacale e, quando previsto, il soggetto al quale è demandato il controllo contabile;
- d) determina i compensi per gli amministratori, per i sindaci e, quando previsto, per il soggetto al quale è conferito l'incarico del controllo contabile;
- e) fissa le direttive di massima per il Consiglio di Amministrazione;
- f) delibera sull'eventuale domanda di ammissione proposta dall'aspirante socio nel caso previsto dall'art. 8, comma 5;
- g) approva regolamenti che determinano i criteri e le regole inerenti allo svolgimento dell'attività mutualistica tra la società e i soci, predisposti dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art.2521 comma 5 del C.C.;
- h) delibera sull'adesione ad un gruppo cooperativo paritetico;
- i) delibera sull'adesione ad un fondo di garanzia interconsortile;
- j) delibera sugli altri oggetti attribuiti dalla legge alla competenza dell'assemblea, nonché sulle autorizzazioni eventualmente richieste dal Consiglio di Amministrazione per il compimento dei seguenti atti di operazioni di compravendita immobiliare, costruzione o acquisto di fabbricati sociali, concessione di ipoteche e di servitù sui beni immobili della società, ferma in ogni caso la responsabilità degli amministratori per gli atti compiuti;
- k) approva i programmi annuali e pluriennali dell'attività sociale."

**"Art.29 - Consiglio di Amministrazione - Competenze (nuovo testo)**

1. La gestione del confidi è affidata ad un Consiglio di Amministrazione, il quale è investito dei più ampi poteri per la gestione della società, ferma restando la necessità di specifica autorizzazione nei casi richiesti dalla legge o dal presente statuto.

2. II Consiglio di Amministrazione, in particolare, oltre alle ulteriori attribuzioni previste dalla legge e da altre disposizioni del presente statuto:

- a) assume i provvedimenti ad esso demandati dallo statuto in materia di ammissione, recesso, esclusione e decesso dei soci e di liquidazione della relativa quota sociale;
- b) predispone i regolamenti statutari, che disciplinano i rapporti tra il Confidi ed i soci, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea, ai sensi dell'art.2521 del C.C.;

- c) relaziona, in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio, sui criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico e sulla sussistenza del requisito della prevalenza mutualistica o sulle azioni che si intendono intraprendere per riacquistare il requisito stesso in caso di perdita temporanea ai sensi dell'articolo 2545 oc-ties cod.civ.;
- d) accetta donazioni, lasciti, elargizioni di associazioni e privati, contributi dello Stato, delle Regioni o di altri Enti Pubblici per la costituzione o integrazione del fondo di garanzia, o per fronteggiare spese di gestione;
- e) chiede l'autorizzazione delle Regioni in cui opera il confidi e Ministero competente ove l'accettazione di contributi di enti Pubblici e di privati comporti la modifica di norme dello statuto;
- f) stipula e dà esecuzione alle convenzioni e ai contratti di ogni genere inerenti l'attività sociale;
- g) redige i bilanci consuntivi ed eventualmente i preventivi, nonché la propria relazione al bilancio consuntivo che deve indicare, tra l'altro, specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari, in conformità con il carattere cooperativo della società;
- h) autorizza il presidente per le spese necessarie per il normale funzionamento della società;
- i) assume e licenzia il personale della società fissandone le mansioni e la retribuzione;
- j) costituisce commissioni temporanee per lo studio di particolari problemi;
- k) assume, in caso di mora o di insolvenza di soci fruitori di prestazioni statutarie, le iniziative giudicate opportune per la tutela degli interessi della società; tali iniziative possono essere prese anche quando il Consiglio di Amministrazione venga a conoscenza di uno stato di reale difficoltà economica-finanziaria del socio fruitore di tali prestazioni;
- l) cura le esecuzioni delle delibere assembleari;
- m) conferisce mandati, fissandone i limiti della delega e relativi poteri;
- n) delibera sull'acquisto di quote e azioni o partecipazioni di società;
- o) decide sull'utilizzo del fondo di garanzia nell'ambito dello statuto e delle convenzioni stipulate con terzi e/o istituti di credito;
- p) delibera le prestazioni di garanzia e fidejussione per le concessioni di credito ai soci nei confronti di terzi prestatori;
- q) autorizza il presidente a svolgere tutte le azioni occorrenti per la tutela dei diritti della cooperativa;
- r) fissa i parametri di costo dei servizi erogati dalla cooperativa;
- s) predispone e approva i regolamenti che regolano l'organiz-

zazione dell'attività e dei controlli interni del Confidi.  
Le deliberazioni, assunte dal Consiglio di Amministrazione, devono constare da apposito libro sottoscritto dal presidente e dal segretario, e gli estratti di esse, dichiarati conformi dal presidente e dal segretario, costituiscono prova delle deliberazioni nei confronti di terzi."";

= di adottare il nuovo Statuto Sociale della cooperativa, aggiornato con le modifiche deliberate, che è quello che il comparante mi consegna e che, debitamente sottoscritto, al presente verbale si allega sotto la lettera "B", omissane la lettura per dispensa avutane dal comparante;

= di delegare il Presidente del Consiglio di Amministrazione ZANFINI VANNI, come sopra costituito, ad apportare al presente verbale ed allegato Statuto le eventuali integrazioni, soppressioni e modifiche di natura formale che fossero richieste dalle competenti Autorità per l'iscrizione nel Registro delle Imprese.

Null'altro essendovi da deliberare e nessuno chiedendo la parola l'Assemblea viene sciolta all'ora di sottoscrizione del presente atto.

Il comparante autorizza me Notaio al trattamento dei dati personali nel rispetto del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i. in relazione agli adempimenti annessi e connessi al presente atto, autorizzandolo altresì a rilasciare copia dello stesso alle Autorità che ne facciano richiesta.

Il presente atto è esente da imposta di bollo ai sensi dell'art.19, tabella allegato B, D.P.R. 26/10/1972 n.642.

Del che io Notaio, ho ricevuto e compilato il presente verbale che, scritto in parte da me ed in parte da persona di mia fiducia in due fogli occupati per quattro pagine intere e fin qui della quinta, viene da me letto al comparante che dichiara di approvarlo.

Viene sottoscritto alle ore dodici e dieci minuti.

F.TI: ZANFINI VANNI - MARCELLO PORFIRI Notaio

ALLEGATO "A" AL N. 3.237

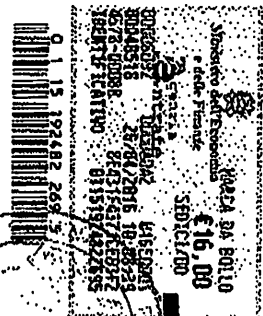
**ALLEGATO A**

ELENCO DEI SOCI PRESENTI ALL'ASSEMBLEA STRAORDINARIA E  
ORDINARIA DEI SOCI DELLA SOCIETA' "COOP. DI GARANZIA S.Coop. a r.l."  
DEL 10 MAGGIO 2016

- 1) "Z.V. SNC DI ZANFINI VANNI E ZANFINI CRISTIAN", con sede in Cesena  
Via Marino Moretti n. 141, nella persona del legale rappresentante Zanfini  
Vanni
- 2) "VIZON SNC DI VAIENTI ORIANO & C.", con sede in Forlimpopoli Via  
Circonvallazione n. 1/B, nella persona del legale rappresentante Vaienti  
Oriano
- 3) MATTEUCCI ROBERTO
- 4) ZECCHINI MARIO
- 5) FANTINI GABRIELE
- 6) "BAGNO SELENE SNC DI VINCENZI RICCARDO & C." con sede in  
Cesenatico Viale Carducci - Spiaggia - Valverde, nella persona del legale  
rappresentante Vincenzi Riccardo
- 7) "COOP. A RL SVILUPPO COMM. E TURISMO con sede in Cesena Via IV  
Novembre, 145, con delega al Sig. Gozi Graziano

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*



**STATUTO**

**TITOLO I**

**COSTITUZIONE - SEDE - DURATA**

**Art. 1 - Denominazione**

Promosso dalle Confesercenti di Forlì e Cesena si costituisce, in forma di società cooperativa un "confidi" denominato "COOP. DI GARANZIA S.coop. a r.l." , in sigla "Creditcomm".

In tutti gli atti e nella corrispondenza della cooperativa oltre alla denominazione sociale dovranno essere indicati la sede e il registro delle imprese presso il quale la cooperativa è registrata, il numero di registrazione e il numero dell'eventuale iscrizione presso l'albo delle cooperative a mutualità prevalente.

**Art. 2 - Sede**

Il confidi ha sede nel comune di Forlì.

In relazione agli scopi sociali potranno essere istituiti ed eventualmente soppressi, fuori dalla sede sociale, uffici o filiali con delibera del Consiglio di Amministrazione.

**Art. 3 - Durata**

La durata del confidi ha termine il 31 dicembre 2051 e potrà essere prorogata dall'Assemblea Straordinaria dei Soci.

**TITOLO II**

**SCOPO-OGGETTO**

**Art. 4 - Scopo**

Il confidi, senza fini di speculazione privata, si propone di far partecipare i propri soci ai benefici della mutualità e della cooperazione favorendo, mediante il rilascio di garanzie, l'accesso al credito delle imprese aderenti, per lo sviluppo ed il consolidamento delle loro attività economiche.

Il confidi si propone, inoltre, di assistere e favorire i propri soci, svolgenti attività di impresa, nell'accesso a qualsiasi forma di finanziamento a breve, medio e lungo termine, attraverso la presentazione di garanzie o iniziative atte ad agevolare le stesse.

Nella gestione dei rapporti mutualistici la società è obbligata al rispetto del principio della mutualità di trattamento, salva la facoltà, rimessa all'equo apprezzamento degli amministratori, di instaurare rapporti con i soci a condizioni diverse tra loro qualora ciò sia richiesto dalle diverse condizioni dei soci.

La disciplina dei rapporti mutualistici tra la società ed i soci è demandata ad un regolamento predisposto dall'organo amministrativo ai sensi dell'art. 42 del presente statuto.

**Art. 5 - Oggetto**

Per il conseguimento dello scopo sociale il confidi, con riferimento ai requisiti e agli interessi dei soci, ha per oggetto l'esercizio dell'attività di garanzia collettiva dei fidi e la prestazione dei servizi ad essa connessi o strumentali, nel rispetto delle riserve di attività previste dalla legge.

Per l'esercizio di tale attività il confidi può, tra l'altro:

- a) prestare, per i propri soci, garanzie reali, fideiussorie ed avalli, rilasciare crediti di firma di qualsiasi natura ad istituti di credito, società e consorzi finanziari, enti pubblici e privati, a terzi sovventori in genere per favorire la concessione di finanziamenti a breve e medio termine, anche sotto forma di leasing e anche se finalizzati ad attività rivolte verso paesi esteri;
- b) prestare ai propri soci consulenza, assistenza tecnica ed amministrativa per operazioni di credito e finanziarie in genere, strumentalmente finalizzate al rilascio di garanzie di cui alla lettera a);
- c) prestare ai propri soci assistenza nella formulazione e documentazione delle richieste di finanziamento di qualsiasi tipo, di facilitazioni creditizie, di contributi, strumentalmente finalizzate al rilascio di garanzie di cui alla lettera a);
- d) collaborare con amministrazioni ed istituzioni pubbliche, organizzazioni economiche e sociali, enti ed associazioni, al fine di addivenire alla soluzione di problemi interessanti il settore creditizio e finanziario;
- e) gestire fondi di garanzia istituiti per legge.

E' fatto divieto al confidi di svolgere attività nei confronti di terzi. Qualora il confidi si iscriva nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del T.U.L.B potrà svolgere tutte le altre attività previste dalla normativa in vigore e, ove ve si verificassero i presupposti di legge di cui all'art. 155 comma 4 bis e seguenti del D.L.gs 1/09/1993 nr. 385, il confidi potrà svolgere la propria attività anche con terzi non soci.

Per l'espletamento della propria attività il confidi, con deliberazione degli organi statutariamente competenti, può compiere tutti gli atti e concludere tutte le operazioni di natura immobiliare, mobiliare, e finanziaria purché accessorie e funzionali alla realizzazione degli scopi sociali; esso potrà altresì assumere partecipazioni e sottoscrivere quote, azioni ed obbligazioni in società, consorzi, fondi di garanzia interconsortili ai sensi dell'art. 13 commi 20 e seguenti del D.L. 30/09/2003 nr. 269 e loro società di gestione, ed altre enti costituiti o costituendi.

Nel deliberare la concessione si terrà conto della natura delle operazioni, della capacità e potenzialità del socio, dell'esposizione complessiva della società e delle richieste in fase di istruttoria.

Le prestazioni statutarie possono essere concesse per più operazioni o in più riprese a ciascun socio.

Il confidi può aderire, accettandone lo statuto, alla Lega Nazionale delle Cooperative italiane, e alle associazioni territoriali ad essa riconducibili.

Esso potrà aderire, con delibera del Consiglio di Amministrazione, anche ad altre associazioni riconosciute di rappresentanza e tutela delle cooperative e delle imprese.



Il confidi può aderire ad un gruppo cooperativo paritetico ai sensi dell'articolo 2545 septies del codice civile.

Il confidi può stipulare convenzioni con istituti di credito finanziari, assicurativi e società finanziarie per le proprie prestazioni statutarie. Inoltre il confidi può chiedere ai propri soci il rilascio di fideiussioni che verranno usate per l'ampliamento della massa fideiussoria, il cui ammontare massimo è stabilito dal regolamento.

Il confidi potrà chiedere fideiussioni anche a terzi o ai soci in maniera diversificata.

### **TITOLO III**

#### **SOCI**

##### **Art. 6 - Requisiti dei soci**

Il numero dei soci è illimitato e variabile, ma non può essere inferiore al numero minimo stabilito dalla legge.

Possono essere soci del confidi le piccole e medie imprese (PMI), come definite dalla disciplina comunitaria, sia in forma singola che associata.

Possono inoltre essere socie anche le imprese di maggiori dimensioni, rientranti nei limiti dimensionali determinati dalla Unione europea ai fini degli interventi agevolati della Banca europea per gli investimenti (BEI) a favore delle piccole e medie imprese, purché complessivamente non rappresentino più di un sesto della totalità delle imprese socie.

Ai sensi dell'art. 13, comma 10 del d.l. 30 settembre 2003, n. 269, gli enti pubblici e privati e le imprese di maggiori dimensioni, rispetto a quelle di cui ai commi precedenti, non possono far parte del confidi; possono invece sostenere l'attività attraverso contributi e garanzie non finalizzati a singole operazioni.

##### **Art. 7 - Domanda di ammissione**

Chi intende essere ammesso come socio deve presentare al Consiglio di Amministrazione domanda scritta che dovrà contenere i seguenti elementi:

- a) nome e cognome, luogo e data di nascita, domicilio, cittadinanza, codice fiscale, qualora si tratti di persona fisica;
- b) la denominazione o ragione sociale, la sede, il codice fiscale, il cognome e nome delle persone che ne hanno la rappresentanza legale qualora si tratti di soggetti diversi dalle persone fisiche;
- c) attività svolta;
- d) impegno a sottoscrivere e versare una quota sociale come previsto dal regolamento attuativo, ai sensi dell'art. 13, comma 52 del d.l. 30 settembre 2003, n. 269;
- e) impegno a effettuare un eventuale conferimento in conto futuri aumenti o deposito cauzionale infruttifero, sempre a titolo di capitale proprio, il cui importo sarà determinato o quantificato nel regolamento attuativo, qualora il socio ottenga dalla società le garanzie richieste;
- f) la dichiarazione di attenersi al presente statuto ed alle

deliberazioni legalmente adottate dagli organi sociali.

Gli aspiranti soci sono tenuti a fornire tutti i documenti e le notizie che il Consiglio di Amministrazione richiedesse a migliore documentazione della domanda di ammissione.

Il fatto stesso della presentazione della domanda comporta accettazione del presente statuto.

#### **Art. 8 - Procedura di ammissione**

1. Il Consiglio di Amministrazione, accertata la sussistenza dei requisiti di cui al precedente art.6 e la inesistenza di eventuali cause di incompatibilità, delibera, entro novanta giorni, sulla domanda di ammissione stabilendo le modalità ed i termini per il versamento dell'importo delle quote sottoscritte nel rispetto di quanto stabilito dal successivo art.9.

2. La delibera di ammissione deve essere annotata a cura degli amministratori nel libro dei soci.

3. La qualità di socio ha effetto dalla data di ammissione deliberata dal Consiglio di Amministrazione.

4. In caso di rigetto della domanda di ammissione, il Consiglio di Amministrazione deve, entro sessanta giorni, motivare la deliberazione di rigetto e comunicarla agli interessati.

5. In tal caso chi ha proposto la domanda può, entro sessanta giorni dalla comunicazione del diniego, chiedere che sull'istanza si pronunci l'assemblea.

6. Nel caso di deliberazione difforme da quella del Consiglio di Amministrazione, quest'ultimo è tenuto a recepire quanto stabilito dall'assemblea, con deliberazione da assumersi entro trenta giorni dalla data dell'assemblea stessa.

7. Gli amministratori, nella relazione al bilancio illustrano le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci.

8. I requisiti necessari per l'ammissione, l'importo della quota sociale sottoscritta, gli eventuali altri importi dovuti e le modalità di versamento potranno essere stabilite dal regolamento di attuazione da adottarsi su proposta degli amministratori con delibera assembleare.

#### **Art. 9 - Obblighi dei soci**

1. Il socio, all'atto dell'ammissione alla società, deve:

a) sottoscrivere e versare la quota sociale come stabilito al precedente art. 7/d;

b) versare una somma a titolo di diritto di segreteria qualora l'Assemblea o il regolamento attuativo ne deliberi il conferimento.

2. Il socio è tenuto inoltre a:

a) notificare l'eventuale sostituzione del proprio rappresentante legale;

b) a comunicare ogni variazione del proprio domicilio o della propria sede legale e della propria attività;

c) a comunicare la cessazione dell'attività;

d) ad osservare il presente statuto, i regolamenti interni, le deliberazioni adottate dagli organi sociali;

e) a partecipare concretamente all'attività sociale favorendo in ogni modo l'interesse del confidi;

f) corrispondere una quota destinata al fondo rischi e/o fondo di garanzia mutualistico qualora l'Assemblea o il regolamento attuativo ne deliberi il conferimento, la consistenza, le modalità di gestione e l'eventuale restituzione;

g) versare, in esecuzione del rapporto mutualistico, una somma a titolo di "deposito cauzionale infruttifero" e/o in conto futuro aumento di capitale, che sarà quantificata in base al regolamento, al momento in cui otterrà dalla cooperativa le garanzie richieste, qualora l'Assemblea o il regolamento attuativo ne deliberi il versamento.

Tali somme non costituiscono raccolta di risparmio tra i soci.

#### **Art.10 - Diritti dei soci**

I soci hanno diritto di esaminare il libro dei soci e il libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'assemblea e di ottenerne estratti a proprie spese.

Quando almeno un decimo del numero complessivo dei soci lo richieda ovvero un ventesimo quando la cooperativa ha più di tremila soci gli stessi hanno inoltre diritto ad esaminare il libro delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e il libro delle deliberazioni del comitato tecnico, se esiste. L'esame deve essere svolto attraverso un rappresentante, eventualmente assistito da un professionista di sua fiducia.

Tali diritti non spettano ai soci in mora per la mancata esecuzione dei conferimenti o inadempimenti rispetto alle obbligazioni contratte con la società.

#### **Art.11 - Domicilio**

1. Il domicilio dei soci, per i loro rapporti con la società, è quello che risulta dai libri sociali.

#### **Art.12 - Perdita della qualità di socio**

I soci cessano di far parte della società per:

- recesso, esclusione e morte se persone fisiche;
- recesso, esclusione e scioglimento o liquidazione se persone giuridiche.

#### **Art.13 - Recesso**

1. Il recesso è consentito nei casi previsti dalla legge e dallo statuto.

2. Spetta al Consiglio di Amministrazione constatare, entro sessanta giorni dalla comunicazione di recesso, se ricorrono i motivi che, a norma della legge e del presente statuto, legittimino il recesso. Qualora i presupposti del recesso non sussistano, il Consiglio di Amministrazione deve darne immediata comunicazione al socio che, entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione, può ricorrere all'autorità giudiziaria competente.

3. E' vietato in ogni caso il recesso parziale.

4. La comunicazione del recesso deve essere data al confidi a mezzo lettera raccomandata anche a mano, a mezzo fax o e-mail.

5. Il recesso deve essere annotato a cura degli amministratori sul libro soci.

6. Il recesso ha effetto, per quanto riguarda il rapporto sociale, dalla comunicazione del provvedimento di accoglimento della domanda.

7. Lo scioglimento del rapporto sociale determina la risoluzione dai rapporti mutualistici con effetto dalla chiusura dell'esercizio in corso alla data del recesso.

8. Il socio che ha ottenuto garanzie dal confidi non può recedere sino a quando non abbia provato d'avere adempiuto a tutti gli obblighi derivanti dalle operazioni in corso.

#### **Art.14 - Esclusione**

1. L'esclusione è deliberata dall'organo amministrativo nei confronti del socio:

a) che non esegua in tutto o in parte il pagamento delle quote sottoscritte o il pagamento di eventuali importi dovuti ad altro titolo al confidi, previa intimazione da parte degli amministratori;

b) per gravi inadempienze delle obbligazioni che derivano dalla legge, dal contratto sociale, dallo Statuto, dal regolamento approvato dall'Assemblea dei Soci, dalle deliberazioni legalmente adottate dagli organi sociali;

c) nei casi previsti dall'art. 2286 cod. civ.;

d) in caso di fallimento del socio o in caso di inizio di procedure concorsuali in genere. Al verificarsi della suddetta ipotesi l'esclusione ha luogo di diritto;

e) per cessazione dell'attività d'impresa, e/o per la perdita della qualifica di imprenditore;

f) che danneggi o tenti di danneggiare in qualunque modo moralmente o materialmente, gli interessi del confidi;

g) che non ottemperi a quanto previsto all'art. 9 comma 1 lettere a) e b).

2. Lo scioglimento del rapporto sociale per esclusione ha effetto dalla annotazione nel libro soci e, salvo diversa e motivata decisione del Consiglio di Amministrazione, determina anche la risoluzione dei rapporti mutualistici pendenti.

3. Contro la deliberazione di esclusione il socio, entro sessanta giorni dalla comunicazione, può ricorrere all'autorità giudiziaria competente.

#### **Art.15 - Morte del socio**

Gli eredi del socio defunto, che posseggano i requisiti per la partecipazione al confidi e che assumano la titolarità dell'impresa del socio deceduto, possono subentrare in qualità di soci delegando uno di essi quale rappresentante.

Gli eredi o i legatari del socio deceduto hanno diritto alla liquidazione delle azioni e delle quote, di cui all'art.9, di cui era titolare quest'ultimo, secondo quanto previsto dal successivo art. 16.

Gli aventi causa del socio defunto devono presentare, unitamente alla richiesta di liquidazione, atto notorio o altra

idonea documentazione comprovante la loro qualità di aventi diritto alla liquidazione delle quote e dell'eventuale capitale conferito e sono tenuti alla nomina di un unico delegato alla riscossione.

Nel caso di pluralità di eredi, qualora essi proseguano l'impresa in forma societaria, la domanda di ammissione può essere presentata dalla società divenuta titolare dell'impresa del socio deceduto.

L'ammissione sarà deliberata dal Consiglio di Amministrazione, previo accertamento dei requisiti, con le modalità e nel rispetto della procedura di cui al precedente art. 8.

In mancanza dei requisiti si provvede alla liquidazione ai sensi del successivo art. 16.

#### **Art.16 - Liquidazione**

1. I soci receduti o esclusi, hanno diritto al rimborso del capitale e, se previsto dal regolamento attuativo, dei conferimenti in conto futuro aumenti effettivamente versati e della eventuale somma versata al Fondo di garanzia e/o fondo mutualistico.

2. La liquidazione, eventualmente ridotta in proporzione alle perdite imputabili al capitale, avrà luogo sulla base del bilancio dell'esercizio nel quale si è verificato lo scioglimento del rapporto sociale.

3. L'importo liquidato non può essere superiore al valore effettivamente versato.

4. Il socio non ha diritto al rimborso, sotto qualsiasi forma, del valore nominale delle azioni/quote a lui assegnate a titolo gratuito mediante imputazione a capitale dei fondi indivisibili in applicazione dell'articolo 1 comma 881 delle Legge 296/2006.

5. Il pagamento deve essere fatto entro 180 giorni dallo scioglimento del rapporto sociale salvo quanto previsto dai successivi commi 5 e 6.

6. Il socio che ha ottenuto garanzie dal confidi non ha, quali che siano le circostanze che determinano lo scioglimento del rapporto societario, diritto alla liquidazione dei depositi cauzionali e/o dell'eventuale fondo di garanzia versato, prima di aver provato d'aver adempiuto a tutti gli obblighi derivanti dalle operazioni in corso.

7. In caso di insolvenza le quote sociali, i conferimenti in conto futuri aumenti e gli eventuali depositi cauzionali versati dai soci vengono utilizzati a parziale compensazione.

8. In caso di insolvenza anche le eventuali quote del Fondo di Garanzia verranno utilizzate a parziale compensazione.

9. Nessun rimborso sarà dovuto ed effettuato per gli importi versati a titolo di diritto di segreteria.

#### **Art.17 - Termini di decadenza, limitazioni al rimborso, responsabilità dei soci cessati**

1. Il confidi non è tenuto al rimborso delle quote in favore dei soci receduti o esclusi, o degli eredi del socio defunto,

qualora il rimborso non sia richiesto entro cinque anni dalla data in cui lo scioglimento del rapporto sociale è divenuto operativo anche se non comunicato.

2. Qualora la richiesta di rimborso non venga effettuata nel termine suddetto, il relativo importo è devoluto, con deliberazione dell'organo amministrativo, al fondo di riserva legale.

#### TITOLO IV

#### PATRIMONIO ED ESERCIZIO SOCIALE

##### Art.18 - Elementi costitutivi

1. Il patrimonio sociale è costituito:

a) dal capitale sociale formato dalle quote sottoscritte e versate dai soci, e dalle ulteriori somme a titolo di conferimento in conto futuri aumenti versate dai soci nella misura stabilita dal regolamento attuativo;

Ogni socio non può comunque detenere un numero di quote superiore al 20 per cento del capitale sociale;

b) dalle azioni/quote attribuite ai soci a titolo gratuito mediante imputazione a capitale dei fondi indivisibili in applicazione dell'articolo 1 comma 881 delle Legge 296/2006;

c) dalle azioni/quote proprie della società acquistate a titolo gratuito a seguito dello scioglimento del singolo rapporto sociale (recesso, morte, esclusione) in conformità dell'articolo 19 e non rimborsabili ai sensi dell'articolo 16 comma 4 dello Statuto;

d) dalla riserva legale indivisibile formata con l'accantonamento di utili di gestione e dai Fondi rischi indisponibili;

e) dagli eventuali altri Fondi costituiti a garanzia delle obbligazioni assunte dal Confidi;

f) dagli utili di esercizio portati a nuovo;

g) dall'accantonamento di eventuali apporti di terzi come contributi di enti pubblici, lasciti, donazioni, ed altre erogazioni liberali fatti o disposti da chiunque a favore del confidi per l'incremento del patrimonio sociale; tali accantonamenti potranno essere effettuati, in sede di formazione del bilancio, anche prima della determinazione dell'utile con diretta imputazione a conto economico, e avranno comunque natura di riserva indivisibile;

h) da eventuali riserve a integrazione di quelle costituite ai sensi del presente articolo, secondo le misure che l'assemblea vorrà determinare, anche in relazione ad eventuali obblighi che leggi, regolamenti, delibere di enti pubblici o convenzioni possano stabilire a carico del confidi; anche tali fondi hanno natura di riserva indivisibile ai sensi dell'articolo 12 della legge 18 dicembre 1977 n. 904.

Per le obbligazioni sociali risponde il confidi con il suo patrimonio e, conseguentemente, i soci nei limiti delle rispettive quote, sottoscritte e delle eventuali garanzie fidejussorie prestate.

Le riserve e i fondi di cui al precedente comma (lettera d e

seguenti) non possono essere ripartiti tra i soci né durante la vita del confidi né all'atto del suo scioglimento.

Il capitale sociale del confidi è variabile ed è formato da un numero illimitato di quote. Le variazioni del capitale sociale non comportano modificazioni dell'atto costitutivo, il capitale sociale può essere aumentato utilizzando i versamenti in conto futuri aumenti di capitale effettuati dai soci al loro ingresso in Cooperativa.

Tale deliberazione dovrà avvenire con le maggioranze previste per l'Assemblea straordinaria.

**Art.19 - Caratteristiche delle azioni e delle quote dei soci**

1. Le azioni/quote versate dai soci sono sempre nominative; non possono essere cedute.

2. La Società potrà detenere azioni/quote proprie acquistate dai soci, a titolo gratuito senza i limiti di cui agli articoli 2529 e 2545-quinquies del codice civile, unicamente in caso di scioglimento del singolo rapporto sociale.

Tali azioni, che corrispondono a quelle attribuite gratuitamente ai soci in applicazione dell'articolo 1 comma 881 della legge 296/2006, non possono essere distribuite ai soci medesimi e verranno riscattate a titolo gratuito dall'organo amministrativo in caso di recesso, morte ed esclusione dei soci.

3. Le quote non possono essere sottoposte a pegno o vincolo di qualsiasi natura a favore di terzi; esse si considerano vincolate a favore del confidi a garanzia dell'adempimento delle obbligazioni che i soci contraggono con il medesimo.

**Art.20 - Esercizio sociale - Bilancio - Destinazione degli utili.**

L'esercizio sociale va dal 1 (primo) gennaio al 31 (trentuno) dicembre di ogni anno. Alla fine di ogni esercizio sociale il Consiglio di Amministrazione provvede alla redazione del bilancio, da compilarli in conformità alle norme di legge nonché redigendo la relazione sulla Gestione nella quale dovranno essere specificatamente indicati i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici e le ragioni delle decisioni assunte per l'ammissione dei nuovi soci. Nella nota integrativa al bilancio gli amministratori evidenziano separatamente i dati relativi all'attività svolta con i soci, distinguendo eventualmente le diverse gestioni mutualistiche e documentano la condizione di prevalenza ai sensi dell'art. 2513 c.c.

Il bilancio deve essere presentato all'assemblea dei soci per l'approvazione entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, ovvero entro centottanta giorni qualora ricorrano le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 2364 c.c, certificate dal Consiglio di Amministrazione in sede di relazione sulla gestione. Il bilancio deve essere comunicato dagli amministratori al Collegio Sindacale almeno trenta giorni prima del termine fissato per l'assemblea che dovrà discuterlo ed approvarlo. Il bilancio deve restare depositato in

copia, insieme con le relazioni degli amministratori, dei sindaci e del soggetto incaricato del controllo contabile, se esistente, nella sede sociale durante i quindici giorni che precedono l'Assemblea, perché i soci possano prenderne visione.

Ai sensi dell'art. 13, comma 18 del d.l. 269/2003 il confidi non può distribuire avanzi di gestione di ogni genere e sotto qualsiasi forma ai soci, neppure in caso di scioglimento della società, ovvero di recesso, esclusione o morte del socio; ove dal bilancio emerga un utile questo verrà destinato come segue:

a) a fondo di riserva legale, nella misura non inferiore a quella prevista dalla legge, mai divisibile fra i soci, sotto qualsiasi forma sia durante la vita della società che all'atto del suo scioglimento, anche ai fini e per gli effetti di cui all'art. 12 della legge 16/12/1977 n. 904;

b) al fondo di garanzia interconsortile cui il confidi aderisce o, in mancanza, al Ministero dell'Economia e delle Finanze, se previsto per Legge.

c) Alla devoluzione al Fondo Mutualistico di promozione e sviluppo della Cooperazione di cui all'art. 11 della Legge 31 gennaio 1992 n. 59, se previsto per Legge.

d) La restante parte a riserva straordinaria mai divisibile tra i soci sotto qualsiasi forma, sia durante la vita della Società che all'atto del suo scioglimento, anche ai fini e per gli effetti di cui all'art. 12 (dodici) della Legge 16 Dicembre 1977 n. 904.

e) L'Assemblea può altresì deliberare che, in deroga alle disposizioni dei precedenti commi, la totalità dei residui attivi, al netto della quota da devolversi ai Fondi di garanzia interconsortili, venga devoluta al fondo di riserva legale.

f) Le perdite d'esercizio devono essere coperte utilizzando in via prioritaria le riserve indisponibili del confidi. Qualora queste non fossero sufficienti si dovranno utilizzare la riserva legale ed infine il capitale sociale.

#### **Art. 21 Fondi rischi**

1. Sono costituiti uno o più fondi rischi per il raggiungimento degli scopi di cui agli artt. 4 e 5. Il Consiglio di Amministrazione potrà costituire nuovi fondi rischi, oltre a quelli già esistenti e alimentare detti fondi rischi utilizzando gli eventuali contributi di Enti pubblici e privati, di Associazioni, di istituti di Credito, degli Enti promotori oltreché dei soci.

2. Il Consiglio di Amministrazione potrà utilizzare gli interessi prodotti da tali fondi per alimentare i fondi stessi o per gli altri scopi derivanti da necessità di gestione o altre iniziative attinenti lo scopo sociale.

### **TITOLO V ORGANI SOCIALI SEZIONE I - ASSEMBLEA DEI SOCI**



**Art.22 - Natura dell'assemblea dei soci**

1. L'assemblea dei soci è ordinaria e straordinaria in relazione alla materia che forma oggetto delle sue deliberazioni.
2. L'assemblea regolarmente costituita rappresenta la universalità dei soci e le sue deliberazioni, assunte in conformità allo statuto ed alle leggi in vigore, sono vincolanti per tutti i soci, anche se assenti o dissenzienti.
3. L'assemblea è costituita dai soci persone fisiche imprenditori e dai rappresentanti dei soci persone giuridiche.
4. Ogni socio o rappresentante di ente socio potrà farsi rappresentare in assemblea da altro socio o da altro rappresentante di persona giuridica socia.
5. Ciascun socio e rappresentante non potrà ricevere più di 10 deleghe.
6. Le deleghe possono essere conferite solo per singole assemblee, con effetto anche per la seconda convocazione.
7. Il socio imprenditore individuale può essere rappresentato anche dal coniuge, dai parenti entro il terzo grado e dagli affini entro il secondo, purché provvisto di delega da parte del socio imprenditore.

**Art.23 - Competenze dell'assemblea ordinaria**

L'assemblea ordinaria delibera sulle materie ad essa riservate dalla legge e dal presente statuto. In particolare l'assemblea ordinaria:

- a) approva il bilancio consuntivo;
- b) nomina e revoca gli amministratori, nel rispetto di quanto stabilito dal successivo art. 30;
- c) nomina i sindaci e il presidente del collegio sindacale e, quando previsto, il soggetto al quale è demandato il controllo contabile;
- d) determina i compensi per gli amministratori, per i sindaci e, quando previsto, per il soggetto al quale è conferito l'incarico del controllo contabile;
- e) fissa le direttive di massima per il Consiglio di Amministrazione;
- f) delibera sull'eventuale domanda di ammissione proposta dall'aspirante socio nel caso previsto dall'art. 8, comma 5;
- g) approva regolamenti che determinano i criteri e le regole inerenti allo svolgimento dell'attività mutualistica tra la società e i soci, predisposti dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art.2521 comma 5 del C.C.;
- h) delibera sull'adesione ad un gruppo cooperativo paritetico;
- i) delibera sull'adesione ad un fondo di garanzia interconsortile;
- j) delibera sugli altri oggetti attribuiti dalla legge alla competenza dell'assemblea, nonché sulle autorizzazioni eventualmente richieste dal Consiglio di Amministrazione per il compimento dei seguenti atti di operazioni di compravendita immobiliare, costruzione o acquisto di fabbricati sociali, concessione di ipoteche e di servitù sui beni immobili della

società, ferma in ogni caso la responsabilità degli amministratori per gli atti compiuti;

k) approva i programmi annuali e pluriennali dell'attività sociale.

**Art.24- L'assemblea straordinaria**

L'assemblea straordinaria delibera:

- a) sulle modificazioni dello statuto;
- b) sulla nomina, sostituzioni e poteri dei liquidatori;
- c) su ogni altra materia attribuitale dalla legge o dal presente statuto.

**Art.25 - Modalità di convocazione**

1. L'assemblea deve essere convocata dall'organo amministrativo almeno una volta all'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. Ai sensi dell'art. 2364 ultimo comma del codice civile l'assemblea può essere convocata entro centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio, qualora lo richiedano particolari esigenze relative alla struttura ed all'oggetto della società.

2. L'assemblea è convocata con apposito avviso che almeno otto giorni prima di quello fissato per l'adunanza, dovrà essere spedito a mezzo lettera raccomandata all'indirizzo risultante dal libro soci, o pubblicato su un quotidiano tra: "Il Resto del Carlino", "La Voce", "il Corriere", o, in alternativa, con qualsiasi mezzo idoneo ad assicurare la prova dell'avvenuto ricevimento.

3. L'avviso di convocazione deve inoltre essere affisso, in modo visibile, nella sede sociale.

L'avviso deve indicare:

- a) il giorno e l'ora di convocazione;
  - b) il luogo in cui si svolge l'assemblea;
  - c) l'ordine del giorno con l'elenco delle materie da trattare;
4. Nell'avviso di convocazione deve essere fissato il giorno per la seconda convocazione;

l'assemblea in seconda convocazione non può aver luogo nello stesso giorno fissato per l'assemblea in prima convocazione.

5. L'assemblea può essere convocata anche in luogo diverso dalla sede sociale, purché nell'ambito del territorio nazionale.

6. Il Consiglio di Amministrazione può, a sua discrezione e in aggiunta a quella obbligatoria stabilita nel secondo comma, usare qualunque altra forma di pubblicità diretta a meglio diffondere fra i soci l'avviso di convocazione dell'assemblea.

7. L'assemblea deve essere convocata nei successivi trenta giorni quando ne sia fatta richiesta, con l'indicazione delle materie da trattare, dall'organo di controllo o da almeno un terzo dei soci; qualora il Consiglio di Amministrazione non vi provveda, la convocazione è effettuata dall'organo di controllo.

**Art.26 - Costituzione dell'assemblea dei soci e validità delle deliberazioni**

1. In prima convocazione l'assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è regolarmente costituita quando è rappresentata la maggioranza dei soci aventi diritto di voto.

2. In seconda convocazione l'assemblea ordinaria è regolarmente costituita qualunque sia il numero dei soci partecipanti.

Le azioni detenute dalla società non sono computate ai fini dei quorum costitutivo e deliberativo.

3. Le deliberazioni tanto in prima che in seconda convocazione, sono prese a maggioranza assoluta dei voti validamente espressi.

4. Quando si tratta di deliberare sulle materie che riguardano:

a) il cambiamento dell'attività sociale comportante una radicale modificazione della natura del confidi;

b) l'incorporazione in un'altra società cooperativa;

c) lo scioglimento anticipato e la liquidazione del confidi;

d) soppressione delle clausole mutualistiche;

le deliberazioni, tanto in prima che in seconda convocazione, debbono essere adottate con la maggioranza dei due terzi dei voti dei soci presenti o rappresentati aventi diritto di voto; i soci dissenzienti hanno diritto di recedere dalla società e ottenere il rimborso della quota sociale risultante dal bilancio dell'esercizio in corso al momento in cui viene presa la deliberazione; il valore della quota non potrà mai essere superiore al valore nominale versato.

#### **Art.27 - Diritto di voto e modalità della votazione**

1. Hanno diritto di voto nell'assemblea i soci che risultano iscritti nel libro dei soci, non in mora con il pagamento delle quote.

2. Ogni socio ha diritto ad un voto.

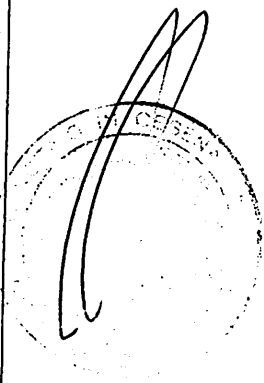
3. Le votazioni si fanno per alzata di mano dopo prova e controprova.

#### **Art.28 - Svolgimento dell'assemblea**

1. L'Assemblea, sia in sede ordinaria che straordinaria, è presieduta dal presidente del consiglio di amministrazione ed in sua assenza dal vice presidente; in mancanza di entrambi, da persona designata dalla assemblea stessa a maggioranza dei presenti.

2. Il presidente dell'assemblea verifica la regolarità della costituzione, accerta l'identità e la legittimazione dei presenti, regola il suo svolgimento ed accerta i risultati delle votazioni; svolge le funzioni di segretario un consigliere o un delegato designato dall'assemblea che può essere anche un soggetto non socio; in caso di assemblea straordinaria la funzione del segretario è svolta da un notaio.

3. Le deliberazioni debbono risultare da verbale, sottoscritto dal presidente dell'assemblea e dal segretario e trascritte nell'apposito libro. Il verbale dell'Assemblea deve essere redatto senza ritardo e deve indicare: la data dell'Assemblea; l'identità e il numero dei soci partecipanti; le modalità e i



risultati delle votazioni; l'identità dei votanti con la precisazione se abbiano votato a favore, contro o si siano astenuti; su espressa richiesta degli intervenuti, la sintesi delle loro dichiarazioni pertinenti all'ordine del giorno.

4. In sede di assemblea straordinaria il verbale deve essere redatto da un notaio.

#### **SEZIONE II - ORGANO AMMINISTRATIVO**

##### **Art.29 - Consiglio di Amministrazione - Competenze**

1. La gestione del confidi è affidata ad un Consiglio di Amministrazione, il quale è investito dei più ampi poteri per la gestione della società, ferma restando la necessità di specifica autorizzazione nei casi richiesti dalla legge o dal presente statuto.

2. Il Consiglio di Amministrazione, in particolare, oltre alle ulteriori attribuzioni previste dalla legge e da altre disposizioni del presente statuto:

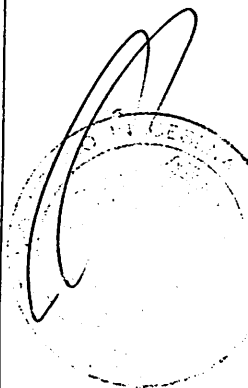
- a) assume i provvedimenti ad esso demandati dallo statuto in materia di ammissione, recesso, esclusione e decesso dei soci e di liquidazione della relativa quota sociale;
- b) predispone i regolamenti statutari, che disciplinano i rapporti tra il Confidi ed i soci, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea, ai sensi dell'art.2521 del C.C.;
- c) relaziona, in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio, sui criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico e sulla sussistenza del requisito della prevalenza mutualistica o sulle azioni che si intendono intraprendere per riacquistare il requisito stesso in caso di perdita temporanea ai sensi dell'articolo 2545 octies cod.civ.;
- d) accetta donazioni, lasciti, elargizioni di associazioni e privati, contributi dello Stato, delle Regioni o di altri Enti Pubblici per la costituzione o integrazione del fondo di garanzia, o per fronteggiare spese di gestione;
- e) chiede l'autorizzazione delle Regioni in cui opera il confidi e Ministero competente ove l'accettazione di contributi di enti Pubblici e di privati comporti la modifica di norme dello statuto;
- f) stipula e dà esecuzione alle convenzioni e ai contratti di ogni genere inerenti l'attività sociale;
- g) redige i bilanci consuntivi ed eventualmente i preventivi, nonché la propria relazione al bilancio consuntivo che deve indicare, tra l'altro, specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari, in conformità con il carattere cooperativo della società;
- h) autorizza il presidente per le spese necessarie per il normale funzionamento della società;
- i) assume e licenzia il personale della società fissandone le mansioni e la retribuzione;
- j) costituisce commissioni temporanee per lo studio di particolari problemi;

- k) assume, in caso di mora o di insolvenza di soci fruanti di prestazioni statutarie, le iniziative giudicate opportune per la tutela degli interessi della società; tali iniziative possono essere prese anche quando il Consiglio di Amministrazione venga a conoscenza di uno stato di reale difficoltà economica-finanziaria del socio fruente di tali prestazioni;
- l) cura le esecuzioni delle delibere assembleari;
- m) conferisce mandati, fissandone i limiti della delega e relativi poteri;
- n) delibera sull'acquisto di quote e azioni o partecipazioni di società;
- o) decide sull'utilizzo del fondo di garanzia nell'ambito dello statuto e delle convenzioni stipulate con terzi e/o istituti di credito;
- p) delibera le prestazioni di garanzia e fideiussione per le concessioni di credito ai soci nei confronti di terzi prestatori;
- q) autorizza il presidente a svolgere tutte le azioni occorrenti per la tutela dei diritti della cooperativa;
- r) fissa i parametri di costo dei servizi erogati dalla cooperativa;
- s) predispone e approva i regolamenti che regolano l'organizzazione dell'attività e dei controlli interni del Confidi.

Le deliberazioni, assunte dal Consiglio di Amministrazione, devono constare da apposito libro sottoscritto dal presidente e dal segretario, e gli estratti di esse, dichiarati conformi dal presidente e dal segretario, costituiscono prova delle deliberazioni nei confronti di terzi.

#### **Art.30 - Composizione**

1. Il Consiglio di Amministrazione è composto da un minimo di tre ad un massimo di quindici membri eletti dall'assemblea che ne stabilisce di volta in volta il numero, ma sempre in misura dispari.
2. I consiglieri sono scelti fra soci persone fisiche o i mandatarî dei soci persone giuridiche ma possono essere anche non soci.
3. I consiglieri durano in carica tre esercizi; in ogni caso gli amministratori scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.
4. Inoltre ogni amministratore non può ricoprire contemporaneamente simile carica in più di 10 società di capitali, cooperative o consorzi.
5. I membri del Consiglio di Amministrazione potranno percepire un compenso previa determinazione dell'Assemblea dei soci.
6. Ai membri del consiglio di amministrazione e dei comitati tecnici, previa presentazione al confidi dei relativi documenti di spesa in originale, spetta il rimborso delle spese sostenute in ragione dell'incarico.
7. Il consiglio di amministrazione può delegare proprie attri-



buzioni ad uno o più dei suoi componenti, nel qual caso determina il contenuto, i limiti e le eventuali modalità di esercizio della delega.

**Art.31 Sostituzione degli amministratori**

1. Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, gli altri provvedono a sostituirli nei modi previsti dall'alt. 2386 cod. civ.

2. Gli amministratori così nominati restano in carica sino alla assemblea successiva la quale può ratificare la nomina e procedere alla loro sostituzione.

3. Le dimissioni o comunque il venir meno della maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione comporta la decadenza dell'intero consiglio.

4. In tal caso il presidente o in sua vece il vice presidente o il Consigliere più anziano provvederanno tempestivamente alla convocazione dell'assemblea per i provvedimenti del caso.

5. In caso di inadempienza dei predetti, provvede il collegio sindacale.

**Art.32 - Presidente del Consiglio di Amministrazione**

1. Il Consiglio di Amministrazione elegge nel suo seno il presidente ed il vice presidente, che sostituisce il Presidente in caso di impossibilità di quest'ultimo ad esercitare le proprie competenze.

2. Il presidente è autorizzato a riscuotere da pubbliche amministrazioni e da privati pagamenti di ogni natura ed a qualsiasi titolo, rilasciandone liberatoria quietanza.

3. Egli ha anche la facoltà di nominare avvocati e procuratori nelle liti attive e passive riguardanti il confidi, avanti a qualsiasi autorità giudiziaria ed amministrativa, in qualunque grado di giurisdizione, anche in Cassazione.

4. Spetta, inoltre, al presidente:

- a) convocare il Consiglio di Amministrazione;
- b) fissare l'ordine del giorno del Consiglio di Amministrazione, coordinarne i lavori e provvedere affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i consiglieri;
- c) dare esecuzione alle decisioni degli organi collegiali del confidi;
- d) sovrintendere a tutta l'attività del confidi.

Previa autorizzazione del Consiglio di Amministrazione può delegare i propri poteri, con speciale procura a terzi per specifici atti.

In caso di assenza od impedimento del presidente tutti i poteri e le funzioni a lui attribuiti spettano al vice presidente e, in mancanza di entrambi, ad un consigliere designato dal consiglio.

Ugualmente dicasi nei casi di vacanza delle cariche.

Di fronte ai terzi la firma del vice presidente costituisce la prova legale dell'assenza o dell'impedimento del Presidente o di carica vacante.

**Art.33 - Convocazione del Consiglio di Amministrazione**

1. Il Consiglio di Amministrazione è convocato dal presidente ogni qualvolta vi sia materia da deliberare o quando ne sia fatta richiesta da un terzo dei consiglieri o dal collegio sindacale. In tale ultimo caso il presidente deve provvedere alla convocazione entro quindici giorni dalla richiesta.
2. La convocazione è fatta a mezzo lettera da spedire ai consiglieri e sindaci almeno cinque giorni prima di quello fissato per la seduta.
3. Nei casi urgenti la convocazione può essere fatta, a mezzo telegramma, fax o posta elettronica o altri strumenti multimediali, in modo che i consiglieri e i sindaci effettivi ne siano informati almeno un giorno prima della riunione.
4. Il Consiglio di Amministrazione deve essere convocato almeno ogni tre mesi.
5. Il Consiglio di Amministrazione può essere convocato anche in luogo diverso dalla sede sociale, purché nell'ambito del territorio nazionale.
6. Il consiglio può deliberare, con il voto favorevole di tutti i consiglieri in carica, che la presenza alle riunioni possa avvenire anche mediante mezzi di telecomunicazione; in tal caso, con la stessa deliberazione deve essere approvato il regolamento dei lavori consiliari che ne disciplini le modalità di svolgimento e di verbalizzazione.

**Art.34 - Validità delle deliberazioni**

1. Le riunioni sono valide quando è presente la maggioranza dei consiglieri in carica.
2. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei presenti.
3. Gli amministratori non possono partecipare alle deliberazioni ogni qualvolta gli enti che essi rappresentano abbiano interessi in conflitto con quelli del confidi.
4. Le deliberazioni del Consiglio sono prese con voto palese.

**Art.35 - Rappresentanza della società**

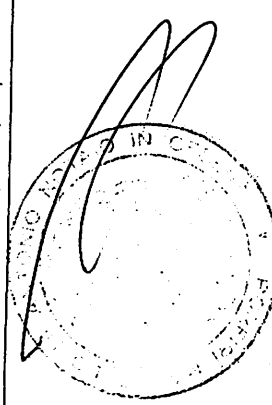
La rappresentanza della società spetta al presidente del Consiglio di Amministrazione e al vice-presidente.

**Art.36 - Comitati Tecnici**

1. Il Consiglio di Amministrazione può nominare uno o più Comitati Tecnici determinandone la composizione e regolandone il funzionamento.
2. I Comitati Tecnici compiono tutti gli atti che gli sono delegati dal Consiglio di Amministrazione, secondo quanto previsto dal regolamento.
3. Ciascun Comitato tecnico nomina, al suo interno, un coordinatore che ha, fra l'altro, il compito di convocare le riunioni.
4. I Comitati Tecnici sono tenuti a relazionare al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta.

**SEZIONE III - Collegio sindacale e controllo contabile**

**Art. 37 - Collegio sindacale**



Il confidi procede alla nomina del collegio sindacale, composto da tre membri effettivi e due supplenti eletti dall'assemblea; i supplenti sono destinati a subentrare in ordine di anzianità agli effettivi che si rendessero indisponibili nel corso del mandato.

Tutti i componenti devono essere scelti tra gli iscritti nel registro dei revisori contabili istituito presso il Ministero della Giustizia.

I sindaci devono inoltre essere in possesso degli speciali requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza ai sensi dell'art. 109 del T.U.L.B e relativo regolamento di esecuzione nel caso in cui il confidi sia iscritto nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del T.U.L.B.

L'assemblea nomina il presidente del collegio; il presidente può essere nominato dall'assemblea su indicazione della Regione Emilia Romagna qualora si acceda ai contributi previsti da leggi regionali.

I sindaci durano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica. Essi sono rieleggibili.

Il collegio sindacale si riunisce almeno ogni novanta giorni.

Il collegio sindacale deve vigilare sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla cooperativa e sul suo concreto funzionamento.

A tal fine, i sindaci possono in qualsiasi momento procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e di controllo, avendo inoltre la facoltà di chiedere agli amministratori notizie, anche con riferimento a società controllate, sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari. Possono scambiare informazioni con i corrispondenti organi delle società controllate in merito ai sistemi di amministrazione e controllo ed all'andamento generale dell'attività sociale.

Di ogni ispezione, anche individuale, dovrà compilarsi verbale da inserirsi nell'apposito libro.

Il collegio sindacale partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dell'assemblea dei soci e assolve tutte le altre funzioni attribuitegli dalla legge.

Il sindaco effettivo che, senza giustificato motivo, non partecipi, durante l'esercizio, a due riunioni del collegio sindacale, decade dalla carica.

I sindaci relazionano, in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio, sui criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico e sulla sussistenza del requisito della prevalenza mutualistica.

Non sono eleggibili alla carica di Sindaco, e, se eletti, decadono dall'ufficio, i parenti e gli affini degli amministratori sino al quarto grado e coloro che hanno nella società un rapporto continuativo di prestazione di opera retribuita.



#### **Art.38 - Controllo contabile**

Ricorrendo i presupposti di cui all'art. 2409 bis, 3° comma, c.c, l'Assemblea potrà affidare il controllo contabile al Collegio Sindacale, ove questo sia nominato.

Il controllo contabile può essere anche esercitato da un revisore contabile o da una società di revisione.

L'Assemblea determina il compenso spettante al revisore o alla società di revisione e/o al Collegio Sindacale per l'intera durata dell'incarico.

L'incarico ha durata di tre esercizi, con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio dell'incarico.

Chi è incaricato del controllo contabile:

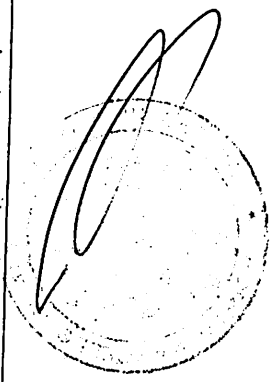
1. verifica nel corso dell'esercizio e con periodicità almeno trimestrale, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione nelle scritture contabili dei fatti di gestione;
2. verifica se il bilancio di esercizio e, ove redatto, il bilancio consolidato corrispondono alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e se sono conformi alle norme che li disciplinano;
3. esprime con apposita relazione un giudizio sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato, ove redatto.

#### **TITOLO VI**

#### **REQUISITI DELLE COOPERATIVE A MUTUALITÀ' PREVALENTE**

#### **Art.39 - Clausola di mutualità**

1. E' fatto divieto alla società di:
  - a) distribuire avanzi di gestione di ogni genere e sotto qualsiasi forma alle imprese socie, neppure in caso di scioglimento della società, ovvero di recesso, esclusione o morte del socio;
  - b) distribuire le riserve fra i soci;
  - c) è fatto divieto alla società di rimborsare sotto qualsiasi forma il valore nominale delle quote/azioni attribuite ai soci gratuitamente e provenienti dall'imputazione dei fondi pubblici a capitale sociale in applicazione dell'articolo 1 comma 881 Legge 296/2006.
2. In caso di scioglimento della Società, il patrimonio sociale risultante dalla liquidazione è destinato nell'ordine:
  - a) al rimborso del capitale sociale e al rimborso dei conferimenti in conto futuro aumento in misura mai superiore a quelli effettivamente versati dai soci;
  - b) al rimborso delle quote del Fondo di garanzia e/o fondo mutualistico in misura mai superiore a quello effettivamente versato dai soci;
  - c) alla devoluzione al Fondo di garanzia interconsortile cui il confidi aderisce o, in mancanza, al Ministero dell'Economia e delle Finanze.
  - d) Alla devoluzione al Fondo Mutualistico di promozione e sviluppo della Cooperazione di cui all'art. 11 della Legge 31



gennaio 1992 n. 59.

**Art.40 - Inderogabilità**

Le clausole mutualistiche all'art 26 del D.L.C.P.S. 14/12/47 n. 1577 integrate dalla legge 31/01/92 n. 59 e recepite dagli art. 4-19-21-38-40 sono inderogabili e devono essere di fatto osservate.

**TITOLO VII**

**SCIoglimento E DISPOSIZIONI FINALI**

**Art.41 - Scioglimento anticipato e devoluzione del patrimonio**

Lo scioglimento anticipato della società, quando ne ricorrano i presupposti di cui all'articolo 2545 duodecies del codice civile, è deliberato dall'assemblea straordinaria, la quale, con le maggioranze previste per le modificazioni dello statuto, decide:

- a) il numero dei liquidatori e le regole di funzionamento del collegio in caso di pluralità di liquidatori;
- b) la nomina dei liquidatori, con indicazione di quelli cui spetta la rappresentanza della società;
- c) i criteri in base ai quali deve svolgersi la liquidazione, i poteri dei liquidatori, con particolare riguardo alla cessione di singoli beni o diritti o blocchi di essi; gli atti necessari per la conservazione del valore dell'impresa, compreso il suo esercizio provvisorio, anche di singoli rami, in funzione del miglior realizzo.
- c) In caso di liquidazione della società, le cause dello scioglimento dovranno essere preventivamente comunicate alla Regione Emilia Romagna.
- d) Il patrimonio sociale risultante dalla liquidazione, ivi incluso il capitale sociale attribuito gratuitamente ai soci ai sensi dell'articolo 1 comma 881 della Legge 296/2006, dedotto il capitale sociale sarà devoluto ai sensi del precedente art. 39, comma 2.

**Art.42 - Regolamenti**

Per meglio disciplinare il funzionamento interno, e soprattutto per disciplinare i rapporti tra il confidi ed i soci, determinando criteri e regole inerenti lo svolgimento dell'attività mutualistica, il Consiglio di Amministrazione potrà elaborare appositi regolamenti sottoponendoli successivamente all'approvazione dell'assemblea ordinaria.

**Art.43 - Clausola compromissoria**

1. Le eventuali controversie che dovessero insorgere tra la società ed i singoli soci, ovvero i soci tra loro, ivi comprese anche quelle aventi ad oggetto la validità di delibere assembleari, anche se promosse da amministratori, liquidatori e sindaci, se nominati, ovvero nei loro confronti e che abbiano ad oggetto diritti disponibili relativi al contratto sociale, saranno rimesse al giudizio di un collegio arbitrale; detto collegio sarà composto da tre arbitri tutti designati dal presidente del Collegio Notarile di Forlì il quale dovrà provvedere alla loro nomina entro trenta giorni dalla richiesta fat-

ta dalla parte più diligente.

Nel caso in cui il soggetto designato non vi provveda nel termine previsto, la nomina sarà richiesta, dalla parte più diligente, al Presidente del Tribunale del luogo in cui la società ha la sede legale.

2. Gli arbitri giudicheranno ritualmente, secondo la procedura prevista dall'art. 806 e 55 del c.p.c.

3. il Collegio arbitrale stabilirà a chi farà carico o le eventuali modalità di ripartizione del costo dell'arbitrato.

4. Sede del procedimento arbitrale sopra disciplinato sarà la città di Forlì.

5. Le modifiche alla presente clausola compromissoria devono essere approvate con delibera dei soci con la maggioranza di almeno due terzi del capitale sociale. I soci assenti o dissenzienti possono, entro i successivi novanta giorni, esercitare il diritto di recesso a norma di legge e del presente statuto.

6. Per quanto non previsto nel presente statuto e in ogni modo si applicano le disposizioni di cui all'art.34 e seg. del D.Lgs. 17 gennaio 2003 n.5, l'art. 816 e segg. C.p.c. e le norme in materia.

7. La società potrà ricorrere alle procedure di conciliazione previste dalla legge in tutti i casi in è consentita e quando la procedura arbitrale non può essere attivabile ovvero non s'intenda attivarla, competente sarà la camera conciliativa presso la Camera di commercio di Forlì-Cesena, al cui regolamento espressamente si aderisce; qualora il tentativo non risulti esperito il Giudice dispone la sospensione del procedimento pendente davanti a lui, fissando un termine per il deposito dell'istanza di conciliazione davanti ad un organismo preposto o a quello indicato nell'atto costitutivo o nello statuto.

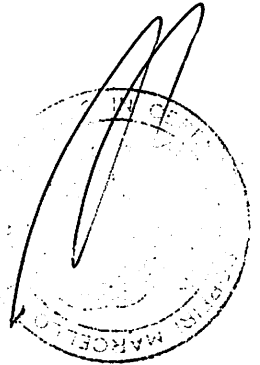
8. Non possono essere oggetto di clausola compromissoria le controversie nelle quali la legge prevede l'intervento obbligatorio del Pubblico Ministero. Anche se diversamente previsto gli arbitri decidono sempre secondo diritto e il lodo è sempre impugnabile.

9. La società potrà ricorrere alla cosiddetta procedura economica dell'arbitrato, quando l'oggetto della controversia sia un contrasto sorto tra coloro che amministrazione della società, in merito alle decisioni da applicare nella gestione della stessa.

10. Il socio ha diritto di recesso nel caso in cui ai sensi dell'art. 34, D.Lgs. 5/2003, la società modifichi o sopprima alcune clausole compromissorie.

#### **Art.44 - Foro competente**

Ogni controversia che dovesse sorgere in dipendenza di questioni sociali e sulla interpretazione o esecuzione del presente statuto e che non rientrino tra quelli esperibili attraverso l'arbitrato, è competente il foro del luogo ove la so-



cietà ha fissato la propria sede legale.

**Art.45 - Rinvio**

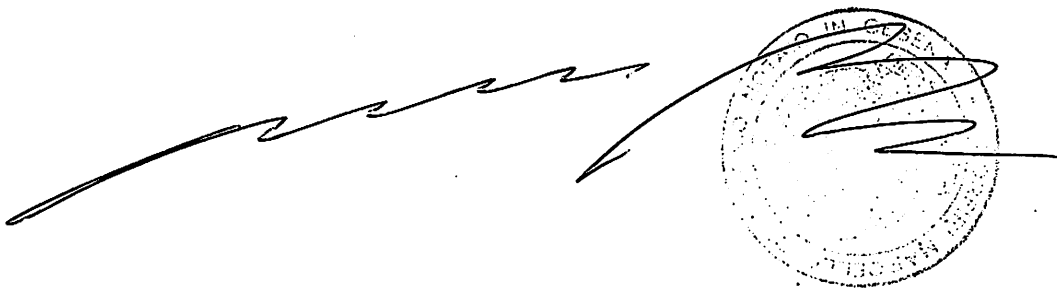
Per tutto quanto non previsto dal presente statuto e nei relativi regolamenti attuativi, si applicano le disposizioni del codice civile, delle leggi speciali sulle cooperative e delle norme sulle società per azioni.

La cooperativa è un confidi ai sensi dell'art.13 del D.L.30 settembre 2003, n.269, convertito nella legge n.326 del 24 novembre 2003 e successive modifiche ed integrazioni.

F.TI: ZANFINI VANNI - MARCELLO PORFIRI Notaio

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE CHE SI RILASCIA PER GLI USI CONSENTITI DALLA  
LEGGE.

CESENA, 24-5-2016.

A handwritten signature in black ink is written across the page. To the right of the signature is a circular official stamp. The stamp contains the text "COMUNE DI CESENA" around its perimeter. The signature overlaps the stamp.

## PRESENTAZIONE



## IL NOSTRO PROFILO

La garanzia collettiva rappresenta l'elemento dominante della nostra attività. **Oltre 5000 imprese** del commercio del turismo e dei servizi con le loro idee e la loro capacità di fare sistema sono l'energia e la forza che fanno di Creditcomm, nella provincia di Forlì - Cesena, il più efficace interlocutore fra Banche e Imprese. **Settemila finanziamenti** per oltre 300.000.000,00 di Euro erogati, rappresentano il risultato della nostra missione a sostegno del mondo imprenditoriale. **Ventacinque anni di esperienza** ci collocano fra le società di garanzia più evolute e più attive della Regione Emilia - Romagna. Questo risultato è il frutto della professionalità e della competenza dell'intero management nonché dello stretto legame che Creditcomm ha con il sistema Confesercenti.

## STATUTO

Lo statuto della Creditcomm sviluppa nel suo articolato i principi di mutualità e di servizio tipici degli organismi di garanzia collettiva. In allegato proponiamo l'ultima stesura.

FORMATO PDF (<assets/statuto/statuto-creditcomm.pdf>)

## ORGANI SOCIALI

I soci, riuniti in Assemblea con cadenza triennale eleggono i membri del Consiglio di Amministrazione. I consiglieri sono scelti fra i soci e non possono essere eletti per più di tre mandati consecutivi. In prima seduta i consiglieri eletti, nominano il Presidente ed il Vice Presidente della Cooperativa.

### IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

**Vanni Zanfini** – Presidente  
**Mario Zecchini** – Vice Presidente  
**Roberto Matteucci** – Consigliere  
**Oriano Vaienti** - Consigliere  
**Riccardo Vincenzi** – Consigliere  
**Gabriele Fantini** - Consigliere  
**Vittorio Ruffilli** – Consigliere

### IL COLLEGIO SINDACALE

**Isabella Landi** – Presidente  
**Pierpaolo Sedioli** – Sindaco  
**Davide Rossi** – Sindaco

### LA SOCIETA' DI REVISIONE

**Ria Grant Thornton S.p.A**

### IL COMITATO TECNICO

**Vanni Zanfini** - Presidente  
**Mario Zecchini** – Vice Presidente  
**Liviano Braschi** – Responsabile del credito di Forlì  
**Walther Giorgi** – Responsabile del credito di Cesena

# MODULISTICA

Per accedere alla garanzia della Creditcomm è necessario iscriversi alla Cooperativa. La quota sociale, da pagarsi una tantum, è di 100,00 Euro. Ai fini dell'istruttoria della pratica l'impresa deve fornire

**per le società di persone:**

- Documento d'identità del titolare e/o dei soci che detengono più del 25% del capitale sociale
- Ultimi due bilanci della ditta/società
- Ultime due dichiarazioni fiscali comprensive di Iva e Irap con ricevute di presentazione.

**per le società di capitale:**

- Documento d'identità del titolare e/o dei soci che detengono più del 25% del capitale sociale
- Ultimi due bilanci approvati completi di nota integrativa e ricevuta di presentazione
- Ultime due dichiarazioni fiscali comprensive di Iva e Irap
- Certificato Inps

rimanendo comunque in facoltà del Consiglio di Amministrazione richiedere l'ulteriore documentazione si rendesse necessaria ai fini della delibera dell'affidamento. La pratica, una volta istruita, viene sottoposta alla delibera del Comitato Tecnico o del Consiglio di Amministrazione della Cooperativa. La delibera positiva viene comunicata direttamente alla banca interessata per l'attivazione del finanziamento alle condizioni pattuite. In caso di delibera negativa o difforme alla richiesta, questa viene motivata all'azienda per valutare eventuali alternative.



## BILANCI

Il controllo e la verifica sulla gestione della Creditcomm sono garantiti dal Collegio Sindacale a cui è stata assegnata anche la Revisione Legale. A Ria Grant Thornton S.p.A primaria società di Revisione Nazionale è stato affidato l'incarico della revisione volontaria del bilancio e il compito di analizzare le scritture, accertarne la correttezza dei bilanci e certificarne la qualità. Un sistema di controlli e di verifiche incrociate, che tutela il patrimonio sociale e garantisce trasparenza nei confronti del sistema Bancario.

BILANCIO 2016 - FORMATO PDF

([http://www.creditcomm.it/back/resources/azienda\\_007/bilanci/BILANCIO\\_2016\\_WEB.pdf](http://www.creditcomm.it/back/resources/azienda_007/bilanci/BILANCIO_2016_WEB.pdf))

BILANCIO 2015 - FORMATO PDF ([http://www.creditcomm.it/back/resources/azienda\\_007/bilanci/Bilancio consuntivo 2015.pdf](http://www.creditcomm.it/back/resources/azienda_007/bilanci/Bilancio%20consuntivo%202015.pdf))

BILANCIO 2014 - FORMATO PDF ([http://www.creditcomm.it/back/resources/azienda\\_007/bilanci/Bilancio 2014.pdf](http://www.creditcomm.it/back/resources/azienda_007/bilanci/Bilancio%202014.pdf))

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui a navigare confermi di essere informato ai sensi del dlgs 69/2012 e 70/2012. ✕

([http://trilogygroup.it/privacy\\_policy.php](http://trilogygroup.it/privacy_policy.php))



BILANCIO 2013 - FORMATO PDF ([http://www.creditcomm.it/back/resources/azienda\\_007/bilanci/Bilancio 2013.pdf](http://www.creditcomm.it/back/resources/azienda_007/bilanci/Bilancio%202013.pdf))

**FORLÌ - Sede Legale Via Grado, 2** | tel. 0543 34771 fax. 0543 456056

**CESENA - Sede Amministrativa Via 4 Novembre, 145** | tel. 0547 25620 fax. 0547 622648

**[www.creditcomm.it](http://www.creditcomm.it) ([www.credicomm.it](http://www.credicomm.it))** | [creditcomm@creditcomm.it](mailto:creditcomm@creditcomm.it) (<mailto:creditcomm@creditcomm.it>)

## **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

<b>Presidente</b>	Zanfini Vanni
<b>Vicepresidente</b>	Zecchini Mario
<b>Consiglieri</b>	Fantini Gabriele Matteucci Roberto Ruffilli Vittorio Vaienti Oriano Vincenzi Riccardo

## **COLLEGIO SINDACALE**

<b>Presidente</b>	Landi Isabella
<b>Sindaci effettivi</b>	Rossi Davide Sedioli Pierpaolo

## **SOCIETA' DI REVISIONE**

Ria Grant Thornton spa

# INDICE

<b>Stato Patrimoniale</b>	PAG.1
<b>Conto economico</b>	PAG.3
<b>Nota Integrativa</b>	PAG.4
Parte A · Politiche contabili	PAG.8
Parte B · Informazioni sullo Stato Patrimoniale	PAG.11
Parte C · Informazioni sul Conto Economico	PAG.23
Parte D · Altre informazioni	PAG.28
<b>Relazione sulla Gestione</b>	PAG.38
<b>Relazione della Società di Revisione</b>	
<b>Relazione del Collegio Sindacale</b>	

## STATO PATRIMONIALE

VOCI DELL'ATTIVO	2016	2015
<b>10 Cassa e disponibilità liquide</b>	<b>4.850.814</b>	<b>4.482.306</b>
<b>20 Crediti verso banche ed enti finanziari</b>	<b>714.693</b>	<b>699.019</b>
a) a vista	0	0
b) altri crediti	714.693	699.019
<b>30 Crediti verso la clientela</b>	<b>217.583</b>	<b>546.424</b>
<b>40 Obbligazioni ed altri titoli di debito</b>	<b>5.718.186</b>	<b>6.063.134</b>
<b>50 Azioni, quote ed altri titoli di capitale</b>	<b>949.379</b>	<b>0</b>
<b>60 Partecipazioni</b>	<b>915.733</b>	<b>916.379</b>
<b>80 Immobilizzazioni immateriali</b>	<b>5.473</b>	<b>2.203</b>
<b>90 Immobilizzazioni materiali</b>	<b>28.936</b>	<b>6.273</b>
<b>100 Capitale sottoscritto non versato</b>	<b>2.900</b>	<b>3.200</b>
<b>120 Attività fiscali</b>	<b>11.701</b>	<b>29.613</b>
a) correnti	11.701	29.613
b) differite	0	0
<b>130 Altre attività</b>	<b>945.345</b>	<b>1.653.511</b>
<b>140 Ratei e risconti attivi</b>	<b>76.465</b>	<b>64.729</b>
a) Ratei attivi	74.488	60.340
b) Risconti attivi	1.977	4.389
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>14.437.208</b>	<b>14.466.791</b>

## STATO PATRIMONIALE

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	2016	2015
<b>10 Debiti verso banche ed enti finanziari</b>	<b>0</b>	<b>3.752</b>
<b>20 Debiti verso clientela</b>	<b>1.289.801</b>	<b>1.355.534</b>
<b>40 Passività fiscali</b>	<b>33.472</b>	<b>37.203</b>
a) correnti	33.472	37.203
b) differite	0	0
<b>50 Altre passività</b>	<b>815.334</b>	<b>1.220.420</b>
<b>60 Ratei e risconti passivi:</b>	<b>445.944</b>	<b>425.264</b>
a) Ratei passivi	21.903	27.116
b) Risconti passivi	424.041	398.148
<b>70 Trattamento di fine rapporto del personale</b>	<b>56.525</b>	<b>49.854</b>
<b>80 Fondi per rischi e oneri</b>	<b>4.880.334</b>	<b>3.835.625</b>
<b>85 Fondi finalizzati all'attività di garanzia</b>	<b>880.236</b>	<b>4.184.979</b>
<b>100 Capitale</b>	<b>375.698</b>	<b>364.940</b>
<b>120 Riserve:</b>	<b>7.810.975</b>	<b>4.906.089</b>
a) Riserva legale	739.822	655.240
b) Riserva per azioni o quote proprie	0	0
c) Riserve statutarie	1.846.025	1.670.848
d) Altre riserve	5.225.128	2.580.001
<b>130 Riserve di rivalutazione</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>140 Utili (perdite) portati a nuovo</b>	<b>-2.198.811</b>	<b>-1.994.693</b>
<b>150 Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>47.700</b>	<b>77.824</b>
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>14.437.208</b>	<b>14.466.791</b>

GARANZIE E IMPEGNI	2016	2015
<b>10 Garanzie rilasciate</b>	<b>45.377.364</b>	<b>46.919.830</b>
<b>20 Impegni</b>	<b>1.684.769</b>	<b>4.815</b>

## CONTO ECONOMICO

VOCI	2016	2015
<b>10 Interessi attivi e proventi assimilati di cui:</b>	<b>46.598</b>	<b>44.731</b>
- su crediti verso clientela	0	0
- su titoli di debito	0	0
<b>20 Interessi passivi e oneri assimilati di cui:</b>	<b>-12.039</b>	<b>-5.349</b>
- su debiti verso clientela	0	0
- su debiti rappresentati da titoli	0	0
<b>30 MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>34.559</b>	<b>39.382</b>
<b>40 Commissioni attive</b>	<b>574.492</b>	<b>517.502</b>
<b>50 Commissioni passive</b>	<b>-95.218</b>	<b>-32.736</b>
<b>60 COMMISSIONI NETTE</b>	<b>479.274</b>	<b>484.766</b>
<b>70 Dividendi e altri proventi</b>	<b>0</b>	<b>24</b>
<b>80 Profitti (perdite) da operazioni finanziarie</b>	<b>111.209</b>	<b>128.620</b>
<b>90 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>625.042</b>	<b>652.792</b>
<b>100 Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni</b>	<b>-717.235</b>	<b>-894.378</b>
<b>110 Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni</b>	<b>80.200</b>	<b>0</b>
<b>120 RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>-11.993</b>	<b>-241.586</b>
<b>130 Spese amministrative:</b>	<b>-540.974</b>	<b>-552.304</b>
a) Spese per il personale di cui:	<b>-310.068</b>	<b>-285.536</b>
- salari e stipendi	-227.429	-210.257
- oneri sociali	-59.502	-57.407
- trattamento di fine rapporto	-14.710	-14.183
- trattamento di quiescenza e simili		
d) altre spese amministrative	<b>-230.906</b>	<b>-266.768</b>
<b>150 Rettifiche/Riprese di valore su immobilizzazioni immateriali</b>	<b>-10.376</b>	<b>-5.190</b>
<b>160 Altri proventi di gestione</b>	<b>664.257</b>	<b>932.973</b>
<b>170 Altri oneri di gestione</b>	<b>-34.162</b>	<b>-54.235</b>
<b>180 COSTI OPERATIVI</b>	<b>78.745</b>	<b>321.244</b>
<b>190 Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie</b>	<b>-17.007</b>	<b>-6.149</b>
<b>200 Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie</b>	<b>1.002</b>	<b>11.901</b>
<b>210 UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ ORDINARIE</b>	<b>50.747</b>	<b>85.410</b>
<b>220 Proventi straordinari</b>	<b>5.494</b>	<b>2</b>
<b>230 Oneri straordinari</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>240 UTILE (PERDITA) STRAORDINARIO</b>	<b>5.494</b>	<b>2</b>
<b>250 Variazione del fondo per rischi finanziari generali</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>260 Imposte sul reddito dell'esercizio</b>	<b>-8.541</b>	<b>-7.588</b>
<b>270 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>47.700</b>	<b>77.824</b>

## Nota Integrativa

Signori Soci,

il presente bilancio si riferisce al periodo dall'1/01/2016 al 31/12/2016 e viene presentato secondo lo schema indicato nel provvedimento della Banca D'Italia del 2 agosto 2016.

La nostra Cooperativa di Garanzia, indentificata come confidi minore, classificata come intermediario non IFRS di cui all'art. 1 del D. Lgs. 18 agosto 2015 n. 136 (il "Decreto"), ha obbligo di redazione del bilancio d'esercizio nel rispetto del Decreto e del Provvedimento della Banca D'Italia del 2 agosto 2016 (il "Provvedimento").

Il bilancio dell'impresa è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa ed è corredato di una relazione degli amministratori sulla gestione e sulla situazione del Confidi.

Il bilancio dell'impresa è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sotto voci (contrassegnate da lettere). Le voci, le sotto voci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio.

Gli schemi previsti dal Provvedimento della banca d'Italia del 2 agosto 2016 sono stati integrati con l'inserimento della voce 85 del passivo, denominata "Fondi finalizzati all'attività di garanzia", al fine di meglio rappresentare i fondi rischi pubblici, voce estremamente importante e peculiare dell'attività del nostro confidi.

Ai fini comparativi, gli schemi di bilancio e, se richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

## Principi generali

Il bilancio è redatto in unità di euro, senza cifre decimali ad eccezione della nota integrativa, che è redatta in migliaia di euro.

La rilevazione dei proventi e degli oneri avviene nel rispetto del principio di competenza, indipendentemente dalla data dell'incasso e del pagamento, e del principio di prudenza. È privilegiato quest'ultimo principio, purché non vi sia formazione di riserve non esplicitate.

La svalutazione e l'ammortamento degli elementi dell'attivo sono effettuati esclusivamente mediante la rettifica diretta in diminuzione del valore di tali elementi in quanto non è ammessa l'iscrizione nel passivo di fondi rettificativi.

Le regole contabili previste dal Decreto e dal Provvedimento prevedono l'impossibilità di modificare i criteri di redazione dei conti di bilancio da un esercizio all'altro. Il decreto ammette tuttavia la deroga a tale principio (art. 5, comma 3, del Decreto) purché nella nota integrativa siano spiegati i motivi della stessa e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico.

Nel rispetto delle presenti disposizioni i conti del bilancio sono redatti privilegiando la rappresentazione della sostanza sulla forma e, ove possibile, il momento del regolamento delle operazioni su quello della contrattazione.

Il presente bilancio sconta l'introduzione di nuove regole contabili previste dal Decreto e dal Provvedimento che hanno prodotto effetti sugli aggregati di bilancio e che pertanto sono stati rilevati in modo appropriato.

Ci si riferisce in particolare ai seguenti aspetti:

### Riclassifica dei conti di bilancio

Gli schemi di bilancio, rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente sono stati modificati per cui si è dovuto adattare le voci ai nuovi schemi procedendo ad una loro riclassificazione.

La voce di bilancio che ha generato il maggiore impatto in termini di riclassificazione è costituita dai Fondi rischi indisponibili (ex voce 141 del precedente bilancio) che sono stati riclassificati alla voce 85 del passivo "Fondi finalizzati all'attività di garanzia".

### Calcolo dei risconti sulle commissioni attive

Il Provvedimento della Banca d'Italia ha precisato che le commissioni di garanzia devono essere ripartite pro rata temporis in funzione della durata e del debito residuo delle garanzie in essere.

Ciò ha comportato il ricalcolo delle commissioni per garanzia per gli esercizi 2014-2015-2016, con la conseguente creazione di rettifiche attraverso risconti presenti nelle passività.

### Definizione, classificazione e valutazione delle "esposizioni deteriorate" e delle "sofferenze"

È stato esaminato con attenzione il portafoglio dei crediti di cassa (crediti da escussioni subite) e di firma (garanzie in essere) e sono state classificate le singole posizioni all'interno delle seguenti categorie:

crediti (ovvero garanzie) in bonis;

crediti (ovvero garanzie) deteriorati;

crediti (ovvero garanzie) in sofferenza.

La classificazione delle singole posizioni è stata propedeutica alla successiva valutazione necessaria per l'appostazione in bilancio dei relativi fondi rischi sulla base dei principi e dei criteri che verranno illustrati nella parte D.

Alcuni degli effetti sopra indicati sono "retrospettivi", ossia di competenza dei precedenti esercizi, altri "correnti", ossia di competenza dell'esercizio in cui avviene il mutamento.

La parte retrospettiva è stata contabilizzata nel saldo di apertura del patrimonio netto in particolare è stata indicata nella voce 140 "Utili (perdite) portati a nuovo", a seconda del relativo segno algebrico, mentre la parte corrente è confluita nel conto economico nelle voci ordinarie di pertinenza, secondo la relativa natura.

Tali modalità si fondano sul principio in base al quale, quando questi effetti comportano variazioni di valore delle grandezze di bilancio, essi devono essere registrati distinguendo, per quanto possibile, quelli



retrospettivi da quelli correnti.

L'effetto retrospettivo delle modifiche dei criteri contabili sopra indicati ha generato il seguente impatto patrimoniale, indicato nella voce 140 "Utili (Perdite) portati a nuovo".

La tabella che segue, per una migliore esposizione informativa, è stata redatta in unità di Euro.

	2016	2015
140 - Utili (perdite) portati a nuovo	-2.198.811	-1.994.693

Tali perdite sono state generate come segue:

Rettifica saldi 1/1/2015		
Risconti passivi	S.P.Voce 60 passivo	240.877
Svalutazione crediti	S.P.Voce 30 attivo	402.683
Accantonamenti su garanzie	S.P.Voce 80 passivo	1.351.133
Totale		1.994.693

Rettifica saldi 1/1/2016	
Utile/perdita es. precedenti	1.994.693
Diff. utili es. 2015	204.118
Totale	2.198.811

La differenza dell'utile 2015 è determinata da minori ricavi dovuti al ricalcolo delle commissioni di garanzia, che sono state ripartite pro rata temporis, con la conseguente creazione di rettifiche attraverso risconti.

## Premessa

La presente nota integrativa è suddivisa nelle seguenti quattro parti:

**Parte A – Politiche contabili;**

**Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale;**

**Parte C – Informazioni sul conto economico;**

**Parte D – Altre informazioni.**

Ogni Parte è articolata a sua volta in sezioni che illustrano singoli aspetti della gestione aziendale.

Le sezioni sono costituite, di regola, da voci e da tabelle.

Le sezioni contengono anche note di commento delle voci e delle tabelle o note descrittive degli aspetti trattati.

### **Parte A – Politiche contabili**

#### **Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale**

Sezione 1 – I crediti

Sezione 2 – I titoli

Sezione 3 – Le partecipazioni

Sezione 4 – Le immobilizzazioni materiali e immateriali

Sezione 5 – Altre voci dell'attivo

Sezione 6 – I debiti

Sezione 7 – I fondi e le passività fiscali

Sezione 8 – Il capitale, le riserve, il fondo per rischi finanziari generali

Sezione 9 – Altre voci del passivo

Sezione 10 – Altre informazioni

#### **Parte C - Informazioni sul conto economico**

Sezione 1 – Gli interessi

Sezione 2 – Le commissioni

Sezione 3 – I profitti e le perdite da operazioni finanziarie

Sezione 4 – Le spese amministrative

Sezione 5 – Le rettifiche, le riprese e gli accantonamenti

Sezione 6 – Altre voci del conto economico

#### **Parte D - Altre informazioni**

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'attività svolta

Sezione 2 – Gli amministratori e i sindaci

Sezione 3 – Impresa controllante che redige il bilancio consolidato

Sezione 4 – Operazioni con parti correlate

Sezione 5 – Accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Sezione 6 – Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Sezione 7 – Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Parte A – Politiche contabili

Nella presente sezione sono illustrati i criteri applicati nelle valutazioni di bilancio, nelle rettifiche di valore, nelle riprese di valore e nelle rivalutazioni.

## **1. Crediti, garanzie e impegni**

I crediti sono iscritti al loro presumibile valore di realizzo.

I crediti derivanti da contratti di finanziamento sono iscritti per l'importo erogato al netto dei relativi rimborsi.

I crediti di surroga, maturati nei confronti dei soci a seguito del pagamento delle relative garanzie alle banche, sono stati svalutati, sulla base del presumibile valore di realizzo.

Sono inclusi anche i crediti per interessi scaduti e non ancora percepiti e i crediti per interessi di mora.

### Voce 10 - Garanzie rilasciate

Nella presente voce figurano tutte le garanzie prestate dall'intermediario a fronte di obbligazioni di terzi.

### Voce 20 - Impegni

Nella presente voce figurano tutti gli impegni irrevocabili, a utilizzo certo e incerto, che possono dar luogo a rischi di credito.

Gli impegni a utilizzo certo includono gli impegni a erogare garanzie il cui utilizzo da parte del richiedente (prestatario) è certo e predefinito; questi contratti hanno pertanto carattere vincolante sia per il concedente (intermediario che ha assunto l'impegno a erogare) sia per il richiedente.

Gli impegni a utilizzo incerto includono, invece, gli impegni a erogare garanzie il cui utilizzo da parte del richiedente è opzionale; in questo caso, dunque, non è sicuro se e in quale misura si realizzerà l'erogazione effettiva delle garanzie.

## **2. Titoli**

### **2.1 Titoli immobilizzati**

I titoli di debito del portafoglio immobilizzato sono iscritti nell'attivo per un importo che include (che esclude) le quote maturate delle differenze negative (positive) tra il costo di acquisto e il valore di rimborso alla scadenza dei titoli stessi.

### **2.2 Titoli non immobilizzati**

I titoli di debito del portafoglio non immobilizzato sono iscritti nell'attivo per un importo che include la quota maturata degli scarti di emissione. La capitalizzazione è operata anche quando il valore di libro (incrementato degli scarti) dei titoli in portafoglio supera il relativo prezzo di mercato; in tal caso occorre operare le corrispondenti svalutazioni.

## **3. Partecipazioni**

Per partecipazioni si intendono i diritti, rappresentati o meno da titoli, nel capitale di altre imprese i quali, realizzando una situazione di legame durevole con esse, sono destinati a sviluppare l'attività del partecipante. Si ha, in ogni caso, partecipazione quando l'intermediario sia titolare di almeno un decimo dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria.

Sono state dunque classificate tra le partecipazioni anche le azioni o quote che, pur essendo inferiori alla suddetta soglia, presentano il carattere di stabile investimento del patrimonio aziendale e contribuiscono per ciò stesso allo sviluppo dell'attività del partecipante. La categoria delle partecipazioni corrisponde a quella dei titoli di capitale "immobilizzati". La suddivisione del portafoglio azionario tra partecipazioni e azioni o quote non immobilizzate è esaustiva.

## **4. Immobilizzazioni materiali**

Sono considerati immobilizzazioni materiali:

- a) i terreni, i fabbricati, gli impianti tecnici, le attrezzature di qualsiasi tipo, gli acconti versati per l'acquisto o la costruzione di tali beni e le immobilizzazioni in corso di completamento. I terreni e i fabbricati

includono tutti i diritti reali di godimento su immobili e i diritti a questi assimilabili ai sensi della legislazione del Paese dove il bene è ubicato;

b) gli altri beni materiali destinati ad essere utilizzati durevolmente dall'impresa.

Le immobilizzazioni materiali sono state iscritte al costo di acquisto al netto dei rispettivi fondi di ammortamento e rappresentano i valori di pronto realizzo.

### **5. Immobilizzazioni immateriali**

Sono considerati immobilizzazioni immateriali se iscritti nei conti dell'attivo:

- a) i costi di impianto e di ampliamento e i costi di sviluppo, quando abbiano utilità pluriennale;
- b) l'avviamento, se acquisito a titolo oneroso;
- c) i diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le concessioni, le licenze, i marchi, i diritti e i beni simili e i relativi acconti versati;
- d) gli altri costi pluriennali (ad esempio, le spese di ristrutturazione degli immobili non di proprietà).

Le spese per il software iscritte nell'attivo costituiscono immobilizzazioni immateriali se il bene è nella piena proprietà del confidi o se questo è titolare di un diritto d'uso.

I costi pluriennali di cui alle lettere a), b) e d) possono essere iscritti nei conti dell'attivo solo con il consenso dell'organo di controllo, ove costituito.

### **6. Altri aspetti**

Gli elementi dell'attivo diversi dai crediti sono contabilizzati al costo di acquisto o di produzione maggiorato delle spese incrementative. Il costo di acquisto o di produzione è calcolato secondo quanto disposto dall'art. 6, commi 2 e 3 del "decreto".

## Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

## Sezione 1 – I crediti

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alle voci 20 e 30.

### Voce 10 – cassa e disponibilità liquide

La presente voce include le valute aventi corso legale ed i crediti “a vista” verso le banche.

Istituti di Credito	Valore lordo
- Cassa	1
<b>Depositi liberi presso Banche</b>	
- Banca di Forlì	518
- Banca Popolare dell'Emilia Romagna	825
- Banco Popolare	29
- Banca Nazionale del Lavoro	1
- Cassa di Risparmio di Cesena	298
- Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna	1.049
- Credito Cooperativo Romagnolo	116
- Credito di Romagna	194
- Banca Monte dei Paschi di Siena	15
- Unicredit spa	218
- Unicredit spa	1.461
- Unipol Banca spa	126
<b>Totale</b>	<b>4.851</b>

### Voce 20 – crediti verso banche ed enti finanziari

Nella presente voce figurano tutti i crediti verso banche, diversi da quelli a vista, ed enti finanziari qualunque sia la loro forma tecnica, ad eccezione di quelli rappresentati da titoli che sono ricondotti nella voce 40 “obbligazioni e altri titoli di debito”. Sono inclusi i crediti nei confronti di banche garantite, rivenienti da pagamenti provvisori effettuati in relazione a garanzie prestate. Tali pagamenti sono richiesti dalle banche garantite – sulla base delle previsioni contrattuali che disciplinano i rapporti tra la banca e l'intermediario segnalante – prima di definire l'ammontare escusso della garanzia.

Istituti di Credito	Valore lordo
- BCC di Sarsina - c/pignoratizio	107
- Banca Monte dei Paschi di Siena	215
- Banca Popolare dell'Emilia Romagna - c/pignoratizio	94
- Banca nazionale del Lavoro	20
- Credito Cooperativo Romagnolo	-
- Unicredit - c/pignoratizio	78
- Unicredit Banca - conto legge 108/96	181
- Unipol	20
<b>Totale</b>	<b>715</b>

Gli importi inferiori ai 500 Euro sono stati arrotondati a zero.

### Voce 30 – crediti verso la clientela

Nella presente voce figura l'importo dei crediti verso clientela connessi con interventi di garanzia operati dal

Confidi a favore dei soci. Tali crediti sono relativi ad escussioni pagate alle banche per le quali è sorto il diritto di surroga nei confronti del socio inadempiente. I crediti per surrogazione (Euro 702.mila) sono esposti al netto delle relative svalutazioni (euro 499 mila).

### 1.2 Dettaglio della voce 30 - crediti verso la clientela

Categorie/valori	Valore di bilancio
- Crediti per intervenuta escussione	203
- Altri crediti	15
Totale	218

### 1.3 Dettaglio della voce 30 bis - crediti verso clientela garantiti

Il Confidi non presenta crediti verso la clientela garantiti.

## Sezione 2 – I titoli

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alla voce 40 e 50.

### Voce 40- Obbligazioni e altri titoli di debito

I titoli immobilizzati sono stati valutati al costo di acquisto in quanto è intenzione della Cooperativa portare tali investimenti a scadenza. Tali titoli, con la sola esclusione delle polizze vita, sono depositati presso gli istituti bancari a garanzia dell'attività del Confidi, così come previsto dalle convenzioni. I non immobilizzati sono iscritti all'attivo circolante e sono stati valorizzati al minore tra il costo di acquisto e il valore di mercato. Ne consegue che alcuni dei titoli non immobilizzati siano stati svalutati, seppure per importi non rilevanti. Si ritiene comunque di mantenerli nell'attivo circolante in ragione dei rendimenti attesi e stimando possibili riprese di valore nel breve periodo.

La Polizza Vita Unicredit Ras riporta un valore di mercato più basso in quanto sconta una penale di riscatto. La Gestione patrimoniale Unipol Banca è stata indicata per il totale ed è composta, in linea con il mandato conferito alla società e la policy interna, in prevalenza da titoli governativi per il 49%, e corporate per il 32,62%. In via residuale e comunque in percentuale non superiore al 20% da titoli azionari. Il mercato di riferimento è prevalentemente quello dell'Unione europea.

Si precisa che sono ancora presenti in portafoglio titoli Lehman Brother per nominali euro 50 mila, integralmente svalutati nel 2012, per i quali periodicamente vengono accreditati rimborsi di importo variabile.

### Voce 50- Azioni, quote e altri titoli di capitale

Nella presente voce sono presenti quote di fondi comuni di investimento.

Gli importi inferiori ai 500 Euro sono stati arrotondati a zero.



## 2.1 dettaglio della voce titoli

Titoli	Valore nominale quote	Valore di mercato	svalutazioni es.precedenti	riprese svalutazioni 2016	valore di bilancio
<b>TITOLI DI DEBITO</b>					
<b>Immobilizzati</b>					
<b>Titoli di Stato</b>					
IT0005012783 BTP Italia 23/04/2020	250	263			250
<b>Obbligazioni</b>					
IT0004762586 Unicredit 30/09/2017	400	402			400
IT0005199267 Unicredit 30/06/2023	200	195			200
IT0004874654 Mediobanca 30/01/2018	200	199			200
IT0005144677 Banco Bpm 30/12/2020	100	95			100
IT0005137176 Obbligazione BNL 30/10/2018	100	99			100
<b>Polizze</b>					
Polizza vita Unicredit Ras		296			300
Polizza Vita Unipol Sai		600			600
Totale	1.250	2.150			2.150
<b>Non Immobilizzati</b>					
<b>Titoli di Stato</b>					
IT0005058901 BTP Italia 27/10/2020	200	209			200
IT0005105843 BTP Italia 20/04/23	200	203			200
IT0004969207 BTP Italia 12/06/2017	60	62			60
IT0005012783 BTP Italia 23/04/2020	200	210			200
IT0004969207 BTP Italia 12/11/2017	250	256			250
IT0005174906 BTP Italia 11/04/2024	100	100			100
<b>Obbligazioni</b>					
IT000490675 ICCREA 08/04/2017	100	101			101
IT000517146 ICCREA 01/04/2021	100	98		-2	98
IT0005161325 ISP TV 28/02/2021	200	200		0	200
IT0004874654 Mediobanca 30/01/2018	100	99	-1	0	99
IT0004955685 Mediobanca 30/09/2018	100	105			100
IT0004887276 Unicredit 31/01/2017	200	200	0	0	200
IT0004963838 Banco Pop. 31/10/2018	250	252			250
IT0005162190 Unipol Banca 01/05/2018	200	197		-3	197
IT0005071623 Unipol Banca 15/12/2017	200	198	-2	0	198
IT0005204406 UCI Fix Float 31/08/2024	250	243		-7	243
Lehman Brother 2013	50	0			0
<b>Gestione Patrimoniale</b>					
Unipol Banca					472
<b>Polizze</b>					
BCC Vita	250	250			250
Banco Popolare	150	150			150
Totale	3.160	3.133	-3	-12	3.568
<b>Totale titoli</b>	<b>4.410</b>	<b>5.283</b>			<b>5.718</b>
<b>TITOLI DI CAPITALE</b>					
FR0010149120 F.do Carmignac Securité	371	2			650
LU1506359428 F.do M.S Global Buy & Hold 2020	12.028	299		1	299
<b>Totale</b>	<b>12.399</b>	<b>301</b>		<b>1</b>	<b>949</b>

### Sezione 3 – Le partecipazioni

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alle voce 60.

Le partecipazioni sono state valutate con il metodo del costo, dove per costo si intende l'onere sostenuto per l'acquisto, indipendentemente dalle modalità di pagamento, comprensivo degli eventuali oneri accessori.

Relativamente alle partecipazioni detenute in Alba Chiara Srl e IV Novembre Srl, vista la scarsa incidenza di attivo e valore della produzione delle controllate immobiliari sui rispettivi valori di Creditcomm, si è ritenuto di non procedere con la stesura del bilancio consolidato per il principio di irrilevanza ai sensi dell'art. 26 c. 1 a) del D.Lgs. 136/2015.

Per quanto riguarda le altre partecipazioni, considerata la loro ridotta percentuale sul capitale sociale delle società stesse, sono stati omessi i dati relativi al patrimonio netto e risultato d'esercizio.

Per le partecipazioni iscritte in bilancio si fornisce in dettaglio la valutazione in tabella:

#### 3.1 Dettaglio della voce 60 – partecipazioni

Denominazioni	Sede	patrimonio netto	Utile / Perdita	Quota %	Valore di bilancio
<b>A. Imprese controllate</b>					
- Alba Chiara srl	Forlì	402	6	52%	52
- IV Novembre srl	Cesena	440	4	52%	52
- Alba Chiara Srl - apporto c/futuro aumento cap.					360
- IV Novembre srl - apporto c/futuro aumento cap.					332
<b>B. Imprese collegate</b>					
- -----					
<b>C. Altre partecipazioni</b>					
- Commerfin	Roma				118
- Cofiter	Bologna				0
- Banca di Cesena - Credito Cooperativo Romagnolo	Cesena				1
- Coop. Sviluppo Commercio e Turismo Scarl	Cesena				0
- FIDIT	Roma				1
Totale		842	10		916

### Sezione 4 – Le immobilizzazioni materiali e immateriali

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alle voci 80 e 90.

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

#### Voce 80 – Immobilizzazioni immateriali

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate utilizzando l'aliquota del 33%.

Descrizione	consist. iniziale	Acquisiz.	Alienaz.	Amm.to	Consist. Finale
Software	2	8		5	5
Totale	2	8		5	5

### Voce 90 – Immobilizzazioni materiali

Per le immobilizzazioni materiali, i cespiti rilevati alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi al bene acquisito, sono iscritti in bilancio al costo di acquisto, aumentato degli eventuali oneri accessori sostenuti fino al momento in cui i beni sono pronti all'uso e comunque nel limite del loro valore recuperabile.

I criteri di ammortamento delle immobilizzazioni materiali non sono variati rispetto a quelli applicati nell'esercizio precedente.

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente e ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene:

- Mobili ed arredi 15%:
- Macchine elettriche ed elettroniche 20%
- Radiomobili 20%
- Impianti specifici 25%
- Altri impianti e macchinari 15%
- Autovetture 25%

La tabella che segue, visti gli importi estremamente contenuti per singola voce, è stata redatta in unità di Euro.

Descrizione	consist. iniziale	Acquisiz.	Alienaz.	Amm.to	Consist. Finale
mobili ufficio	5	0	0	5	0
macchine uff. elettroniche	3.980	1.569	178	1.789	3.582
impianti specifici	163	0	0	163	0
telefonia mobile	411	1.762	0	293	1.880
altri impianti e macchinari	1.713	0	0	278	1.435
Automezzi aziendali	0	25.188	0	3.149	22.039
Totale	6.272	28.519	178	5.677	28.936

### Sezione 5 – Altre voci dell'attivo

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alle voci non trattate nelle sezioni precedenti.

#### Voce 120 – Attività fiscali

Le attività fiscali sono relative ad imposte anticipate su ritenute a titolo di acconto.

#### Voce 130 – Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dello stato patrimoniale fra cui:

- a) i crediti derivanti da contributi da Enti;
- b) i crediti derivanti da finanziamenti attivi a controllate;
- c) i crediti verso il confidi Cofiter.

### Voce 130 – Altre attività

Descrizione	consist. iniziale	consist. finale	Variaz.
finanziamento Alba Chiara Srl	3	0	-3
finanziamento IV Novembre Srl	111	97	-14
crediti per contributi da Enti	1.500	839	-661
crediti verso terzi	0	0	0
credito Vs. Cofiter	6	6	0
crediti verso Amministratori	1	0	-1
credito Vs. Confesercenti Forlivese	26	0	-26
Credito Irap per imposte anticipate	6	3	-3
crediti Vs. dipendenti	0	0	0
Totale	1.653	945	-708

Gli importi inferiori ai 500 Euro sono stati arrotondati a zero.

### Voce 140 – Ratei e Risconti attivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei ricavi e/o costi comuni a due esercizi.

I Ratei attivi sono relativi alla quota di competenza dell'esercizio degli interessi attivi su investimenti (titoli, fondi assicurativi, polizze vita) per euro 70 mila e sui depositi di c/c per euro 4 mila.

I Risconti attivi si riferiscono a quote di costo di competenza dell'esercizio successivo a quello di chiusura, riguardanti Assicurazioni, canoni di assistenza e spese telefoniche.

### Sezione 6 – I debiti

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativi alle voci 10, 20.

### Voce 20 – debiti verso la clientela

La voce comprende i versamenti effettuati dai soci a titolo di deposito cauzionale per euro 1.282 mila e i versamenti effettuati dai soci a F.do mutualistico per euro 8 mila. A norma dello Statuto sociale e del regolamento interno, i depositi cauzionali ricevuti a fronte di affidamenti concessi, sono infruttiferi e vengono rimborsati, su richiesta del socio, dopo il totale pagamento delle rate del finanziamento bancario ricevuto con garanzia fideiussoria della Cooperativa. Tali depositi rappresentano una garanzia a parziale copertura degli affidamenti garantiti ai soci, in aggiunta ai Fondi Rischi.

I versamenti effettuati sul F.do mutualistico (costituito da operazioni di garanzia al 100% dell'importo richiesto) rappresentano un impegno solidale che i soci beneficiari di tale prestazione effettuano a copertura di eventuali perdite proprie o di altri soci beneficiari della stessa prestazione. I versamenti del predetto fondo possono essere restituiti per intero o proporzionalmente ridotti delle perdite maturate dalla Cooperativa ad estinzione di tutte le prestazioni. Da evidenziare che questo tipo di operatività è terminata.

Descrizione	2016	2015	variazione
depositi cauzionali	1.282	1.348	-66
F.do mutualistico	8	8	0
Totale	1.290	1.356	-66

## Sezione 7 – I fondi e le passività fiscali

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativi alle voci 40, 70, 80 e 85.

### Voce 40 – Passività fiscali

Le passività per imposte correnti sono inerenti a debiti fiscali per Iva, Irap, ritenute su Irpef, Inail, Inps e altri Enti previdenziali.

### 7.1 Dettaglio della voce 70 – Trattamento di fine rapporto del personale

Il Fondo T.F.R è stato calcolato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 del codice civile, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle specificità dei contratti e delle categorie professionali, e comprende le quote annue maturate e le rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti ISTAT.

L'ammontare del fondo è rilevato al netto degli acconti erogati e delle quote utilizzate per le cessazioni del rapporto di lavoro intervenute nel corso dell'esercizio e rappresenta il debito certo nei confronti dei lavoratori dipendenti alla data di chiusura del bilancio.

Gli utilizzi sono rappresentati dal versamento al fondo di previdenza complementare Fonte.

Trattamento di fine rapporto		
A.	<b>Esistenze iniziali</b>	50
b.	Aumenti	15
b.1	Accantonamenti dell'esercizio	15
b.2	Altre variazioni	
C.	Diminuzioni	8
c.1	liquidazioni effettuate	
c.2	Altre variazioni	8
D.	<b>Rimanenze finali</b>	
	Totale	57

### 7.5 Dettaglio della voce 80 – Fondi Rischi ed Oneri

La voce fondi per rischi ed oneri è rappresentata dal valore accantonato a titolo di copertura perdite presunte calcolate in base ai criteri di valutazione stabiliti dal "decreto" e dal regolamento interno "procedure per il controllo del rischio", come meglio specificato nella sezione D della presente nota.

Gli accantonamenti sono stati effettuati attraverso l'utilizzo dei fondi rischi finalizzati alla copertura delle garanzie, nei limiti della loro consistenza e nel rispetto dei vincoli di destinazione d'uso previsti dalle leggi e/o delibere di attribuzione. Ove ciò non è stato possibile l'accantonamento è stato speso a conto economico.

Variazioni nell'esercizio del Fondo Rischi e oneri			
<b>A.</b>	<b>Esistenze iniziali</b>		<b>3.835</b>
<b>B.</b>	<b>Aumenti</b>		<b>1.045</b>
<b>B.1</b>	<b>Accantonamenti dell'esercizio</b>	<b>1.045</b>	
	Accantonamenti senza copertura di Fondi dedicati	34	
	C.C.I.A.A di Forlì e di Cesena	201	
	C.C.I.A.A di Ravenna	10	
	Comune di Cesena	1	
	Comune di Forlì	157	
	Comune di Gambettola	1	
	Fondo prevenzione Usura legge 108/96	37	
	Regione Emilia Romagna legge 40/02	156	
	Regione Emilia Romagna Legge 41/97	448	
<b>B.2</b>	Altre variazioni	-	
<b>C.</b>	<b>Diminuzioni</b>		<b>-</b>
<b>C.1</b>	Utilizzi nell'esercizio	-	
<b>C.2</b>	Altre variazioni	-	
<b>D.</b>	<b>Esistenze finali</b>		<b>4.880</b>

### 7.6 Dettaglio della voce 85 – Fondi finalizzati all'attività di garanzia

In questa voce del passivo dello stato patrimoniale, sono confluiti i contributi pubblici ricevuti e accantonati dal Confidi a copertura del rischio inerente l'attività di erogazione di garanzie mutualistiche.

Gli accantonamenti sui fondi sono stati effettuati nei limiti della consistenza e nel rispetto dei loro vincoli di destinazione d'uso e sono transitati alla voce 80 del passivo.

Fondi Rischi di Garanzia	Saldo iniziale	Accantonamenti	Interessi e spese	Utilizzi	Saldo Finale
F.do Comune di Ravenna		6			6
F.do Rischi C.C.I.A.A di Forlì Cesena	155	79		233	1
F.do Rischi CCIAA di Ravenna	10	18		11	17
F.do Rischi Comune di Cervia	3	5			8
F.do Rischi Comune di Cesena	101			101	0
F.do Rischi Comune di Forlì	205			205	0
F.do Rischi Comune di Gambettola	10	1		9	2
F.do Rischi Comune di Meldola CIAA		1			1
F.do Rischi Comune di Premilcuore	2				2
F.do Rischi Comune di Savignano	4				4
F.do Rischi Legge 2/2015		281			281
F.do Rischi Provincia di Forlì Cesena commercio	46			46	
F.do Rischi Provincia di Forlì Cesena turismo	49			17	32
F.do Rischi Regione Emilia Romagna Legge 40/02	3.010	338		2.830	518
F.do Rischi Regione Emilia Romagna Legge 41/97	588	137		725	
F.do Rischi Unione dei Comuni della bassa Romagna	4	4			8
<b>Totale</b>	<b>4.187</b>	<b>870</b>		<b>4.177</b>	<b>880</b>

In riferimento ai contributi previsti dall'art. 12 – comma 1° e 2° della Legge Regionale 40/2002 settore turismo

e ai contributi previsti dagli artt. 6 e 7 della Legge 41/97 settore commercio, si precisa che lo stock delle garanzie in essere su operazioni effettuate ai sensi della L.R. 40/2002 ammonta a euro 5.355.854, e a euro 24.890.028 quello relativo a operazioni effettuate ai sensi della L.R. 41/1997.

#### Operatività della Cooperativa nella Provincia di Forlì-Cesena

Si riportano di seguito, ai fini della suddivisione delle risorse annualmente disponibili della CCIAA di Forlì-Cesena, così come indicato nel Regolamento Quadro All. A) alla Delibera di Giunta n. 43 del 28/04/2015, i dati relativi all'operatività della Cooperativa relativamente alla provincia Forlì-Cesena nell'anno 2016:

garanzie prestate su finanziamenti erogati dall'1.1.2016 al 31.12.2016 ad imprese della Provincia di Forlì-Cesena, con esclusione delle garanzie segregate o cappate	5.496.381
controgaranzie ricevute da organismi terzi dall'1.1.2016 al 31.12.2016 relativamente a garanzie prestate ad imprese della Provincia di Forlì-Cesena	885.250
cogaranzie ricevute da organismi terzi dall'1.1.2016 al 31.12.2016 in favore di imprese della Provincia di Forlì-Cesena	//
finanziamenti garantiti attivati dall'1.1.2016 al 31.12.2016 relativi ad imprese della Provincia di Forlì-Cesena	16.364.593

### Sezione 8 – Il capitale, le riserve, il fondo per rischi finanziari generali

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativi alle voci 100, 120, e i conti dell'attivo relativi alla voce 100.

#### **Voce 100 – Capitale**

Descrizione	Soci	Capitale Sociale
Saldo iniziale al 31/12/2015	4971	365
Aumenti	217	22
Diminuzioni	125	11
Saldo finale al 31/12/2016	5063	376

#### **Voce 120 – Riserve**

Con delibera assembleare del 28.06.07 e delibera del consiglio amministrazione del 31.03.2008 si è provveduto ad aumentare gratuitamente il capitale sociale mediante imputazione dei fondi pubblici ai sensi dell'art.1 comma 881 Legge Finan. N. 296/2006 per euro 709.165. Come previsto dallo Statuto all'art.19 le azioni gratuite non possono essere distribuite ai soci e verranno riscattate a titolo gratuito dall'organo amministrativo in caso di recesso, morte ed esclusione dei soci.

Si evidenzia inoltre che con Determinazione n. 4925 del 30/03/2016 la Regione Emilia Romagna ha accolto favorevolmente la richiesta presentata dalla Cooperativa, autorizzando l'imputazione a Riserva patrimoniale denominata "Riserva ex L. 2/2015" l'importo di euro 2.665.278 derivante da risorse ex Legge 40/02. A seguito di ciò la Cooperativa ha superato nel 2016 i limiti previsti dalla Legge 59/92 per la certificazione obbligatoria.

Riserve	consistenza iniziale	consistenza finale	Variazioni
Riserva legale	655	740	85
Riserva statutaria	1.671	1.846	175
Riserva da versamenti di capitale	123	136	13
Riserva ex L.R. 2/2015	0	2.665	2.665
Conferim. c.futuri aumenti capitale	1.838	1.793	-45
Capitale e riserve di terzi (azioni gratuite)	619	609	-10
Riserva settoriale altre attività	0	22	22
<b>Totale</b>	<b>4.906</b>	<b>7.811</b>	<b>2.905</b>

Gli importi inferiori ai 500 Euro sono stati arrotondati a zero.

## Sezione 9 – Altre voci del passivo

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativi alle voci non trattate nelle sezioni precedenti.

### Voce 50 – Altre Passività

Nella presente voce sono inclusi :

- a) i debiti verso fornitori per fatture ricevute e da ricevere;
- b) debiti verso terzi per contributi da erogare;
- c) debiti verso dipendenti;
- d) Fondo usura

Il F.do antiusura che al 31.12.2015 era pari a euro 271 mila è stato decurtato di euro 19 mila per accantonamenti effettuati a copertura crediti di firma a valere su detto fondo.

Descrizione	consistenza iniziale	consistenza finale	Variazioni
carte di credito	3	2	-1
F.do antiusura	252	126	-126
F.do CCIAA liquidità breve	24	24	0
F.do acc.to 0,05% Fidit	6	5	-1
Fornitori per fatture da ricevere	150	139	-11
Fornitori	15	11	-4
Debiti v/Fondi previdenza complementare	3	3	0
Dipendenti c/retribuzione	24	34	10
Dipendenti c/retib.differite	13	15	2
Debiti diversi verso terzi	730	456	-274
<b>Totale</b>	<b>1.220</b>	<b>815</b>	<b>-405</b>

### Voce 60 – Ratei e risconti passivi

I ratei passivi sono relativi a poste di bilancio principalmente inerenti al costo del personale per il rateo di quattordicesima.

I risconti passivi sono relativi alle poste rettificative inerenti a commissioni attive di garanzia di competenza esercizi (2014-2015-2016) che per effetto del Decreto sono state ripartite pro rata temporis in funzione della durata e del debito residuo delle garanzie in essere.



Descrizione	consistenza iniziale	consistenza finale	Variazioni
Ratei passivi	27	22	-5
Risconti passivi	398	424	26
Totale	425	446	21

## Sezione 10 – Altre informazioni

### 10.1 Dettaglio della voce attività e passività finanziarie: distribuzione per vita residua

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
<b>A. Attività per cassa</b>				
A.1 Finanziamenti per intervenuta escussione	203			
A.2 Altri finanziamenti				97
A.3 Titoli di stato		310	650	300
A.4 Altri titoli di debito		899	1.344	443
A.5 Altre attività	840			2.728
<b>B. Passività per cassa</b>				
B.1 Debiti verso banche ed enti finanziari				
B.2 Debiti verso clientela		219		1.071
B.3 Debiti rappresentati da titoli				
B.4 Altre passività	2	663	151	0
<b>C. Operazioni fuori bilancio</b>				
C.1 Garanzie rilasciate	4.905	8.263	18.552	13.657
C.2 Garanzie ricevute	299	1.426	2.798	940
C.3 Altre operazioni				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				

## Parte C – Informazioni sul conto economico

## Sezione 1 – Gli interessi

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti relativi alle voci 10 e 20.

### Voce 10 – Interessi attivi e proventi assimilati

La voce accoglie i ricavi di natura finanziaria relativi agli interessi attivi maturati su titoli e depositi di conto corrente. Nelle altre esposizioni sono esposti gli interessi attivi percepiti in relazione alle operazioni di finanziamento alle società controllate Alba Chiara srl e IV Novembre srl.

Tipologia	Importo
- Crediti verso banche ed enti finanziari	17
- crediti verso la clientela	
- obbligazioni e altri titoli di debito	25
- altre esposizioni	5
Totale	47

### Voce 20 – Interessi passivi e oneri assimilati

La voce comprende commissioni e spese bancarie per Euro 11.655 e interessi passivi su pagamenti dell'IVA trimestrale per Euro 384.

Tipologia	Importo
- Debiti verso banche ed enti finanziari	12
- Debiti verso clientela	
- Debiti rappresentati da titoli	
Totale	12

## Sezione 2 – Le commissioni

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti relativi alle voci 40 e 50.

### Voce 40 – Commissioni attive

La voce comprende le commissioni per le erogazioni di garanzia e quelle relative all'attività accessoria alla garanzia e servizi di consulenza ai soci per l'ottenimento delle garanzie del Fondo Centrale.

In relazione a quanto previsto dall'art. 2513 del c.c. si precisa che Creditcomm è una cooperativa a mutualità prevalente in quanto la totalità dei propri ricavi caratteristici proviene dall'attività di erogazione della garanzia mutualistica e dai servizi connessi e strumentali svolti nei confronti dei soci.

Lo scambio mutualistico intrattenuto con i soci trova pertanto la sua espressione nel conto economico all'interno della voce "40 commissioni attive". Vi diamo pertanto atto che sono stati presi in considerazione i seguenti parametri: ricavi per commissioni attive verso soci / totale dei ricavi per commissione attive =  $574.492 / 574.492 = 100\%$ . Pertanto non si è ritenuta necessaria la separazione dei dati nel prospetto di bilancio ai sensi dell'art. 2545 sexies 2° comma.

Tipologia	Importo
- su garanzie rilasciate	419
- per servizi ausiliari alla clientela	156
- per servizi ausiliari a terzi	
- per altri servizi	
Totale	575

## 2.2 Composizione della voce 50 – Commissioni passive

La voce accoglie il costo delle controgaranzie ricevute rispettivamente da Mediocredito Centrale per euro 2.480 e da Commerfin scpa per euro 2.475. I servizi ausiliari di terzi comprendono le commissioni riconosciute a Cosvig per l'attività di servizio alle banche per l'ottenimento della garanzia diretta del Fondo Centrale.

Tipologia	Importo
- su garanzie ricevute	5
- per servizi ausiliari ricevuti da terzi	90
- per servizi di promozione e di collocamento	
- per altri servizi	
Totale	95

## Sezione 3 – I profitti e le perdite da operazioni finanziarie

Forma oggetto di illustrazione nella presente sezione il conto relativo alla voce 80.

### Voce 80 – Profitti (perdite) da operazioni finanziarie

La voce è comprensiva di proventi straordinari relativi a sopravvenienze attive su investimento Lehman Brother già precedentemente svalutato nonché plusvalenze derivanti dalla compravendita di titoli per euro 17 mila e interessi attivi su obbligazioni e altri titoli presenti in portafoglio per euro 91 mila.

## Sezione 4 – Le spese amministrative

Forma oggetto di illustrazione nella presente sezione il conto relativo alla voce 130.

### Voce 130 – Spese amministrative

Nella sottovoce a) "spese per il personale" sono ricomprese le spese per i dipendenti;

Nella sottovoce (b) "altre spese amministrative" figurano consulenze amministrative, legali, notarili, acquisti beni e servizi, premi assicurativi.

Tipologia	Importo
<b>a) Spese per il personale</b>	<b>310</b>
- retribuzioni	227
- contributi previdenziali	60
- trattamento fine rapporto	15
- indennità trasferta e di mensa	8
<b>b) Altre spese amministrative</b>	<b>231</b>
- canoni locazione	69
- spese gestione uffici	29
- consulenze amministrative e fiscali	70
- compensi amministratori	9
- compensi revisori	12
- consulenze diverse (notarili, collegio e varie)	16
- altre spese amministrative	17
- assicurazioni	2
- spese automezzi aziendali	6
- altre imposte e tasse deducibili- sanzioni	1
Totale	541

### Numero medio dei dipendenti per categoria

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria, non ha subito variazioni rispetto al precedente esercizio.

Descrizione	2016	2015
Dirigenti	0	0
Quadri	2	2
Impiegati	3	3
Totale	5	5

### Sezione 5 – Le rettifiche, le riprese e gli accantonamenti

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti relativi alle voci 100, 110, 150, 190 e 200.

#### Voce 100 – rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni

Le rettifiche di valore sulle esposizioni deteriorate comprendono le perdite sui crediti di cassa per euro 610 mila e le svalutazioni dei crediti di cassa per euro 58 mila..

Gli accantonamenti per garanzie e impegni includono le perdite di valore calcolate in base ai criteri di valutazione stabiliti dall'art. 18 del "decreto", sulle garanzie rilasciate.

Tipologia	Rettifiche di valore		Accantonamenti su garanzie e impegni	
	su esposizioni deteriorate	forfettarie su esposizioni non deteriorate	su garanzie e impegni deteriorati	forfettarie su garanzie e impegni non deteriorati
1. Crediti verso banche ed enti finanziari				
2. Crediti verso clientela	668		34	
3. Altre esposizioni				
totale	668		34	

#### Voce 110 – riprese di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni

Sono state effettuate riprese di valore per Euro 80.200 in relazione alla rivalutazione dei crediti di cassa in seguito all'aggiornamento delle previsioni di recupero stimate dall'ufficio interno e dal legale incaricato.

#### Voce 150 – Rettifiche/Riprese di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali

Nella presente voce è indicato il valore delle rettifiche per ammortamenti inerenti alle immobilizzazioni materiali per euro 5.677 e immateriali per euro 4.699.

#### Voce 190 – Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie

Nella voce sono ricomprese le svalutazioni su titoli presenti in portafoglio.

#### Voce 200 – Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie

Nella voce sono ricomprese le rivalutazioni su titoli presenti in portafoglio.

## Sezione 6 – Altre voci di conto economico

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti relativi alle voci 160, 170, 220 e 260.

### Voce 160 – Altri proventi di gestione

La voce comprende:

- per euro 11.216 i proventi relativi ad affitti attivi per utilizzo locali in riferimento al contratto di subaffitto stipulato il 01/01/2013 con O.S.A. Srl ora Coop. Sviluppo Commercio e Turismo Scrl;
- per euro 26.679 sopravvenienze derivanti da: 15.734 credito Vs. clientela precedentemente chiuso a perdita, 7.480 minore imposta Irap 2015, 3.465 su titoli erroneamente svalutati;
- per euro 625.778 per utilizzo dei fondi pubblici a copertura delle perdite su crediti e delle svalutazioni dei crediti di cassa;
- per euro 555 altri ricavi per compensi Artigiancassa come da convenzione sottoscritta.

### Voce 170 – Altri oneri di gestione

La voce comprende :

Tipologia	Importo
- pubblicità	8
- spese di rappresentanza	8
- soprav. Passive	3
- contributi associativi	9
- acquisto beni strumentali	1
- erogazioni liberali	0
Totale	29

### Voce 220 – Proventi straordinari

La voce comprende le plusvalenze derivanti dalla vendita di un automezzo aziendale.

### Voce 260 – Imposte sul reddito dell'esercizio

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono costituite dalla somma algebrica delle seguenti componenti:

- le imposte correnti;

Imposte sul reddito dell'esercizio	
1. Imposte correnti (-)	9
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	
4. Imposte sul reddito dell'esercizio (-1 +/-2 +/-3)	9

Parte d – altre informazioni

In questa parte sono fornite le informazioni relative alle politiche di gestione del rischio e alla copertura delle principali categorie di esposizione cui Creditcomm è esposto.

In merito alla valorizzazione delle garanzie rilasciate, riportate nelle tabelle della sezione 1, si segnala la difficoltà che annualmente si incontra nel riconciliare i dati ricevuti dagli istituti di credito con le risultanze interne della cooperativa.

In specifico, si evidenzia che le comunicazioni bancarie che pervengono all'intermediario relative ai debiti residui, alle sofferenze e/o agli incagli nonché alle percentuali di garanzia, spesso sono incomplete o inesatte. Ne consegue che, al fine di provvedere comunque alla redazione dei conti d'ordine e della classificazione del rischio, il Confidi integra le informazioni e comunicazioni bancarie corrette e puntuali con una propria analisi su quelle non pervenute dando a queste ultime una valutazione prudenziale.

Poiché tali problematiche si protrarranno ancora nel tempo, visto e considerato che in sede ABI non si è giunti ancora ad un accordo definitivo per la trasmissione telematica delle esposizioni, come attuato dagli altri intermediari siano essi vigilati direttamente dalla Banca d'Italia o siano essi prossimi al controllo dell'organo di gestione dei confidi minori, si è convenuto per il futuro di utilizzare le informazioni e i dati provenienti dai piani di ammortamento del nuovo gestionale che sarà attivo entro il 2017, avendo cura di inserire con estrema precisione tutti gli elementi necessari allo sviluppo di calcoli di ammortamento in linea con quelli degli istituti erogatori.

Si ricorda infine che Creditcomm non disponendo dei flussi informativi di ritorno della Centrale dei Rischi B.I. rimane fortemente condizionata nella valutazione della qualità del rischio dalle informazioni che pervengono dalle banche titolari del credito.

## Sezione 1 – Informazioni di natura qualitativa

La società si è dotata di una struttura organizzativa e di procedure interne che, attraverso la gestione e il monitoraggio delle garanzie emesse sono in grado di assicurare il puntuale presidio dei rischi assunti dal Confidi e la conseguente adeguatezza dei patrimoni destinati alla loro copertura.

L'impegno costante, la puntualità e la regolarità della gestione del portafoglio del rischio assunto dal Confidi assicurano alla Direzione Strategica della Cooperativa la possibilità di pianificare con più tranquillità eventuali strategie di prodotto e/o organizzative e la orientano nelle politiche di impiego delle risorse patrimoniali.

Il regolamento "procedure per il controllo del rischio" approvato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 22/09/2015 e successivamente aggiornato con delibera del 30/05/2017 comprende le regole interne che disciplinano il processo di gestione e controllo del rischio, con particolare riguardo a:

- metodologie di monitoraggio post erogazione al fine di individuare anomalie dei crediti di firma;
- variazioni della qualità del credito e classificazione delle esposizioni;
- criteri di valutazione delle esposizioni e rettifiche di valore;
- modalità di recupero del credito e previsione di perdita.

La gestione del rischio è presidiata dall'Ufficio Monitoraggio e dall'Ufficio contenzioso.

Come disposto dal decreto legislativo 18/08/2015 nr. 136 e dal successivo provvedimento di Banca d'Italia del 2 agosto 2016, al fine di fornire un'adeguata informativa sulla situazione patrimoniale del confidi, le esposizioni creditizie "fuori bilancio" e per cassa sono classificate nelle seguenti categorie di rischio:

### **Esposizioni in bonis**

Rientrano in questa categoria le esposizioni verso soggetti che non presentano ritardi nei piani di ammortamento concordati con l'istituto di credito per il rimborso dei finanziamenti concessi nonché quelle che presentano ritardi inferiori ai 90 giorni consecutivi (scaduto non deteriorato). La categoria comprende altresì le posizioni in moratoria e quelle ristrutturate qualora non diversamente classificate dagli istituti di credito.

### **Esposizioni in sofferenza**

Sono classificate nella categoria "sofferenze" il complesso delle esposizioni per cassa (crediti verso soci per interventi in garanzia) e "fuori bilancio" (garanzie rilasciate) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle



eventuali previsioni di perdita formulate dall'intermediario.

### **Altre esposizioni deteriorate**

Sono classificate in questa categoria le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni consecutivi e le inadempienze probabili.

L'attuale metodologia adottata per il calcolo delle rettifiche di valore sulle esposizioni fuori bilancio tiene conto di elementi di mitigazione del rischio, così come riportato nel regolamento interno e si basa sui tassi di decadimento proposto dalla Banca d'Italia nel Rapporto sulla Stabilità (novembre 2016) relativamente alle banche meno significative. Per l'anno 2016, il portafoglio risulta così rettificato:

esposizioni in bonis:

esposizioni scadute deteriorate:

esposizioni in inadempienze probabile:

esposizioni in sofferenza:

### **Crediti verso soci per intervenuta escussione**

Il portafoglio crediti di cassa in sofferenza è costituito da posizioni con controparti in stato di insolvenza per le quali Creditcomm ha già provveduto a liquidare la quota di garanzia all'istituto erogante. Come previsto dal regolamento "procedure per il controllo del rischio" la metodologia adottata per la loro svalutazione prevede la valutazione analitica delle singole posizioni. Il presunto valore di realizzo è stato aggiornato solo per i crediti per i quali non si prevede la conclusione dell'attività di recupero nell'esercizio in corso.

I crediti di cassa sono rettificati per un importo pari a circa il 70% del valore del portafoglio. Tali valori sono ottenuti tramite una media delle svalutazioni effettuate per ogni singola posizione.

### **Le tecniche di mitigazione del rischio di credito**

Creditcomm utilizza quale tecnica di mitigazione del rischio di credito la controgaranzia del Fondo di Garanzia per le PMI (ex Legge 662/1996), la controgaranzia di Commerfin scri e la riassicurazione del Fondo Sviluppo della Camera di Commercio di Forlì Cesena.

Tali tecniche rivestono un ruolo rilevante nella mitigazione effettiva del rischio, in quanto pur non modificando il rischio economico sottostante una determinata esposizione, spostano in parte questo rischio su altri soggetti riducendo di fatto la perdita attesa a fronte di un'eventuale insolvenza della controparte.

Il confidi ha previsto che qualora siano utilizzabili tali forme di riassicurazione, il socio potrà beneficiare di consistenti sconti commissionali nonché di condizioni bancarie convenzionate molto vantaggiose.

Già nel primo trimestre del 2017 si registra un ammontare di controgarantito superiore al 300% rispetto allo stock dell'esercizio 2016. Si è passati infatti in un trimestre da € 401.747 a € 1.776.593, testimoniando il forte impegno assunto dalla struttura in tal senso.

### **Utilizzo dei fondi di garanzia a copertura degli accantonamenti**

L'accantonamento sulle posizioni in bonis per € 177.770 è coperto dai Risconti Passivi il cui ammontare risulta ampiamente capiente.

Per la copertura degli accantonamenti su garanzie in sofferenza e su altre garanzie deteriorate per € 4.880.334 si utilizzano, fino a concorrenza dello stanziamento disponibile e nel rispetto dei vincoli di destinazione d'uso, i fondi di garanzia costituiti dai contributi pubblici ricevuti a tale scopo.

### **A.1 Valore delle garanzie (reali e personali) rilasciate e degli impegni**

La tabella riporta l'ammontare del garantito alla chiusura del bilancio. L'importo espresso è al netto dei rimborsi effettuati dal debitore garantito e delle rettifiche di valore. La voce impegni irrevocabili comprende le garanzie deliberate dal confidi, non erogate e non rinunciate alla data di chiusura dell'esercizio.

Nelle attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi si descrive l'operatività ai sensi della legge Antiusura nr.108/96, a fronte della quale è presente in bilancio il relativo fondo.

Operazioni	Importo netto
1 Garanzie rilasciate a prima richiesta	40.250
2 Altre garanzie rilasciate	-
3 Impegni irrevocabili	1.685
4 attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	69
Totale	42.004

## A.2 Finanziamenti

Figurano nella tabella i valori lordi e netti dei crediti per interventi in garanzia, ovvero dei crediti maturati dai confidi nei confronti dei soci per intervenuta escussione. La voce comprende anche i crediti maturati nell'ambito dell'operatività sviluppata con i fondi della legge 108/96 di prevenzione del fenomeno dell'usura (Euro 47 mila) che risultano interamente svalutati con il relativo fondo.

Complessivamente, i crediti risultano svalutati al 70 per cento, sulla base delle previsioni formulate con lo studio legale che si occupa del recupero, anche giudiziale dei crediti.

Voce	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione			
1) Esposizioni deteriorate: sofferenze	702	499	203
2) Altre esposizioni deteriorate			
Altri finanziamenti			
1) Esposizioni non deteriorate			
2) Esposizioni deteriorate: sofferenze			
3) Altre esposizioni deteriorate			
Totale	702	499	203

## A.3 Variazione delle esposizioni deteriorate: valori lordi

Si tratta di una tabella di flusso la cui compilazione decorre dal 2017.

## A.4 Valore delle garanzie (reali e personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate			
	Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti	Valore lordo	Accantonamenti
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita				
- garanzie a prima richiesta				
- altre garanzie				
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine				
- garanzie a prima richiesta				
- altre garanzie				
Garanzie rilasciate pro quota				
- garanzie a prima richiesta	5.464	195	39.914	4.863
- altre garanzie				
Totale	5.464	195	39.914	4.863

## A.5 Garanzie (reali e personali) rilasciate: rango di rischio assunto

La tabella riporta l'ammontare delle garanzie rilasciate controgarantite e l'importo controgarantito ripartito

per tipologia di controgarante. Nelle altre garanzie ricevute è esposto l'ammontare controgarantito da Commerfin srl.

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
<b>garanzie a prima richiesta controgarantite</b>				
- fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	504			402
- Altre garanzie pubbliche intermediari vigilati	1.759			880
- Altre garanzie ricevute	3.200			2.350
<b>altre garanzie controgarantite da:</b>				
- fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)				
- Altre garanzie pubbliche intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
<b>Totale</b>	<b>5.463</b>			<b>3.632</b>

#### A.6 numero delle garanzie rilasciate (reali e personali: rango di rischio assunto)

La tabella riporta il numero delle garanzie rilasciate in essere alla data di chiusura del bilancio e quello delle garanzie rilasciate nell'esercizio.

tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita				
- garanzie a prima richiesta				
- altre garanzie				
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine				
- garanzie a prima richiesta				
- altre garanzie				
Garanzie rilasciate pro quota	1.820		295	
- garanzie a prima richiesta				
- altre garanzie				
<b>Totale</b>	<b>1.820</b>		<b>295</b>	

#### A.7 Garanzie rilasciate (reali e personali) con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

Trattasi di attività non posta in essere dal confidi.

#### A.8 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Nella tabella è riportato il valore nominale delle garanzie come indicato nella tabella A1 e quindi al netto delle rettifiche di valore. Nella voce altre garanzie ricevute sono indicate le controgaranzie di Commerfin srl.

Tipo garanzie ricevute	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
<b>Garanzie a prima richiesta:</b>			
A. Controgarantite			
- fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)			
- Altre garanzie pubbliche intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute	49	43	29
B. Altre	1.943		1.860
<b>Altre garanzie:</b>			
A. Controgarantite			
- fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)			
- Altre garanzie pubbliche intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	1.992	43	1.889

#### A.9 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Si tratta di una tabella di flusso la cui compilazione decorre dal 2017.

#### A10. Variazione delle garanzie (reali e personali) rilasciate

Si tratta di una tabella di flusso la cui compilazione decorre dal 2017.

#### A.11 Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Si tratta di una tabella di flusso la cui compilazione decorre dal 2017.

#### A.12 Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Nella seguente tabella sono indicati i crediti verso banche relativi a conti correnti pignorati aperti a fronte di escussioni, in attesa di accertamento finale della perdita.

Portafogli	Importo
1. Crediti verso banche	279
2. Crediti verso enti finanziari	
3. crediti verso clientela	
4. Obbligazioni e altri titoli di debito	
5. Azioni, quote e altri titoli di capitale	
6. Attività materiali	

**A.13 Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali e personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo**

tipologia di rischio assunto	commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Altri strumenti di mitigazione del rischio
	contro garantite	altre	contro garanzie	riassicu-razioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
<b>Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita</b>						
- garanzie a prima richiesta						
- altre garanzie						
<b>Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine</b>						
- garanzie a prima richiesta						
- altre garanzie						
<b>Garanzie rilasciate pro quota</b>						
- garanzie a prima richiesta	77	342	4955			
- altre garanzie						
Totale	77	342	4955			

Si evidenzia che parte delle controgaranzie ricevute sono a titolo gratuito.

**A.14 Distribuzione delle garanzie (reali e personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)**

tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanino		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Attività sottostanti	Importo garantito	Attività sottostanti	Importo garantito
A. Agricoltura, sivecoltura e pesca					1.865
B. Estrazione di minerali da cave e miniere					108
C. Attività manifatturiere					5.072
D. Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata					41
E. Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti					177
F. Costruzioni					2.041
G. Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione autoveicoli					11.449
H. Trasporto e magazzinaggio					1.383
I. Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione					9.506
J. Servizi di informazione e comunicazione					701
K. Attività finanziarie e assicurative					45
L. Attività immobiliari					3.156
M. Attività professionali, scientifiche e tecniche					216
N. Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese					1.389
O. Amministrazione pubblica e difesa					-
P. Istruzione					336
Q. Sanità e assistenza sociale					410
R. Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento					2.007
S. Altre attività di servizi					417
T. Attività di famiglie e convivenze					-
U. Organizzazioni ed organismi extraterritoriali					-
Totale					40.319

### A.15 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali e personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

La distribuzione è stata fatta sulla base della sede legale della ditta/società. Le imprese con sede legale fuori regione presentano di norma unità locali nella Regione Emilia Romagna.

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanino		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Attività sottostanti	Importo garantito	Attività sottostanti	Importo garantito
- Regione Calabria					13
- Regione Campania					68
- <b>Regione Emilia Romagna</b>					<b>39.446</b>
- Regione Lazio					125
- Regione Lombardia					98
- Regione Marche					18
- Regione Piemonte					174
- Regione Puglia					68
- Regione Sardegna					9
- Regione Toscana					32
- Regione Trentino Alto Adige					124
- Regione Umbria					51
- Regione Veneto					93
	Totale				40.319

### A.16 Distribuzione delle garanzie (reali e personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanino		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Attività sottostanti	Importo garantito	Attività sottostanti	Importo garantito
A. Agricoltura, sivecoltura e pesca					41
B. Estrazione di minerali da cave e miniere					1
C. Attività manifatturiere					146
D. Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata					1
E. Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti					1
F. Costruzioni					101
G. Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione autoveicoli					767
H. Trasporto e magazzinaggio					43
I. Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione					442
J. Servizi di informazione e comunicazione					28
K. Attività finanziarie e assicurative					8
L. Attività immobiliari					53
M. Attività professionali, scientifiche e tecniche					20
N. Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese					50
O. Amministrazione pubblica e difesa					0
P. Istruzione					6
Q. Sanità e assistenza sociale					16
R. Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento					51
S. Altre attività di servizi					45
T. Attività di famiglie e convivenze					0
U. Organizzazioni ed organismi extraterritoriali					0
	Totale				1.820

### A.17 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali e personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanino		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Attività sottostanti	Importo garantito	Attività sottostanti	Importo garantito
- Regione Calabria					1
- Regione Campania					3
- <b>Regione Emilia Romagna</b>					<b>1.777</b>
- Regione Lazio					4
- Regione Lombardia					9
- Regione Marche					1
- Regione Piemonte					7
- Regione Puglia					2
- Regione Sardegna					1
- Regione Toscana					5
- Regione Trentino Alto Adige					1
- Regione Umbria					2
- Regione Veneto					7
Totale					1.820

### A.18 Stock e dinamica del numero di associati

Associati	Attivi	Non attivi	Totali
Esistenze iniziali	1.366	3.605	4.971
Nuovi associati	217		217
Associati cessati		125	125
Esistenze finali	1.583	3.480	5.063

#### Sezione 2 – Gli amministratori e i sindaci

Nel 2016 Creditcomm ha valutato favorevolmente garanzie a favore di imprese il cui titolare è o era componente del Consiglio di Amministrazione. L'ammontare totale dei finanziamenti erogati ed in essere alla chiusura dell'esercizio ammonta a € 915.000 a fronte del quale sono state erogate garanzie per euro 360.500 residue a euro 253.776. I tassi e le condizioni applicate sono in linea con quelle del mercato di riferimento. Nel 2016 il compenso lordo corrisposto al presidente del Consiglio di Amministrazione ammonta a euro 2.600. Ai componenti del Consiglio di amministrazione sono stati corrisposti compensi pari a euro 6.550. Tali importi sono al lordo dei contributi previdenziali. Il compenso corrisposto al Collegio sindacale ammonta a euro 12.741 al lordo di oneri fiscali, contributivi e rimborsi spesa. Il compenso corrisposto alla Società di Revisione ammonta a euro 12.248 comprensivo di rimborsi spesa.

#### Sezione 3 – Impresa controllante che redige il bilancio consolidato

Il confidi non è soggetto a controllo da parte di altre società.

#### Sezione 4 – Operazioni con parti correlate

I rapporti che intercorrono con le parti correlate sono esclusivamente di tipo commerciale e finanziario e

sono regolati secondo le normali condizioni di mercato.

Si evidenzia che è stato erogato a favore di Alba Chiara Srl un finanziamento di originari € 108.450 al tasso 4.5% completamente estinto al 31/12/2016, e in favore di IV Novembre Srl un finanziamento di originari euro 150.000 al tasso 4,00% con residuo al 31/12/2016 pari a € 97.047, entrambi iscritti alla voce 130 - Altre attività.

### Sezione 5 – Accordi non risultanti dallo stato patrimoniali

Il Confidi aderisce ai seguenti contratti di Rete:

- CONFIDI IN RETE EMILIA ROMAGNA – atto registrato il 29/07/2015
- COMMERFINNET – atto registrato il 04/06/2014
- RETE CONFIDI EMILIA ROMAGNA – atto registrato il 02/08/2012

### Sezione 6 - Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Il Confidi nel mese di maggio 2017, attraverso la Rete CommerfinNet, ha presentato domanda per accedere ai contributi previsti dal D.M. di attuazione del comma 54 della Legge di stabilità 2014.

### Sezione 7 - Proposta di destinazione degli utili

L'esercizio 2016 si chiude con un avanzo di esercizio di Euro 47.700 che si chiede all'Assemblea di destinare nel seguente modo: 30% pari a euro 14.310 a F.do Riserva legale indivisibile, per euro 33.390 a Riserva Straordinaria indivisibili.



**RELAZIONE  
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO  
CHIUSO  
AL 31 DICEMBRE 2016**

Signori Soci,

come noto nell'anno 2015, il Governo ha attribuito con l'articolo 43, primo comma del decreto legislativo 18 agosto 2015, n.136 il potere alla Banca d'Italia di emanare le disposizioni operative per la compilazione dei bilanci d'impresa e dei consolidati per gli intermediari non IFRS a partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

Il presente bilancio viene pertanto redatto conformemente a queste nuove disposizioni che nella forma e nella sostanza, avvicinano gli schemi economici e patrimoniali degli intermediari vigilati iscritti all'art.106 a quelli dei "confidi minori" ex art.155 comma 4 del TUB prossimamente iscrivibili al nuovo art.112 sempre del TUB.

In merito ai controlli sui confidi, va detto che, con l'approvazione del D.lgs. n. 141/2010 di riforma del Titolo V TUB, il legislatore ha reso meglio attuabile il principio di proporzionalità dei controlli da effettuarsi sia sui grandi confidi che su quelli minori, introducendo per questi ultimi, un regime di controllo particolare in quanto non direttamente gestito da Banca Italia ma affidato alla supervisione di un Organismo di autocontrollo all'uopo costituito. Il nuovo Ente è stato costituito e si è insediato nei primi mesi del 2017 e, nei primi mesi del 2018 dovrebbe iniziare la sua attività istituzionale.

I cambiamenti sopra descritti hanno avuto come effetto l'impossibilità di poter convocare nei tempi naturali questa assemblea per l'approvazione del bilancio di esercizio 2016 e quindi ci hanno indotti come Consiglio di Amministrazione, sentito il collegio sindacale, di deliberare nella riunione del 14 marzo c.a la facoltà per la società di avvalersi, così come previsto dal Codice Civile del "maggior termine previsto dall'art. 2364, comma 2, per la convocazione di questa Assemblea.

Ricordiamo che nel corso del 2016 l'Assemblea nella seduta del 10 maggio alla presenza del Notaio Dott. Porfiri Marcello è intervenuta in convocazione straordinaria, per modificare i contenuti sia dell'art.23 che dell'art. 29 dello statuto sociale. Le modifiche hanno comportato il trasferimento di competenze dall'Assemblea al Consiglio di Amministrazione dell'attività di predisposizione e approvazione dei vari regolamenti interni. In particolare l'Assemblea, riconoscendo che tali strumenti organizzativi, regolando l'attività di garanzia e i controlli interni dell'intermediario spesso devono essere predisposti e aggiornati conformemente alle diverse norme e regole che gli Enti preposti emanano, ha deciso di delegare tale compito al Consiglio di Amministrazione.

Fatte le premesse di cui sopra, la Cooperativa anche nell'anno 2016, ha usato nella gestione sociale

criteri aderenti e conformi alle Leggi, alle finalità statutarie, agli scopi sociali e mutualistici, in linea con il carattere cooperativo della Società.

Crediamo inoltre che l'attività prodotta e gli sforzi fatti nell'anno concluso, abbiano garantito il miglioramento, l'ammodernamento e lo sviluppo di progetti di ristrutturazione delle vostre attività imprenditoriali, fornendovi garanzie per agevolare la concessione di finanziamenti bancari nonché consulenza finanziaria finalizzata al rilascio delle garanzie nostre o di terzi e consentendo altresì, di ottenere prestiti agevolati da tassi d'interesse ridotti rispetto a quanto il mercato propone.

Nel rispetto del carattere mutualistico del confidi, CREDITCOMM ha mantenuto nell'esercizio chiuso a dicembre 2016 una politica di pricing della garanzia il più possibile conveniente per i soci, ma comunque adeguata e corrispondente alle diverse caratteristiche di rischio delle controparti assistite e del mercato.

### **Lo scenario di riferimento**

Durante il corso del 2016 si sono potuti segnalare positivi segnali di crescita globale che si è gradualmente rafforzata dall'estate, ma purtroppo non si è assistito, come atteso, in un'effettiva e solida ripresa del commercio mondiale. Possibili segnali di sostegno possono essere colti dai programmi di espansione fiscale e di incentivi che il nuovo governo americano sembra voler attuare sin dall'inizio dell'anno in corso, tuttavia vi sono anche segnali di incertezza dovuti a spinte protezionistiche ed in particolare da quelli che saranno i comportamenti politici che i nuovi governi europei avranno in europea, Francia su tutte.

Le ultime valutazioni del Fondo monetario internazionale (FMI) diffuse lo scorso gennaio dichiarano che il prodotto mondiale sarebbe aumentato del 3,1 per cento nel corso del 2016 con un'ulteriore accelerazione al 3,4 nel 2017 e al 3,6 nel 2018. Rispetto allo scetticismo del quarto trimestre del 2016 vi sono state delle leggere revisioni al rialzo per quasi tutte le maggiori economie avanzate tranne, purtroppo, che per l'Italia. Tali revisioni al rialzo sono state registrate per i dati positivi registrati nel terzo trimestre e per i benefici attesi dall'attuazione delle politiche di bilancio espansive annunciate negli Stati Uniti e in Giappone. Meno ottimismo per i mercati emergenti o periferici o piuttosto situazioni contrastanti, in Brasile si prospetta un miglioramento più modesto di quanto anticipato in ottobre; in India la crescita subirebbe un temporaneo rallentamento; la Cina continuerebbe nel breve periodo a beneficiare dell'espansione fiscale e monetaria attuata dalle autorità; si conferma il miglioramento delle prospettive per la Russia e per gli altri paesi produttori di materie prime.

Con molta probabilità il 2017 sarà l'anno di effettivo cambio di tendenza delle politiche monetarie degli stati sovrani anche se i cambiamenti saranno presumibilmente lenti e progressivi. In America, infatti,

nella sua ultima riunione del 2016, la Riserva Federale ha innalzato di venticinque punti base l'intervallo obiettivo per il tasso sui federal funds (a 0,50-0,75 per cento), alla luce soprattutto dei progressi nel mercato del lavoro. I membri del Federal Open Market Committee hanno rivisto lievemente al rialzo le proiezioni sull'evoluzione dei tassi d'interesse nel prossimo triennio. Anche le aspettative implicite nelle quotazioni di mercato sono state corrette verso l'alto, riflettendo la prospettiva di un'espansione di bilancio da parte della nuova amministrazione; continuano tuttavia a scontare una normalizzazione graduale delle condizioni monetarie prevedendo due aumenti dei tassi nel 2017.

La Banca d'Inghilterra ha confermato l'orientamento espansivo adottato all'inizio di agosto ma, avendo rivisto al rialzo le proprie proiezioni sull'inflazione nel biennio, ha rimosso l'indicazione di una probabile ulteriore riduzione del tasso di riferimento.

La Banca del Giappone ha confermato il proprio orientamento di politica monetaria: in linea con il nuovo assetto, che prevede il mantenimento dei tassi decennali su livelli prossimi allo zero, in novembre è intervenuta con un'offerta di acquisto illimitato di titoli pubblici a tasso fisso, per contrastare le pressioni al rialzo sulla curva dei rendimenti emerse dopo le elezioni presidenziali negli Stati Uniti.

Nella riunione dell'8 dicembre scorso il Consiglio direttivo della BCE ha esteso la durata del programma di acquisto di attività dell'Eurosistema (Expanded Asset Purchase Programme, APP) almeno fino a dicembre del 2017 o oltre se necessario, e comunque sino a quando la dinamica dell'inflazione non sarà tornata su un sentiero coerente con l'obiettivo di stabilità dei prezzi.

Dall'aprile di quest'anno, gli acquisti sono proseguiti a un ritmo di sessanta miliardi al mese. Qualora tuttavia il quadro dovesse divenire meno favorevole o le condizioni finanziarie diventare incoerenti con ulteriori progressi verso un aggiustamento sostenuto dell'inflazione, il Consiglio della BCE è pronto a espandere il volume di acquisti o la durata del programma. Vi sono quindi le conferme per una politica monetaria di sostegno attenta a percepire anche i piccoli segnali di crisi per evitare situazioni critiche e rimangono comunque confermate le stime sui tassi ufficiali che si manterranno sui livelli correnti. Per assicurare che prosegua l'ordinata attuazione del programma, il Consiglio della Banca Europea ha deciso di ampliare l'insieme dei titoli del settore pubblico acquistabili, e a partire da gennaio sarà ridotta a un anno la durata residua minima richiesta; saranno accettate anche attività con un rendimento al di sotto del tasso di interesse sui depositi detenuti presso la banca centrale.

Sempre a livello europeo, si registra l'espansione del credito: sulla base dei dati destagionalizzati e corretti per l'effetto contabile delle cartolarizzazioni, nei tre mesi terminanti in novembre sono cresciuti sia i prestiti alle imprese sia quelli alle famiglie (2,3 e 2,2 per cento, rispettivamente, in ragione d'anno). Il costo medio dei nuovi finanziamenti alle imprese e di quelli alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, dopo essersi fortemente ridotto nei mesi scorsi per effetto delle misure di politica monetaria della BCE, si è stabilizzato sui livelli più bassi osservati dall'avvio dell'Unione monetaria.

A livello finanziario l'esito delle elezioni americane ha confermato il rialzo dei tassi di interesse

statunitensi a lunga scadenza: da un lato, le aspettative di maggiore inflazione hanno alimentato attese di un orientamento monetario meno espansivo; dall'altro, quelle sulla politica economica della nuova amministrazione si sono accompagnate a un aumento dei premi per scadenza. L'incremento dei rendimenti negli Stati Uniti si è esteso solo in parte alle altre economie avanzate che dovranno invece mantenere manovre straordinarie di politica monetaria come quelle in vigore.

Nei paesi avanzati gli indici azionari sono cresciuti dall'inizio di novembre 2016, beneficiando delle attese di espansione fiscale negli Stati Uniti e in Giappone. Nel confronto con la fine di settembre gli indici di borsa sono saliti del 5 per cento negli Stati Uniti, del 17 in Giappone, del 9 nell'area dell'euro e del 6 nel Regno Unito. La volatilità dei mercati azionari, dopo un temporaneo rialzo nei giorni successivi alle elezioni americane, si è riportata su livelli contenuti mentre quella sui mercati obbligazionari è rimasta invece leggermente più elevata. Proprio il mercato obbligazionario ed anche lo spread dei titoli di stato dei paesi europei si pensa saranno protagonisti degli scenari dei prossimi mesi. Il quadro di riferimento dei mercati infatti sconta i maggiori segnali di incertezza propria per quanto riguarda l'area euro.

#### **Lo scenario macroeconomico italiano**

Nel quarto trimestre 2016 il prodotto interno lordo, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, ha segnato un aumento dello 0,2%, in leggera decelerazione rispetto al terzo trimestre (+0,3%). La crescita è stata sostenuta dalla domanda nazionale al netto delle scorte che ha fornito un contributo positivo (0,4 punti percentuali); la domanda estera netta ha apportato un contributo nullo, con incrementi congiunturali simili per le importazioni e le esportazioni (rispettivamente +2,2% e +1,9%). Dal lato della domanda, gli investimenti fissi lordi hanno registrato un'ulteriore crescita (+1,3%), confermando la tendenza evidenziata nel terzo trimestre (+1,5%).

La ripresa del processo di accumulazione del capitale ha interessato tutte le componenti: mezzi di trasporto (+13,6%), costruzioni (+0,5%) e macchine, attrezzature e altri prodotti (+0,4%).

Il valore aggiunto dell'industria in senso stretto è aumentato nel quarto trimestre (+0,9%), confermando la tendenza positiva registrata nel trimestre precedente (+1%). La dinamica degli ordinativi dell'industria suggerisce un proseguimento dell'attuale tendenza anche per i prossimi mesi: nel quarto trimestre del 2016, la crescita congiunturale è risultata pari all'1,7% trainata dai valori positivi registrati sia nel mercato interno sia nel mercato estero (+2% e +1,3% rispettivamente).

A gennaio di quest'anno è proseguito il miglioramento degli scambi commerciali con i paesi extra-Ue, con un aumento più marcato per le esportazioni (+2,8%) rispetto alle importazioni (+1,7%). L'incremento congiunturale delle vendite verso i mercati al di fuori dell'Unione è risultato significativamente elevato per l'energia (+26,3%) e i beni strumentali (+4,3%).

Nel quarto trimestre il valore aggiunto delle costruzioni è risultato in aumento per la prima volta nel 2016

(+0,6%) mentre è rimasto invariato nel comparto dei servizi dopo il lieve aumento del terzo trimestre (+0,1%). Tale risultato è la sintesi di una dinamica positiva nelle altre attività dei servizi (+0,8%), nelle attività immobiliari (+0,5%), nella PA, difesa, istruzione (+0,4%) e nel commercio, trasporto e alloggio (+0,1%), associata al segno negativo nelle attività professionali e di supporto (-1,1%, la prima contrazione congiunturale nel 2016) e nelle attività finanziarie e assicurative (-0,9%).

### **La situazione dei Confidi in Italia**

Il 2016 ha rappresentato una tappa importante per i Confidi in Italia. Durante l'anno, si è realizzata la fase di iscrizione dei cosiddetti confidi "maggiori" nell'Albo ex art. 106 del TUB. Come noto, la nuova normativa di riferimento ha ridefinito i requisiti per l'iscrizione all'Albo dei Confidi vigilati da Banca d'Italia, innalzando la soglia dimensionale a EUR 150 milioni. In particolare al 31/12/2016 risultavano iscritti in tale albo n. 35 confidi mentre n. 7 erano in attesa di esito della domanda di autorizzazione presentata alla Banca d'Italia.

Sull'altro fronte, quello dei cosiddetti confidi 'minori', a fine 2016 risultavano iscritti nella sezione degli intermediari finanziari ex art. 155 TUB n. 443 confidi.

Per questi confidi, e quindi anche per il nostro, sarà necessario come anticipato, attendere l'avvio dell'operatività dell'Organismo previsto dall'art. 112-bis del TUB, infatti, il D.Lgs. n. 141/2010 prevede che la tenuta e la gestione dell'elenco dei confidi minori siano affidate a un apposito Organismo dotato di poteri di vigilanza e di intervento sugli iscritti (cfr. artt. 112 e 112-bis del nuovo TUB).

Fino alla costituzione di tale Ente continua ad applicarsi il quadro normativo previgente al D.Lgs. n. 141/2010. Considerando che al 31/12/2015 risultavano iscritti all'elenco speciale ex art. 107 del TUB e quindi vigilati dalla Banca d'Italia, n. 56 confidi è evidente la trasformazione del mercato dei confidi "maggiori" che ha subito una contrazione del numero degli operatori, dovuta sia alla decisione di alcuni intermediari di effettuare operazioni di aggregazione sia alla scelta di altri intermediari di passare tra i confidi minori, in virtù di un volume di attività finanziarie che si è attestato sotto la soglia minima prevista dalla normativa. È altresì da ritenersi logico che tali effetti della normativa si manifesteranno anche nei confronti dei confidi "minori".

Dai dati messi a disposizione dalla Banca d'Italia al 31/12/2015, emerge un valore totale di garanzie rilasciate dai confidi pari ad oltre 19.289 milioni di euro, di cui Euro 13.729 milioni, concesse da confidi maggiori, con una quota pari al 71,18% del totale. Il valore delle garanzie rilasciate dai confidi alle imprese ha subito una contrazione dell'8% nell'arco dell'anno 2015, un dato in aumento visto le stime sull'attività 2016.

### **Andamento della gestione dell'esercizio**

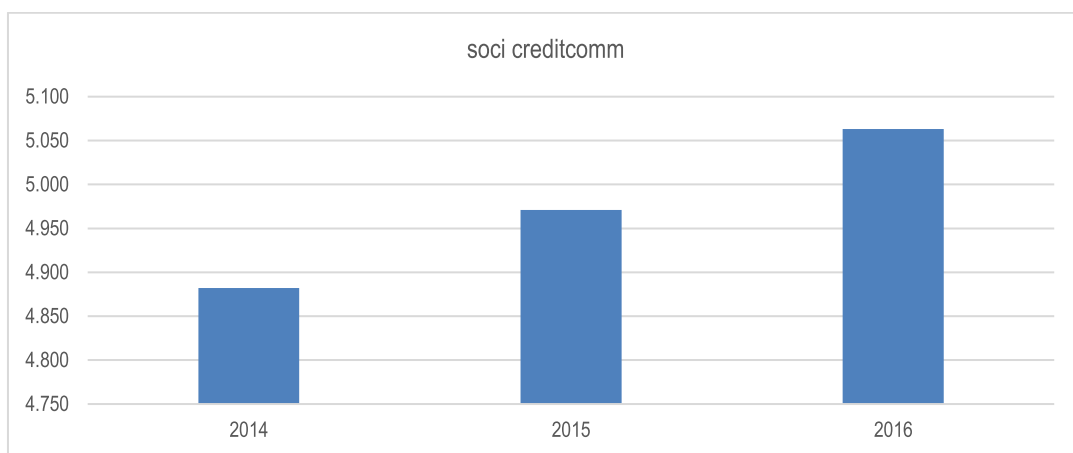
Come negli anni trascorsi, la CREDITCOMM ha svolto l'attività di rilascio di garanzie collettive dei fidi e

i servizi connessi o strumentali a favore delle piccole e medie imprese o dei liberi professionisti associati, nel rispetto delle riserve di attività previste dalla legge.

In particolare, per quel che riguarda i servizi connessi o strumentali, segnaliamo l'attività di assistenza promossa dal Confidi a favore dei soci per l'ottenimento della garanzia pubblica ai sensi della Legge 662/96 in convenzione con il Consorzio nazionale della Confesercenti COSVIG.

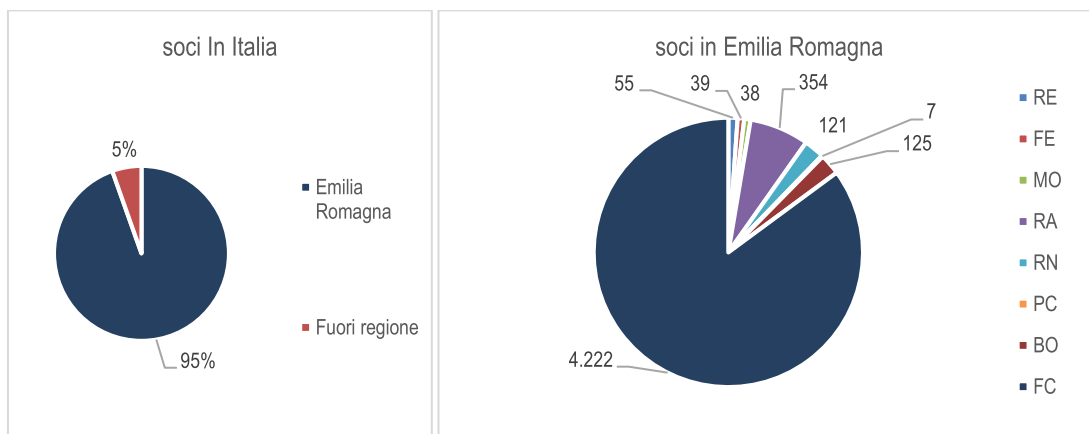
### La base sociale.

Anche l'ultimo esercizio chiuso registra come negli anni trascorsi un incremento della base sociale di 92 nuove iscrizioni al netto delle esclusioni e dei recessi. Il risultato porta il numero dei soci a 5.063 contro i 4.971 del 2015 e i 4.882 del 2014. Il saldo positivo è in larga misura ascrivibile alle 91 nuove iscrizioni avute per attività di servizi connessi o strumentali erogati per convenzione con COSVIG (+49%).

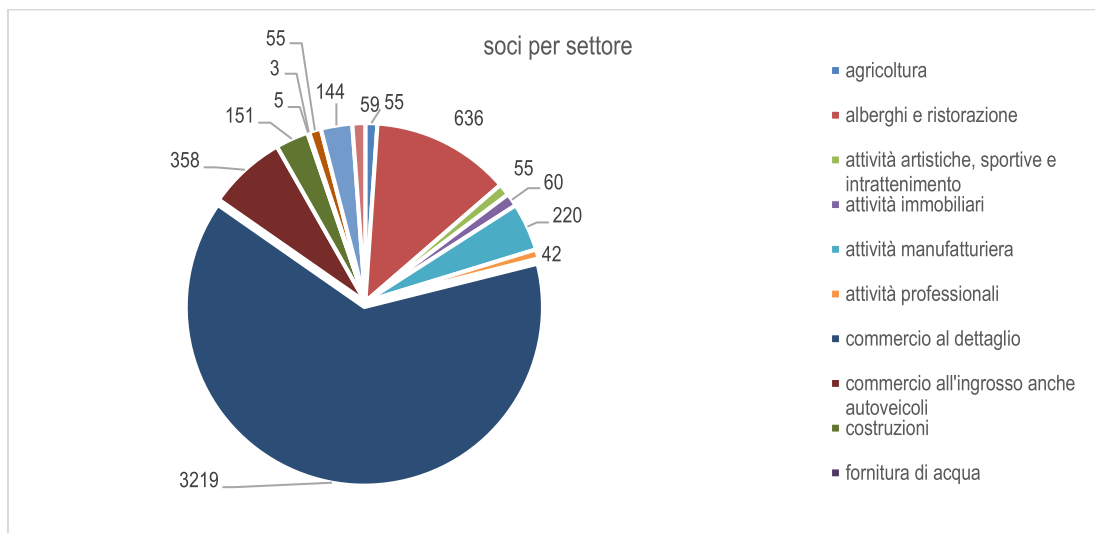


Pur avendo il Confidi l'opportunità statutaria di operare sull'intero territorio nazionale, la base sociale è in assoluto localizzata in Emilia Romagna e principalmente nella provincia di Forlì – Cesena.

Alla fine del 2016 i soci con sede legale in regione Emilia Romagna sono 4.763 di cui 4.222 nella provincia di Forlì – Cesena (88,64%), mentre fuori regione appena 273.



Le attività economiche esercitate dai soci vedono una naturale dominanza dei settori del commercio (70,66%) e delle attività alberghiere – pubblici esercizi (12,56%). Registriamo che progressivamente anche la componente manifatturiera composta sia dall'industria che in particolare dall'artigianato, prende consistenza attestandosi al 4,35%.

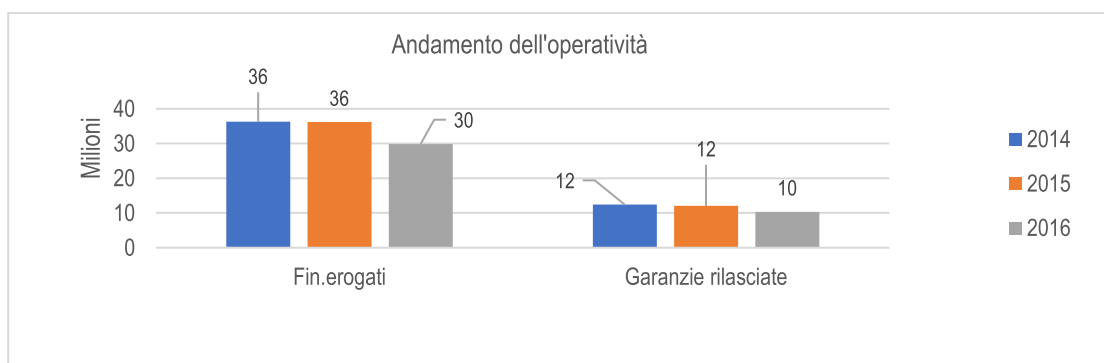


#### L'andamento dell'attività di garanzia.

Ai sensi dell'art. 2545 c.c. si precisa oltre a quanto segue, che l'attività è stata sempre improntata allo svolgimento del rapporto mutualistico nei confronti dei soci ai sensi dello Statuto e di Regolamenti interni. L'esercizio concluso manifesta rispetto all'andamento del biennio precedente la prima importante flessione operativa del Confidi.

Il numero delle garanzie su operazioni di finanziamento sono passate dalle 360 del 2015 alle 295 del 2016 con una riduzione di oltre il 18%.

L'ammontare dei finanziamenti assistiti è calato dai 36.169.129 di euro dell'esercizio precedente ai 29.892.593 euro di quello appena concluso (-17,35%) mentre le garanzie erogate nell'anno sono scese da 12.028.849 di euro a 10.339.781 euro (-14,04%).



Rimane nel 2016 invariata l'incidenza dei finanziamenti di medio e di breve termine rispetto al totale dei finanziamenti erogati nell'anno. Il MT è passato dal 55% del 2015 al 56% del 2016 mentre, il BT dal 45% del 2015 al 44% del 2016.

Diversi crediamo siano i fattori che hanno influito negativamente sull'attività di garanzia. Fattori che sono in parte riconducibili a elementi "esterni" alla nostra struttura e spesso da noi ingovernabili ma, anche "interni" da migliorare.

Fra i primi, indichiamo la lenta ripresa economica del Paese. Una "ripresina" che in questa fase si sta manifestando quasi esclusivamente nel settore della produzione industriale mentre ancora non arrivano segnali positivi sui consumi interni tali da trasmettere forza su quelle imprese del terziario che rappresentano il nostro mercato di riferimento.

Anche nel turismo, il futuro incerto delle imprese balneari dovuto al rinnovo delle concessioni demaniali, ha influito negativamente sia sui naturali progetti di investimento del settore che su quelli straordinari, riducendo il bisogno di credito e quindi del nostro intervento nel comparto.

È innegabile inoltre, che la profonda ristrutturazione del sistema bancario locale non abbia, nel corso dell'anno, facilitato lo sviluppo della nostra attività. Le recenti fusioni e quelle prossime, i commissariamenti, gli interventi diretti della Banca d'Italia sulle Banche con noi convenzionate, hanno ridotto la loro capacità di erogare crediti, ma ancor più hanno spesso ridisegnato l'organizzazione interna di questi Istituti "compromettendo" l'importante sistema di relazioni che nel tempo CREDITCOMM aveva fatto crescere. Se a quanto sopra detto, aggiungiamo la forte perdita reputazionale che il sistema della garanzia collettiva ha subito dopo il fallimento del maggiore confidi italiano (Eurofidi) e la messa in liquidazione di altri confidi, spesso vigilati registrata in Italia, comprendiamo ancor più quanto questi eventi possano aver inciso sul risultato dell'anno.

Altro fattore che ha contribuito alla ridotta attività sociale, è certamente la contribuzione pubblica. Sono ormai anni che le risorse messe a disposizione sono sempre più in calo, un calo motivato sia dalla compressione che le politiche fiscali dello Stato esercitano sui bilanci degli Enti, sia da una sorta di azione di disimpegno che questi Enti stanno mettendo in atto nei confronti dei Confidi, preferendo al tradizionale intervento "volano" sui fondi di garanzia e per ricaduta sulle imprese, l'operazione finanziaria diretta su queste ultime, magari governata dai Confidi.

Nella sostanza un processo che confina il Confidi al ruolo di "service pubblico", minimizzando la sua naturale funzione di mediazione creditizia e di partecipazione diretta al rischio d'impresa. In particolare, per l'anno 2016, poniamo alla vostra attenzione le scarsissime risorse che la Regione ha messo a disposizione del settore del commercio, dei pubblici esercizi e dei servizi. A fronte di uno stock di garanzie emesse dagli 11 Confidi operanti in regione nel 2015 pari a oltre 350.000.000,00 di euro, la legge 41/97 ha reso disponibili per l'intervento sui fondi di garanzia e per l'abbattimento degli interessi dei finanziamenti delle imprese appena 2.600.000,00 euro.



Per contro, nello stesso anno l'Ente ha previsto per la sola ricapitalizzazione di un Confidi, un intervento di oltre 6.000.000,00 di euro e risorse date in gestione sempre allo stesso per ulteriori 47.000.000,00 di euro.

Va detto che tali provvedimenti indirizzati su un unico soggetto, forse sono in qualche modo "dovuti" visto che il beneficiario è il "Consorzio Unitario di garanzia UNIFIDI nato per volontà della Regione Emilia-Romagna" così come riportato sul suo sito ufficiale.

A ciò si aggiunge l'oramai scomparsa delle importanti risorse messe a disposizione delle imprese e dei confidi dalle camere di commercio e degli altri Enti locali.

Annoveriamo infine fra i fattori esterni che hanno compromesso l'attività sociale, certamente l'effetto di disintermediazione che il sempre maggior utilizzo da parte del sistema bancario del Fondo Centrale di garanzia ha creato nei confronti del mondo dei Confidi e di tutta la garanzia "privata". In questi ultimi tre anni, il processo sopra descritto ha generato un effetto di "spiazzamento", con un progressivo forte passaggio dalle garanzie private a quelle pubbliche, un effetto che ha colpito in particolare i Confidi "minori", specificatamente quelli che non avevano i parametri per certificare il merito del credito previsti da MCC e che quindi erano o sono tutt'oggi esclusi dall'opportunità di vedersi controgarantire operazioni finanziarie erogate a favore di imprese al di sotto dei livelli migliori di efficienza economica e quindi principalmente le PMI. In realtà riteniamo che questo spostamento delle garanzie da privato a pubblico, abbia caricato sul bilancio dello Stato oneri incerti, estremamente costosi e anche questi a beneficio unicamente del sistema bancario. Sta di fatto che le preoccupazioni sopra descritte, sono materia di riforma sia del sistema dei Confidi che del Fondo Centrale che auspichiamo in tempi brevi produca provvedimenti di riequilibrio del settore a beneficio soprattutto delle imprese.

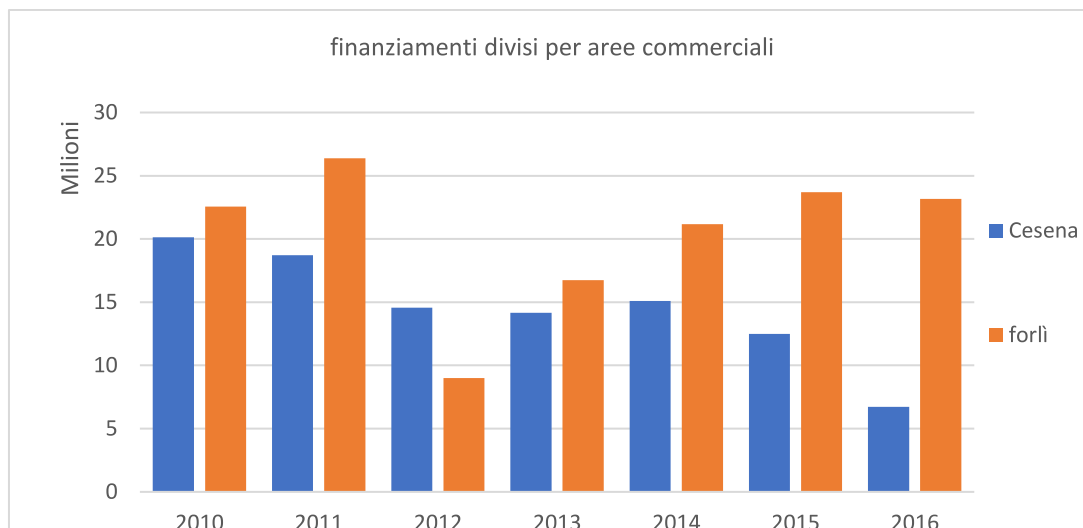
Passando agli argomenti che coinvolgono direttamente la cooperativa nella flessione operativa, registriamo l'importante calo operativo dell'area territoriale cesenate. Un presidio quello cesenate che è sempre stato strategico per l'attività della CREDITCOMM.

Un'area caratterizzata da un tessuto economico e produttivo importante con radici profonde nel settore del terziario, della vendita dei prodotti agricoli e fortemente legato al turismo della riviera romagnola.

In termini di volumi di garanzie erogate, sin dal 2010 si manifesta una progressiva riduzione dell'operatività del comprensorio cesenate, compensata dallo sviluppo che ha avuto il comprensorio forlivese, sviluppo in parte sostenuto dalle diverse iniziative intraprese nel territorio di confine della provincia ravennate. Chiaramente i due effetti hanno reso trascurabile la situazione, che tuttavia è naturalmente emersa non appena i livelli complessivi di attività, hanno fatto registrare come in questo anno una importante flessione.

Quanto sopra detto è già argomento di riflessione interna.

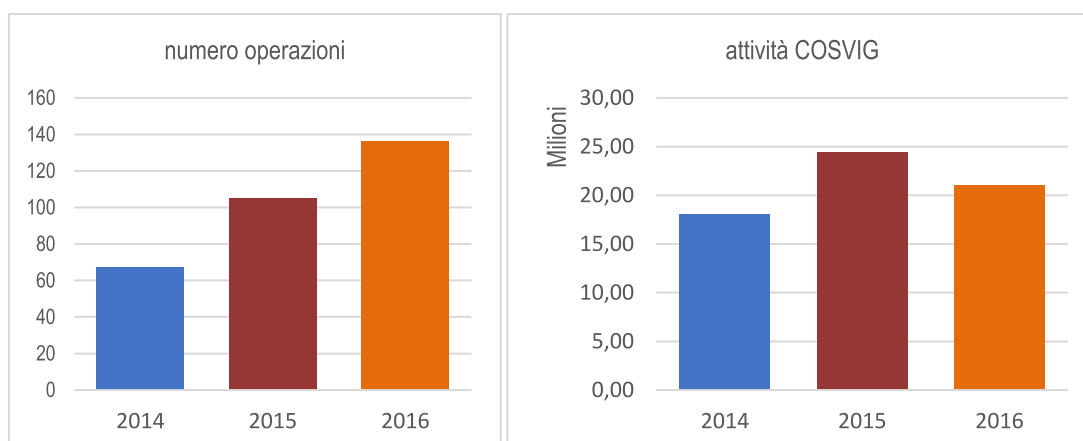
Un ragionamento aperto che intende e vuole mettere sotto la lente di ingrandimento, l'organizzazione interna, le politiche di prodotto, le relazioni e gli accordi bancari allargando, come è naturale che sia, alla CONFESERCENTI, il confronto.



#### L'andamento dell'attività di servizi accessori (COSVIG)

Nel 2016 sono state prodotte 136 operazioni di assistenza ai soci per l'accesso diretto al Fondo Centrale con un aumento del 29,52% rispetto all'anno precedente. Al contrario se il numero delle operazioni è aumentato, l'importo totale dei finanziamenti assistiti è diminuito del 13,73% con una riduzione media degli importi del 33,40% segno di una attività maggiormente dedicata a imprese start up che spesso abbisognano di volumi finanziari minori.

Segnaliamo tuttavia che la cooperativa ha rafforzato territorialmente la sua presenza.



#### Il Bilancio

Come detto in premessa, il bilancio di esercizio del 2016 è stato redatto sulla base delle disposizioni di Banca Italia riferite ai soggetti non IFRS, cambiando nella sostanza gli schemi economico patrimoniali

disposti precedente dal D.Lgs 27 gennaio 1992 n.87.

Le nuove disposizioni, così come dichiarato da Banca Italia rendono convergenti i dettagli informativi richiesti ai Confidi minori verso quelli dei Confidi vigilati, consentendo anche ai primi di fornire un'adeguata trasparenza informativa sulla loro situazione economica, patrimoniale, finanziaria e di rischio in un mercato che richiede sempre più maggiori informazioni per poter accedere ai contributi pubblici ed essere accreditati dal sistema bancario come controparti idonee a garantire i finanziamenti concessi. Nel primo anno di applicazione del provvedimento, la Banca d'Italia ha concesso agevolazioni nella compilazione del nuovo rendiconto. In particolare tutte le informazioni da rappresentare in forma tabellare della nota integrativa possono essere fornite in forma libera mentre i dati di flusso decorrono a partire dal bilancio d'esercizio 2017.

Per quanto sopra detto, CREDITCOMM si è avvalsa unicamente della seconda facoltà, quella della fornitura dei flussi in quanto non documentati nell'esercizio 2015.

Infatti per presentare il bilancio 2016 in forma comparativa, si è scelto di riformulare con i nuovi schemi anche l'esercizio 2015, pur non essendo il confidi nell'obbligo.

Fra le modifiche di maggior rilievo, segnaliamo, il trattamento contabile che si è riservato alle commissioni attive. Se in passato questa posta veniva per intero imputata a ricavo, nel nuovo schema vengono ripartite pro rata temporis in funzione sia della durata che del debito residuo delle garanzie.

La circostanza ha reso opportuno se non necessario, rivedere la percentuale di ripartizione fra commissioni di garanzia e commissioni di istruttoria calcolando con maggior precisione quali siano i costi a copertura del rischio e quali quelli operativi.

Il processo che è stato da noi applicato a partire dall'esercizio 2014 ha creato un valore di risconti passivi pari a 424.041 euro.

Altra novità introdotta dalla riforma quella relativa alla classificazione del "Portafoglio" dei crediti di firma all'interno delle seguenti categorie:

- Garanzie in bonis;
- Garanzie deteriorate;
- Garanzie in sofferenza.

Nelle esposizioni in sofferenza, così come definito da Banca Italia, rientrano le esposizioni per "cassa" quali i crediti vs. soci per interventi di garanzia mentre le esposizioni "fuori bilancio" includono le garanzie rilasciate a soggetti in stato di insolvenza.

Con il termine "altre posizioni deteriorate" vengono rappresentate le posizioni scadute o sconfiniate da oltre 90 giorni consecutivi e le inadempienze a nostro giudizio probabili.

L'azione di classificazione delle singole posizioni è stata propedeutica alla successiva valutazione degli accantonamenti necessari a copertura delle perdite attese.

Tali costi di accantonamento, per gli esercizi riclassificati degli anni 2014 e 2015 in via extracontabile, hanno prodotto per la quota non coperta dai Fondi finalizzati all'attività di garanzia (voce 85 del passivo)

perdite portate a nuovo per 1.994.693 euro nell'esercizio del 2014 e per euro 2.198.811 per l'esercizio 2015.

Gli accantonamenti del 2016, a copertura delle perdite attese e delle rettifiche di valore su crediti di cassa senza copertura diretta dei Fondi di garanzia, sono state imputate a conto economico.

Come previsto nella delibera di approvazione del Bilancio da parte del C.d.A del 30 Maggio 2017 e nella convocazione dell'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea di ripianare le perdite degli esercizi antecedenti quello del 2016 utilizzando la riserva patrimoniale derivante dalle risorse della Legge regionale n.2 del 2015.

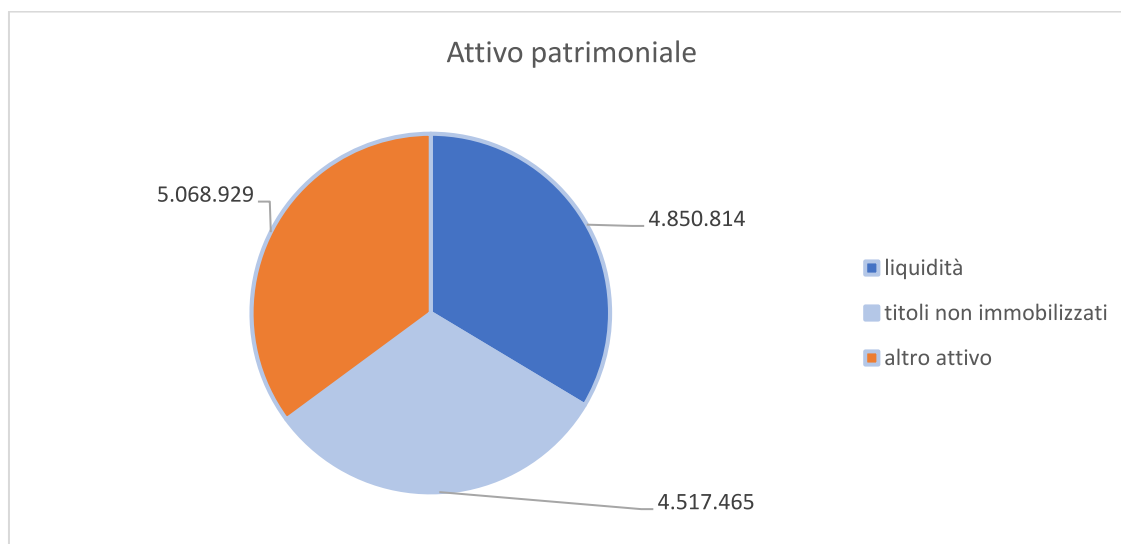
In merito ai "crediti di cassa", segnaliamo che dopo una attenta analisi e valutazione analitica delle posizioni, conformemente alle disposizioni interne, contenute nel documento delle "Procedure per il controllo del rischio" aggiornato con delibera del C.d.A del 30/05/2017, si è proceduto a una rettifica di valore pari a circa il 70% del totale di questo portafoglio.

Per una descrizione analitica delle voci di stato patrimoniale e di conto economico si rimanda a quanto scritto nella nota integrativa.

Di seguito si offre una descrizione di sintesi delle principali voci.

### Lo stato Patrimoniale

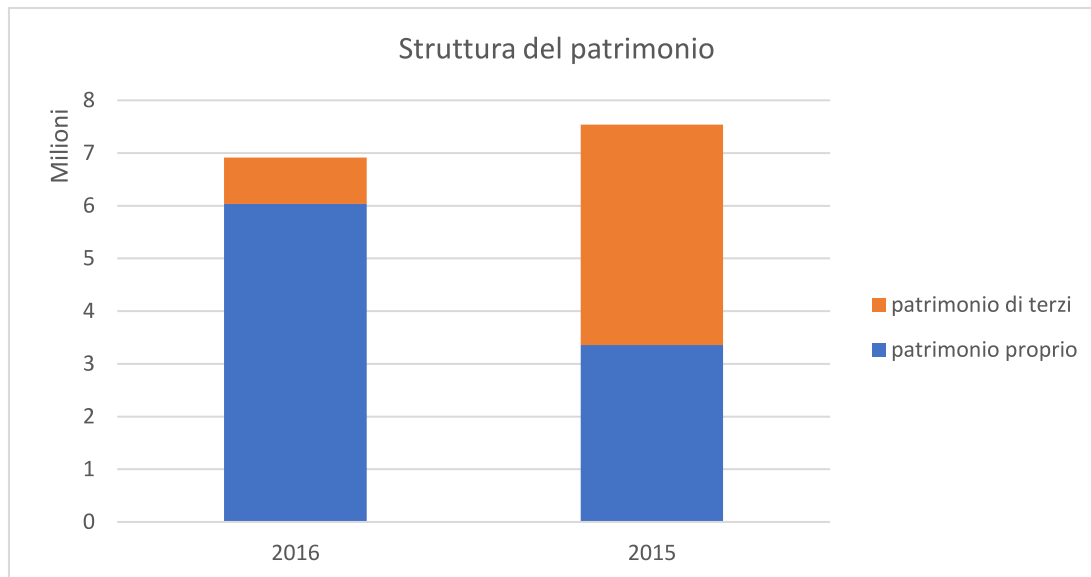
Il totale dell'attivo al 31/12/2016 è pari a 14.437.208 euro in linea con il risultato riclassificato dell'esercizio precedente. Le risorse disponibili in liquidità e titoli di pronto realizzo sono



Si evidenzia che la liquidità costituita sia dalle giacenze presso le banche che dai titoli disponibili per la vendita coprono l'intero ammontare del valore lordo delle sofferenze pari a 9.563.045 euro.

La sintesi del passivo, dopo aver largamente chiarito la natura della perdita portata a nuovo (voce 140),

evidenzia un patrimonio netto costituito da Capitale sociale, Riserve e utile dell'esercizio di 6.035.562 euro mentre le intere risorse destinate a copertura del rischio sui crediti ammonta a 6.915.798 euro comprensivi della voce 85 del passivo costituita dai fondi finalizzati all'attività di garanzia pari a 880.236 euro.

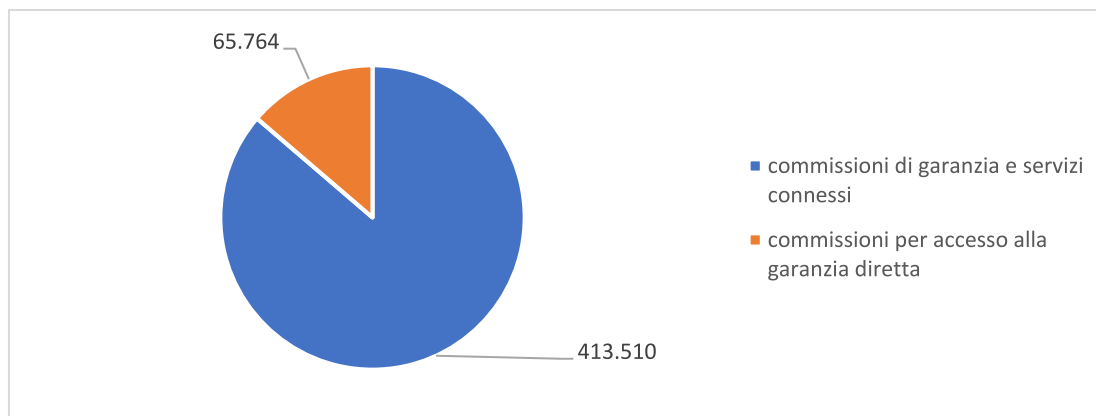


### Il conto economico

Nel 2016 l'esercizio si chiude con un utile di 47.700 euro.

I ricavi da gestione extra caratteristica prodotta dagli interessi maturati sui conti correnti sommati ai rendimenti dei titoli hanno prodotto ricavi netti per 145.849 euro (-13,18% rispetto al 2015) con un rendimento medio del 1,27%.

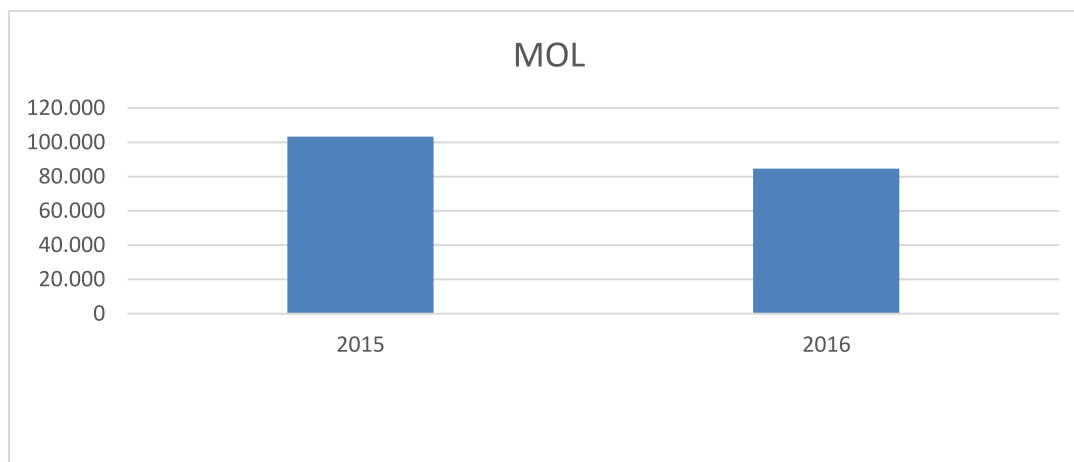
Le commissioni attive nette per prestazione di garanzia e servizi connessi sono state 479.274 euro (-1,57% rispetto al 2015) ed includono 65.764 euro per assistenza ai soci su garanzie dirette del Fondo centrale (COSVIG).



La parte più significativa dei costi è rappresentata da quelli amministrativi. In tale voce sono comprese le spese inerenti il personale e le spese di gestione delle due sedi della cooperativa.

Rispetto al 2015, il costo del personale è passato da 285.536 a 310.068 euro (+8,59%). Al contrario, i costi riferiti al funzionamento degli uffici (consumi, affitti, compensi agli amministratori e consulenze) sono passati da 266.768 euro a 230.906 euro (-13,44%).

Considerato il quadro dei ricavi e quello dei costi, nell'anno 2016 il MOL è risultato positivo e pari a 84.623 euro contro i 103.248 del 2015.



#### **Informazione sulla gestione dei rischi**

La gestione del rischio è disciplinata dal regolamento "Procedure interne per il controllo del Rischio" che il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Risk manager, ha approvato il 30 maggio 2017 nella sua seconda release. Il documento, nel suo stato attuale, in attesa di comunicazioni da parte del futuro Organo di vigilanza dei confidi "minori", contiene i principi prudenziali e le condizioni attraverso le quali, l'intermediario presidia i rischi di credito connessi all'attività di rilascio della garanzia.

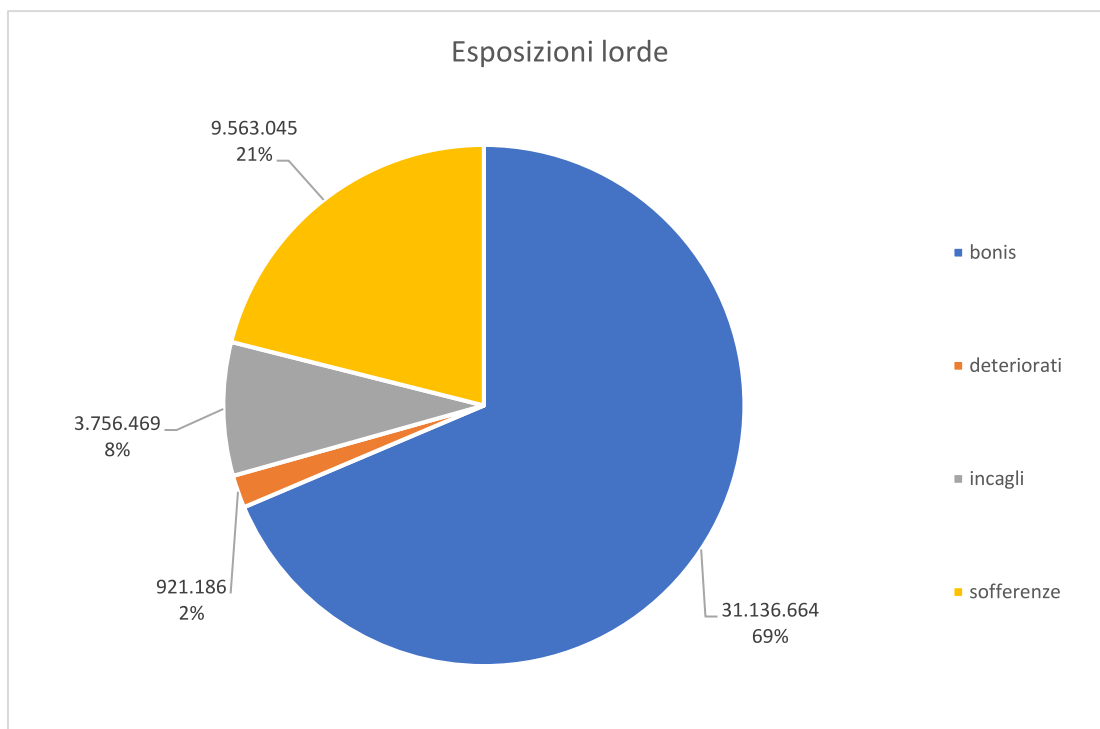
Particolare attenzione è stata riservata al processo di monitoraggio della qualità del credito, sia nella fase del controllo periodico dei pagamenti, che nella sua conseguente classificazione.

Le registrazioni di tali variazioni vengono effettuate con periodicità di norma trimestrale, e annotate sull'attuale piattaforma informatica della CREDITCOMM.

Il processo sopra descritto ha prodotto la nostra politica degli accantonamenti.

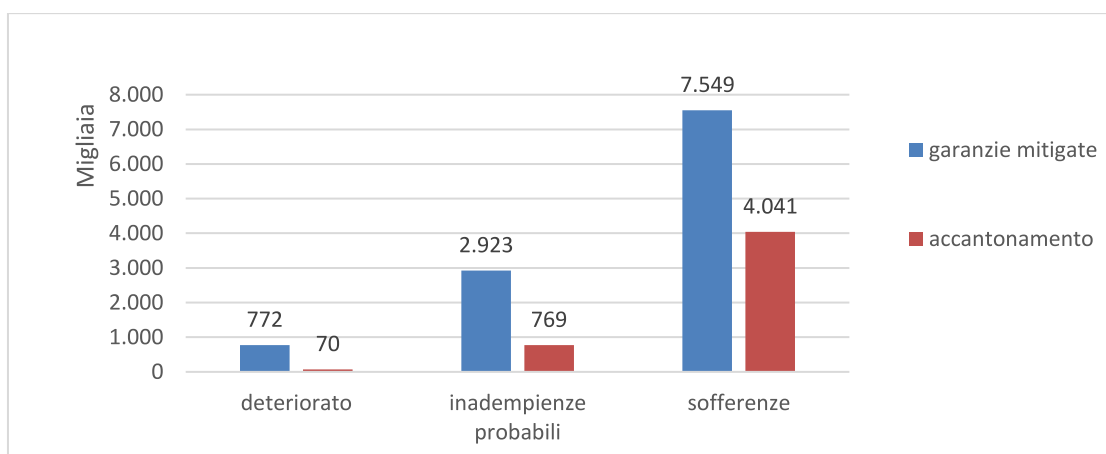
Cercando di utilizzare una metodologia prudente, la procedura prevede che il rischio associato alle singole posizioni venga preventivamente mitigato da eventuali garanzie reali o da controgaranzie di terzi, tenendo conto per queste ultime del loro tasso di inefficacia.

L'ammontare degli accantonamenti dovuti viene poi determinato applicando al rischio netto sopra descritto, il tasso di decadimento dei prestiti che Banca d'Italia semestralmente pubblica nel rapporto sulla stabilità, relativamente alle Banche meno significative.



Dall'uso di tali principi risulta che la CREDITCOMM ha accantonato complessivamente sui rischi di credito, alla chiusura dell'esercizio 2016, euro 5.058.104 così ripartiti:

classe di rischio delle esposizioni	Esposizione rettificata	Accantonamenti totali
BONIS	25.395.669	177.770
DETERIORATO	772.163	70.267
INADEMPIENZE PROBABILI	2.922.801	768.697
SOFFERENZE	7.548.802	4.041.370
<b>totale</b>	<b>36.639.435</b>	<b>5.058.104</b>



Sottolineiamo che per le esposizioni in BONIS, non si è registrato il relativo accantonamento alla voce 80 del passivo in quanto tale rischio si è deciso di coprire con il saldo dei risconti passivi che sono notevolmente superiori all'assorbimento previsto e che ammontano a euro 424.041 (+139%).

### **Le garanzie ricevute**

Il 2016 ha fatto registrare, come indicato dalla Direzione strategica della cooperativa, un incremento notevole dell'attività di ricopertura dei rischi.

In particolare sono stati utilizzati i benefici della controgaranzia del "Fondo Sviluppo" della C.C.I.A.A. di Forlì e Cesena e quelli dell'intermediario nazionale Commerfin.

Il ruolo riassicurativo di MCC non è stato rilevante.

L'ammontare dello stock del rischio riassicurato a fine 2016 è pari a euro 5.463.686 contro i 3.631.280 dell'anno precedente con un incremento netto pari a + 50,46%.

### **Indicatori di risultato di natura economico finanziaria**

Al fine di illustrare con sintesi l'andamento economico e finanziario della cooperativa, proponiamo i seguenti indicatori.

#### **Indice di Rischiosità**

Garanzie in essere su PN + Fondi di garanzia + Risconti passivi = 6,18%

#### **Indice di Struttura finanziaria**

PN su Totale del passivo = 47,90 %

#### **Indici di Reddittività**

Totale del costo del personale / totale commissioni nette = 64,62%

Totale del costo del personale / totale spese amministrative = 57,32%

Ricavi caratteristici / totale dei ricavi = 75,26%

#### **Indici di attività**

(Numero operazioni 2016 – numero operazioni 2015) / operazioni 2015 = - 18,06%

(Commissioni 2016 – commissioni 2015) / commissioni 2015 = -1,58%

### **Il sistema informativo**

Il software di gestione dell'attività di garanzia del Confidi è di esclusiva proprietà della CREDITCOMM. Esso viene aggiornato costantemente in ragione delle necessità organizzative della Cooperativa e per adeguare le procedure alle normative del settore.

Le modifiche vengono architettate e sviluppate dal personale informatico di una certificata e referenziata società forlivese.

Il sistema informativo, per la praticità nell'uso e per la sua fruibilità da parte del personale autorizzato della CREDITCOMM è accessibile via WEB attraverso l'area riservata del portale del Confidi ([www.creditcomm.it](http://www.creditcomm.it)).

L'intera applicazione è sviluppata con tecnologia web mentre il data base contenente i dati è gestito dal programma "motore" Dot.Net framework.



Possono essere utilizzati per l'accesso qualsiasi tipo di browser web.

### **I Controlli di accesso logico.**

La piattaforma è accessibile dagli utenti autorizzati e presenta controlli di accesso logico gestiti dal Responsabile dell'ufficio Tecnico che come precedentemente detto periodicamente genera le password e ne registra la consegna agli utenti.

### **I Controlli Automatici.**

Il sistema in modo automatico e in tempo reale, traccia su un file di registro le presenze nel sistema e l'attività degli utenti.

Il software gestisce i soci e le garanzie assegnando loro una numerazione progressiva, controlla la correttezza dei codici fiscali e delle partite Iva, predispose in automatico le lettere di garanzia e i verbali di delibera, ricalcola giornalmente i piani di ammortamento dei finanziamenti a tasso variabile, attribuisce in base alle registrazioni del Risk Manager il livello di rischio dei singoli soci e del portafoglio, verifica il rispetto delle tariffe così come stabilite dalla Direzione Strategica. Produce su richiesta del Risk Management il calcolo della ponderazione del rischio e il valore del patrimonio necessario alla sua copertura.

Il programma in automatico rende disponibile il calcolo dell'esposizione della Cooperativa per socio. Il sistema permette altresì la generazione automatica dei flussi di informazione necessari a popolare sia l'Archivio Unico Informatico fornitoci dalla società MIT, che i tracciati da inviare periodicamente all'Ufficio delle Entrate.

### **Conservazione e protezione dei dati (disaster recovery).**

I dati anagrafici e quelli relativi alle posizioni dei soci vengono conservati in Housing presso un server web della società Wizard. Giornalmente e in automatico vengono prodotte copia di backup dell'immagine intera del server su un NAS per il tramite del software VEEAM e una ulteriore replica "remota" della stessa immagine su un server delocalizzato rispetto alla sede fisica del server web e del NAS.

Tutta l'infrastruttura, composta da terminali e server WEB è protetta da software antivirus regolarmente aggiornato. A monte dei terminali e del server remoto sono presenti Firewall di tipo Hardware dedicati a preservare la sicurezza degli accessi e alla protezione da eventuali intrusioni. La posta elettronica dell'intero dominio creditcomm è filtrata da un software installato nel server di posta (ANTISPAM FOR MDAEMON) che evita qualsiasi azione esterna di spamming.

### **La struttura organizzativa**

La Struttura operativa interna è composta da 5 unità lavorative (tre nella sede di Forlì e 2 nella sede amministrativa di Cesena).

Gli impiegati, tutti assunti a tempo indeterminato, con esperienza pluriennale nel settore del credito, posseggono o un diploma di scuola media superiore e/o una laurea in discipline economiche finanziarie.

Il Piano Organizzativo, deliberato dalla Direzione Strategica assegna al personale le diverse funzioni interne del Confidi. In particolare sono state identificate le seguenti aree di lavoro:

- L'ufficio di Segreteria e Amministrazione;
- L'Ufficio Commerciale, Comunicazione e Marketing;
- L'ufficio Tecnico;
- L'ufficio per la Formazione;
- L'ufficio Credito (struttura interna dedicata alla valutazione del merito del credito).
- L'ufficio controllo rischi e contenzioso;

### **La gestione dei reclami**

CREDITCOMM aderisce al sistema di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari, Arbitro Bancario Finanziario – ABF, così come disposto dall'articolo 128-bis T.U.B. (D.Lgs. 385/1993), nonché dalla Deliberazione C.I.C.R. del 29.07.2008 e attuato dal Comunicato della Banca d'Italia 18.06.2009.

L'associazione degli intermediari alla quale fare riferimento è il Conciliatore Bancario Finanziario, riconosciuta dalla Banca d'Italia con provvedimento 30 luglio 2009.

La cooperativa ha predisposto un'apposita procedura per gestire eventuali contestazioni proposte dai Clienti/Soci. La Procedura è gratuita ed il reclamo può essere inviato sia per posta ordinaria che per posta elettronica sia all'indirizzo dedicato che a quello della PEC.

Durante il 2016 la Società non ha ricevuto, come negli anni precedenti reclami provenienti dai soci.

### **La trasparenza**

La CREDITCOMM opera nei confronti dei soci e del "mercato" così come definito dalle disposizioni sulla trasparenza delle operazioni bancarie e finanziarie previste nelle sezioni da I a VII e nella sezione X del provvedimento della Banca d'Italia del 29 Luglio 2009 in materia di pubblicità e informazione precontrattuale, forma, contenuto minimo dei contratti, comunicazioni alla clientela, tecniche di comunicazione a distanza, servizi di pagamento, credito ai consumatori e requisiti organizzativi per la gestione dei reclami.

Il Foglio Informativo è il documento messo a disposizione del cliente presso ogni sede del Confidi, questo espone in modo analitico tutte le caratteristiche ed informazioni utili alla conoscenza e trasparenza del rapporto.

### **L'antiriciclaggio**

Quale intermediario finanziario, il Confidi è soggetto alla normativa in materia di antiriciclaggio e di contrasto al finanziamento del terrorismo e, consequenzialmente, agli obblighi fondamentali di adeguata verifica (customer due diligence) dei soggetti cui vengono rilasciate le garanzie mutualistiche, di registrazione dei rapporti e delle operazioni, di conservazione dei relativi documenti di supporto e di segnalazione delle operazioni sospette.

In tale quadro, il Confidi, in base alle disposizioni attuative della Banca d'Italia, ha nominato i responsabili per la Funzione Antiriciclaggio, Funzione Interna e per la segnalazione delle operazioni sospette.

### **L'evoluzione prevedibile della gestione**

È importante comunicare che successivamente alla chiusura dell'esercizio 2016, il Confidi ha presentato nei primi giorni di maggio del corrente anno, ai sensi della Legge di stabilità 2014 art.1 commi 54 e 55, domanda di contributo al fine di ottenere risorse da destinare alla creazione di un fondo di garanzia senza particolari vincoli di destinazione d'uso. L'opportunità è scaturita in quanto la norma prevede che possano partecipare al "bando" non solo i confidi "vigilati" ma anche i confidi "minori" che aderiscono a RETI con altri confidi la cui attività complessiva sviluppata sia superiore ai 150 milioni di euro, stesso limite previsto per i confidi maggiori. Dai primi calcoli effettuati da Commerfinet, la rete da noi utilizzata per effettuare la richiesta, il contributo previsto per la nostra cooperativa dovrebbe essere di circa 1 milione di euro; nuove risorse che aumenterebbero le consistenze patrimoniali da dedicare alla nostra attività istituzionale.

Sempre nei primi mesi del 2017, con soddisfazione siamo riusciti ad ottenere il riconoscimento, da parte del Mediocredito Centrale di Confidi "certificatore del merito creditizio". Tale status ci ha permesso di allargare notevolmente la nostra operatività e contemporaneamente di ricoprirci con più efficacia dal rischio del credito, considerato il forte impatto favorevole che la garanzia pubblica ha nei confronti degli accantonamenti. A conferma di quanto detto, facciamo notare che nei primi tre mesi le operazioni stipulate sono aumentate del 16,52% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Sempre nello stesso periodo anche le garanzie registrano un consistente aumento del 37,83% mentre i volumi del rischio controgarantito, grazie all'ottenimento della certificazione del merito creditizio registra un notevole +640,74%.

Nei primi mesi dell'anno è stato sottoscritto l'accordo con la società DEDA GROUP di Trento per la fornitura di un nuovo software gestionale. Una piattaforma informatica certificata dalla Banca d'Italia che garantirà a CREDITCOMM il processo dei dati conformemente alle leggi e alla forma prevista per il modello di intermediario che rappresentiamo. Il nuovo sistema IT, permetterà di ottimizzare tutti i passaggi contabili, garantendo alla Direzione una frequenza informativa maggiore di quella attuale e analisi sui flussi della gestione più precisa e puntuale. Risulta del tutto naturale che nel corso del 2017 debbano essere riviste le funzioni e le risorse che operano all'interno della cooperativa al fine di garantire in tutti i presidi personale

adeguato e capace di governare al meglio i piani di sviluppo e le politiche espresse dalla Direzione facilitando la ripresa a livelli adeguati dell'operatività.

Ricordo altresì che nei primi mesi del 2017 in accordo con i membri della seconda RETE da noi partecipata, denominata **Confidi in Rete Emilia Romagna**, la CREDITCOMM congiuntamente con FINTERZIARIO e CONFIDI ROMAGNA e FERRARA ha presentato, sotto la tutela legale dello studio bolognese del prof. avvocato Carlo Berti, ricorso al TAR contro un provvedimento regionale che escludeva le nostre imprese dai benefici di un bando utile ad ottenere risorse.

Sempre attraverso la Rete **Confidi in Rete Emilia Romagna**, abbiamo contribuito ad organizzare un convegno pubblico sul tema "L'accesso al credito delle PMI, chiave per lo sviluppo del Paese" che ha avuto un ottimo successo di pubblico e di risalto sulla stampa regionale.

### **Conclusioni.**

A titolo personale voglio ringraziare il Vice presidente e tutti i consiglieri che mi hanno nell'anno trascorso aiutato nella complessa gestione della cooperativa. Un anno che come indicavo nella relazione ci propone stimoli nuovi e nuovi obiettivi da raggiungere. Sono tuttavia certo che con l'esperienza e con l'impegno di tutti riusciremo ancora una volta a superare le difficoltà e a garantire a tutti i soci un servizio all'altezza dei loro bisogni e delle loro aspettative. A nome dell'intero consiglio di amministrazione rivolgo un ringraziamento sentito ai membri del collegio sindacale per la loro rilevante opera di controllo e per i sempre validi suggerimenti che ci hanno dato nonché a tutti i consulenti che ci hanno permesso di poter produrre nella straordinarietà dell'evento, questa "complessa" rendicontazione.

Un particolare ringraziamento lo esprimo alla Confesercenti che ci sostiene e che promuove la nostra attività all'interno delle Istituzioni, nelle diverse sedi pubbliche e negli organi della confederazione.

Concludo infine con un sentito mio e di tutto il consiglio di amministrazione ringraziamento per le persone che operano nella cooperativa. A loro siamo riconoscenti per il grande impegno, la professionalità e la serietà che mettono quotidianamente nel fare, nel pensare e nell'immaginare il miglior futuro per la nostra cooperativa.

Grazie a tutti.



**Relazione della società di revisione indipendente  
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39  
e dell'art. 15 della Legge 31 gennaio 1992, n. 59**

*Ai Soci della  
Coop di Garanzia S. Coop a r.l.  
Via Grado 2  
47122 Forlì (FC)*

**Ria Grant Thornton S.p.A**  
Via San Donato, 197  
40127 Bologna  
Italy

T 0039 (0) 51 – 6045911  
F 0039 (0) 51 – 6045999  
E [info.bologna@ria.it.gt.com](mailto:info.bologna@ria.it.gt.com)  
W [www.ria-grantthornton.it](http://www.ria-grantthornton.it)

ed alla Lega Nazionale Cooperative e Mutue  
Ufficio Certificazioni

### **Relazione sul bilancio d'esercizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Coop di Garanzia S. Coop a r.l., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

#### *Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio*

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, incluse le disposizioni di legge in materia di cooperazione contenute negli articoli 4, 5, 7, 8, 9 e 11 della Legge n. 59 del 31 gennaio 1992 e nell'articolo 2513 del Codice Civile.

#### *Responsabilità della società di revisione*

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi. La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### **Società di revisione ed organizzazione contabile**

**Sede Legale:** Corso Vercelli n. 40 - 20145 Milano - Iscrizione al registro delle imprese di Milano Codice Fiscale e P.IVA n.02342440399 - R.E.A. 1965420  
Registro dei revisori legali n.157902, già iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione tenuto dalla CONSOB al n. 49

Capitale Sociale: € 1.832.610,00 interamente versato

**Uffici:** Ancona-Bari-Bologna-Firenze-Genova-Milano-Napoli-Padova-Palermo-Perugia-Pescara-Pordenone-Rimini-Roma-Torino-Trento-Verona

**Grant Thornton** refers to the brand under which the Grant Thornton member firms provide assurance, tax and advisory services to their clients and/or refers to one or more member firms, as the context requires.

**Ria Grant Thornton spa** is a member firm of Grant Thornton International Ltd (GTIL). GTIL and the member firms are not a worldwide partnership. GTIL and each member firm is a separate legal entity.

Services are delivered by the member firms. GTIL does not provide services to clients. GTIL and its member firms are not agents of, and do not obligate, one another and are not liable for one another's acts or omissions.



*Giudizio*

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Coop di Garanzia S. Coop a r.l. al 31 dicembre 2016, del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, incluse le disposizioni di legge in materia di cooperazione contenute negli articoli 4, 5, 7, 8, 9 e 11 della Legge n. 59 del 31 gennaio 1992 e nell'articolo 2513 del Codice Civile.

*Altri Aspetti*

Il bilancio d'esercizio della Coop di Garanzia S. Coop a r.l. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, il 13 aprile 2016, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

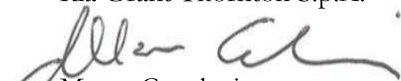
**Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

*Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio*

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n.720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Coop di Garanzia S. Coop a r.l., con il bilancio d'esercizio della Coop di Garanzia S. Coop a r.l. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Coop di Garanzia S. Coop a r.l. al 31 dicembre 2016.

Bologna, 14 giugno 2017

Ria Grant Thornton S.p.A.

  
Marco Cevolani  
Socio

## **RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE**

**Redatta ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile**

**COOPERATIVA DI GARANZIA**

**CREDITCOMM SOC. COOP. A R.L.**

**CON SEDE IN FORLI' VIA GRADO, 2**

**Iscritta al n° 16430 al REGISTRO IMPRESE di FORLI' – CESENA**

**Iscritta all'Albo Società Cooperative N. A112105 – Sez. Mutualità prevalente**

**Iscritta ex Art. 155, comma 4 del T.U.B. al N. 27524**

**Iscritta al n° 235221 REA FORLI' – CESENA C.F. 02024080406**

**BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2016**

## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

All'Assemblea dei Soci  
della CREDITCOMM Soc. Coop. a.r.l.  
Forlì

### **Premessa**

Egregi Soci,

nella presente relazione Vi diamo conto della sola attività di vigilanza svolta ai sensi dell'art. 2403 c.c., avendo la Società conferito l'incarico di revisione legale ai sensi dell'art. 2409 bis c.c. alla società di revisione RIA Grant Thornton S.p.A., incaricata anche di effettuare la certificazione del bilancio ai sensi dall'art. 15 della Legge n. 59 del 31 gennaio 1992. Si precisa che tale incarico è stato assegnato in data 17 gennaio 2017 stante la risoluzione consensuale avvenuta nella stessa data dell'incarico precedentemente assegnato, per il triennio medesimo, ad altra società di revisione.

### **Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.**

#### *Conoscenza della Cooperativa, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati*

Dato atto dell'ormai consolidata conoscenza che il collegio sindacale dichiara di avere in merito alla Cooperativa e per quanto concerne:

- i) la tipologia dell'attività svolta;
- ii) la sua struttura organizzativa e contabile;

tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda, viene ribadito che la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo rispetto a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.

È stato, quindi, possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto all'oggetto sociale;
- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono rimasti sostanzialmente invariati;
- quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per gli ultimi due esercizi, ovvero quello in esame (2016) e quello precedente (2015). È inoltre possibile rilevare come la società abbia operato nel 2016 in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quello dell'esercizio precedente.

La presente relazione riassume, quindi, l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, comma 2, c.c. e più precisamente:

- sui risultati dell'esercizio sociale;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, comma 5, c.c.;
- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 c.c.

Le attività svolte dal collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

#### *Attività svolta*

Durante le verifiche periodiche, il collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla Cooperativa, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi come anche quelli derivanti dalle garanzie prestate, monitorate con periodicità costante.

Il collegio ha quindi periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.



I rapporti con le persone operanti nella citata struttura - amministratori e consulenti esterni - si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del collegio sindacale.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il personale incaricato dal *service* amministrativo esterno della rilevazione dei fatti aziendali non è sostanzialmente mutato rispetto all'esercizio precedente;
- il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una sufficiente conoscenza delle problematiche aziendali;
- i consulenti ed i professionisti esterni incaricati dell'assistenza contabile, fiscale, societaria e giuslavoristica non sono mutati e pertanto hanno conoscenza storica dell'attività svolta e delle problematiche gestionali anche straordinarie che hanno influito sui risultati del bilancio.

Stante la relativa semplicità dell'organigramma direzionale, le informazioni sull'andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, sono state periodicamente fornite dal Consiglio di amministrazione sia in occasione delle riunioni programmate, sia in occasione delle riunioni del collegio sindacale presso la sede della società.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il collegio sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dai soci e dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge e allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c.;
- nel corso dell'esercizio il collegio ha rilasciato i seguenti pareri previsti dalla legge:
  - in data 2.5.16 proposta motivata di nomina della società di revisione legale Hermes S.p.a. per il triennio 2016-2018
  - in data 28.12.16, stante la citata risoluzione consensuale di tale incarico, proposta motivata di nomina della società di revisione legale RIA Grant Thornton S.p.a., per il triennio medesimo.

La nota integrativa indica i dati relativi all'operatività della Cooperativa nella Provincia di Forlì-Cesena nell'anno 2016 ai fini della suddivisione delle risorse annualmente disponibili della C.C.I.A.A. di Forlì-Cesena così come indicato nel Regolamento Quadro all. A) della Delibera di Giunta n. 43 del 28.04.15, che vengono di seguito riportati:

Descrizione	Euro
Garanzie prestate su finanziamenti erogati dall'1.1.16 al 31.12.16 ad imprese della Provincia di Forlì-Cesena, con esclusione delle garanzie segregate o cappate	5.496.381
Controgaranzie ricevute da organismi terzi dall'1.1.16 al 31.12.16 relativamente a garanzie prestate ad imprese della Provincia di Forlì-Cesena	885.250
Cogaranzie ricevute da organismi terzi dall'1.1.16 al 31.12.16 in favore di imprese della Provincia di Forlì-Cesena	0
Finanziamenti garantiti attivati dall'1.1.16 al 31.12.16 relativi ad imprese della Provincia di Forlì-Cesena	16.364.593

### **La Natura Cooperativa di CREDITCOMM Soc. Coop. a r.l.**

#### *Informativa ai sensi dell'articolo 2545 del Codice Civile*

Vi riportiamo i criteri e delle modalità operative seguite nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico, assoggettati ai nostri controlli ed a verifiche di conformità.

Il Collegio attesta che, nell'esercizio 2016, gli Amministratori hanno svolto la propria attività in ottemperanza allo scopo sociale al fine di perseguire lo scambio mutualistico con i propri soci attraverso la realizzazione delle attività di cui all'oggetto sociale.

Nella Nota integrativa e nella Relazione sulla gestione gli Amministratori hanno analiticamente dato evidenza delle attività svolte per la gestione sociale al fine di conseguire lo scopo mutualistico, fornendo le informazioni richieste dall'art. 2545 Codice Civile.

#### *Informativa ai sensi degli articoli 2512 e seguenti del Codice Civile*

A norma degli artt. 2512 e 2513 del Codice Civile si attesta l'informativa fornita dagli Amministratori nella Nota integrativa, confermando che la Cooperativa, rispettando i parametri ivi previsti, è a mutualità prevalente ed è iscritta nell'apposito Albo Nazionale delle società cooperative al N. A112105, Sezione: "Cooperative a mutualità prevalente", Categoria: "Consorti e cooperative di garanzia e fidi", a far data dal 21.03. 2005.

In particolare, in relazione ai criteri con i quali viene determinata la prevalenza dello scambio mutualistico, riconfermiamo che l'attività della Cooperativa si esplica con la realizzazione dello scambio mutualistico con i soci ponendo in essere le prestazioni di servizi a favore degli stessi consistenti nella concessione di garanzie e servizi connessi e strumentali.

Lo scambio mutualistico intrattenuto con i soci trova pertanto la sua espressione nel conto economico all'interno della voce "40 commissioni attive". Vi diamo pertanto atto che sono stati presi in considerazione i seguenti parametri: ricavi per commissioni attive verso soci / totale dei ricavi per commissione attive = € 574.492 / € 574.492 = 100%.

Si può pertanto affermare che la condizione oggettiva di prevalenza di cui all'art. 2513 c.c. è raggiunta in quanto i ricavi originati dalle commissioni attive verso soci corrispondono alla totalità dei ricavi per commissioni.

#### *Informativa ai sensi dell'articolo 2528 del Codice Civile.*

Rileviamo che, nel corso dell'esercizio in esame, sono stati ammessi n. 217 nuovi soci e sono stati deliberati n. 82 recessi e n. 43 esclusioni.

Nel procedimento di deliberazione il Consiglio di Amministrazione ha rispettato pienamente le norme legislative, statutarie e regolamentari prescritte.

#### **Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio**

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stato approvato dall'organo di amministrazione e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa.

Inoltre:

- l'organo di amministrazione ha altresì predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c.;
- tali documenti sono stati consegnati al collegio sindacale in tempo utile affinché siano depositati presso la sede della società corredati dalla presente relazione, e ciò indipendentemente dal termine previsto dall'art. 2429, comma 1, c.c.

È stato, quindi, esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale sono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri utilizzati nella redazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2016 si discostano in parte da quelli utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio. Il cambiamento dei criteri di valutazione si è reso necessario per effetto della prima applicazione delle modifiche introdotte ad opera del D.lgs. n. 136/2015;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del collegio sindacale e a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- gli impegni, le garanzie e le passività potenziali risultano esaurientemente illustrate.

Abbiamo tenuto rapporti con i responsabili della Società di Revisione RIA Grant Thornton S.p.A., incaricata della certificazione della società ai sensi dell'art. 15 della legge 59/92, oltre che della revisione legale ai sensi

dell'art. 2409 bis del C.C., al fine di scambiare reciproche informazioni riguardo all'approccio di revisione ed ai risultati della stessa.

*Risultato dell'esercizio sociale*

Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere positivo per euro 47.700.

Il collegio concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio fatta dagli amministratori in nota integrativa.

Per ciò che riguarda le risultanze della revisione legale svolta ai sensi dell'art. 2409 bis del c.c., si rinvia pertanto alla relazione emessa ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010 dalla società incaricata RIA Grant Thornton S.p.a.

***Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio***

Per tutto quanto precede e considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, contenute nella relazione di revisione al bilancio, il collegio propone all'assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, così come redatto dagli amministratori.

*Forlì, 14/06/2017*

Il Collegio Sindacale

*Isabella Landi* (Presidente)

*Davide Rossi* (Sindaco Effettivo)

*Pierpaolo Sedioli* (Sindaco Effettivo)